

INSEZIONI: Off. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più giornali e riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5380): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6.750, trim. L. 3.500 (col. Piccolo Sera dal lunedì 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6.900 (col. Piccolo Sera dal lunedì 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PRECISAZIONI DI MCNAMARA SULLO SCONTRO NEL GOLFO DEL TONCHINO

CACCIA AMERICANI HANNO SPARATO SU QUATTRO UNITÀ CHE LI MINACCIAVANO

Voci non confermate sull'affondamento di una o tre motosiluranti comuniste - Un'inchiesta del Pentagono Johnson ha ordinato la continuazione dei pattugliamenti e di rispondere a qualsiasi eventuale attacco

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 19. Il Segretario alla Difesa Robert McNamara ha dichiarato questo pomeriggio che due cacciatorpediniere statunitensi hanno sparato il fuoco contro quattro unità non identificate le quali li avevano minacciati, ieri, nelle acque del Golfo del Tonchino. Si è trattato di un incidente notturno, in seguito al quale non si sono avuti danni alle navi americane o tra gli equipaggi. McNamara ha fornito queste precisazioni durante una brevissima conferenza stampa, che ha rappresentato la prima presa di posizione ufficiale del Governo di Washington sull'incidente e che è stata tenuta dopo una riunione svoltasi al Dipartimento della Difesa tra il Ministro ed i suoi più vicini collaboratori.



Saigon — Un radiotelegrafista sul ponte della portaerei americana «Constellation». Decine di aerei sono pronti a decollare

McNamara ha precisato, che i due cacciatorpediniere americani hanno dapprima sparato alcuni colpi di avvertimento e poi hanno aperto il fuoco contro le unità non identificate, le quali non cessavano di avvicinarsi. Tali unità hanno allora invertito la rotta e si sono disperse. I due cacciatorpediniere americani continuano i loro pattugliamenti nelle acque del Golfo del Tonchino. Le forze aeree e navali degli Stati Uniti restano pronte a rispondere immediatamente a qualsiasi attacco. I due precedenti scontri tra unità statunitensi e siluranti accertate come nord-vietnamite si svolsero nei giorni 2 e 4 agosto scorsi; essi provocarono un attacco aereo di rappresaglia, da parte americana, contro varie basi di siluranti ed un deposito di carburante nel Vietnam settentrionale.

Questa mattina il Presidente Johnson è stato pienamente informato sugli sviluppi della situazione del Segretario alla Difesa McNamara, dal Segretario di Stato Dean Rusk e da vari alti funzionari dei due dicasteri, nonché dal presidente dei capi di S. M. generale Wheeler. Si apprende che, in seguito a questa riunione, il Presidente Johnson nella sua qualità di Comandante in capo delle forze americane ha ordinato la continuazione dei pattugliamenti navali nel Golfo del Tonchino ed ha disposto che si rischiarino, a qualsiasi eventuale attacco, il Presidente avrebbe dichiarato di essere soddisfatto del comportamento dei comandanti dei due cacciatorpediniere coinvolti nell'ultimo incidente.

La reazione estremamente cauta degli Stati Uniti ai nuovi sviluppi della tensione nel Golfo del Tonchino permette di classificare l'attuale crisi in una categoria nettamente meno grave rispetto agli incidenti dei primi giorni di agosto. Il Governo di Washington rimane ufficialmente ancorato al corso di azione politico-militare di una rappresaglia armata su basi limitate, affidato al secondo, deliberato attacco contro unità americane nel Golfo del Tonchino. Le difficoltà di comunicazione con le unità della Settima Flotta, derivanti dalle avverse condizioni meteorologiche, che ha compromesso la necessità di stabilire con indiscreta sicurezza su unità americane fossero state nuovamente attaccate dalle motosiluranti nord-vietnamite, hanno indotto Washington a mantenere un rigoroso riserbo circa gli avvenimenti. Notizie allarmistiche erano circolate nella tarda serata di ieri a Washington. In particolare, alcuni circoli giornalistici affermavano che i cacciatorpediniere americani avevano affondato una e forse tre delle motosiluranti comuniste e che una rappresaglia aerea statunitense, simile a quella del quattro agosto, era già in fase di esecuzione. Gli ambienti governativi non hanno né confermato né smentito, e questo comportamento ha permesso di valutare la crisi in termini meno drammatici, anzi con una certa serenità, in attesa di precisi dettagli circa l'incidente.

Finora nessuna accusa è stata rivolta da Washington al regime del Vietnam del Nord, e durante questo periodo il Pentagono ha continuato a ripetere che un'inchiesta era in corso allo scopo di accertare le circostanze del nuovo incidente nel Golfo del Tonchino. E' evidente che l'accertamento in questione era della massima importanza ai fini di una reazione da parte statunitense in caso di nuova minaccia. Questi ultimi hanno ascoltato in silenzio il discorso del Presidente sovietico, senza unirsi agli applausi.

La Lunga CODA POLEMICA DEL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

Saragat torna a riaccendere i contrasti in seno alla D.C.

Presumibile obiettivo del leader socialdemocratico sarebbe il Quirinale assieme a quello della vagheggiata unificazione con il partito di Nenni

Roma, 19

La previsione secondo cui al Congresso democristiano sarebbe seguita una fase politicamente fluida e polemica ha avuto nuova conferma. Saragat è tornato all'attacco. «Non possiamo stare con le mani in mano» ha scritto in tono risentito in un nuovo commento sul Congresso democristiano diffuso dall'agenzia socialdemocratica, rivolgendosi a coloro (fanfaniani, ambienti della segreteria DC e altri) che avevano criticato il suo precedente intervento. Si era affermato che Saragat con il suo primo commento al Congresso democristiano aveva compiuto un'indebita ingenuità negli affari interni del partito di maggioranza relativa. La polemica iniziativa era stata presa da Saragat, per sventare una possibile crisi del centro-sinistra qualora Forze Nuove, la corrente di sinistra della DC,

fosse esclusa dalla nuova maggioranza del partito. Passati due giorni e dopo le reazioni che si sono avute, Saragat non ha mutato parere, anzi soddisfatto per le critiche che gli sono state rivolte, ha scritto nel commento odierno: «E' segno che ho messo il dito sul tasto giusto e su questo tasto intendo premere. Ne ci lasceremo chiudere la bocca, ha continuato nell'articolo odierno, dal ricatti di chi finge di vedere in ogni nostra difesa delle posizioni di centro-sinistra e in ogni nostra denuncia delle manovre che tale politica insidia una posizione presenziale. Tra le accuse rivolte a Saragat come al sa, vi è quella secondo cui egli si sarebbe mosso per contrastare la candidatura di Fanfani al Quirinale e per riaffermare la sua candidatura. Tutto ciò che ha smosso la posizione del leader socialdemocratico

il quale, in sostanza, nel suo articolo ha detto che la DC si vuol essere fedele alla politica di centro-sinistra non può rinunciare all'apporto di una delle correnti sue, quella di sinistra, più fedele al centro-sinistra. Saragat in altre parole mantiene la sua decisa opposizione ad una combinazione politica che porti all'alleanza tra dorotei e fanfaniani per la dirigenza della DC. Dopo aver affermato, nel suo articolo, che la posizione di «Nuove Cronache» non ha per i socialdemocratici una vera rilevanza politica e che il centro-sinistra può andare avanti benissimo lo stesso senza la presenza dei fanfaniani nel Governo, Saragat ha aggiunto che «diverso è il caso di "Forze Nuove". Abbiamo già detto in una precedente nota i motivi di questa nostra valutazione e pensiamo sia inutile qui ripeterli. "Forze Nuove" fa parte della maggioranza della DC e fa parte del Governo. C'è qualcuno che può negare la vasta campagna sviluppata durante il Congresso democristiano per invitare il gruppo di Impegno democratico a estromettere dalla maggioranza e quindi dal Governo Forze Nuove sostituita con "Nuove Cronache"? Abbiamo sognato o abbiamo letto a caratteri cubitali nei grandi giornali di informazione che questo era il senso dell'operazione in corso?».

Il risultato di tale operazione sarebbe il seguente: il gruppo di Forze Nuove che fa parte della maggioranza del Governo e che al Congresso si è battuto seriamente per la politica di centro-sinistra sarebbe messo alla porta e il suo posto preso nel Governo da «Nuove Cronache» che prima e durante il Congresso si è pronunciato in termini non amichevoli nei confronti della politica di centro-sinistra del Governo e della sua direzione politica. E' chiaro che una simile operazione avrebbe risul-

tati poco brillanti per non dire peggiori. E dopo la vasta campagna per assecondare il nostro dovere di dire pane al pane e vino al vino. L'accusa di interferenze è semplicemente sciocca. Non è colpa nostra il Congresso della DC durante il corso del cui lavoro abbiamo mantenuto un doveroso e assoluto riserbo, non si è concluso come si concludono i congressi degli altri partiti democratici, vale a dire con la determinazione della maggioranza e l'approvazione di una mozione. Venire a raccontare che per pronunciarsi dobbiamo aspettare che gli organi nominati dal Congresso, i quali mi pare non si riuniranno più, decidano quale è la maggioranza non soltanto non è serio ma è ingiurioso nei confronti di chi si è sempre comportato con estrema lealtà».

La nuova sortita saragatiana.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Lo scontro navale tra caccia americane e unità non identificate, come ha detto McNamara, nelle acque del Golfo del Tonchino ha riportato l'attenzione sul Sud-Est asiatico. Il riserbo osservato da Washington sull'incidente è interpretato come un segno della intenzione della Casa Bianca e del Pentagono di evitare, almeno per ora, di drammatizzare l'episodio. Da parte del Governo del Vietnam del Nord, attraverso Radio Hanoi la versione americana dell'incidente è stata definita una «diversione per preparare il terreno ad un nuovo attacco americano come quello dell'agosto scorso». Dichiarazioni simili sono state diffuse pure dalla Cina e anche l'agenzia «Tass» ha dato la stessa versione.

Kruscev ha preso parte al convegno dei giovani comunisti nel quale, durante i giorni scorsi, erano avvenuti clamorosi incidenti tra russi e cinesi. Questi ultimi hanno ascoltato in silenzio il discorso del Presidente sovietico, senza unirsi agli applausi.

Kruscev ha nuovamente smentito di aver annunciato che la Russia sarebbe in possesso di un'arma terribile capace di distruggere l'umanità. Per Cipro, il Primo Ministro greco Papandreu ha affermato che il suo Governo è favorevole ad una soluzione negoziata che renda inutile il ricorso alle Nazioni Unite. Quanto all'eventuale aiuto russo al Governo di Makarios nel caso di un attacco turco, Papandreu ha detto che Atene non può interferire: ciò ribadisce la convinzione che tra Atene e Nicosia non ci sarebbe più comunanza di orientamenti. A Mosca, intanto, un Ministro cipriota ha avuto un colloquio con Kruscev il quale ha riconfermato di voler dare aiuti civili e militari al Governo di Nicosia.

Sul piano politico interno va registrata una nuova sortita polemica di Saragat contro la corrente fanfaniana della DC e di ribadita critica alle risultanze emerse dal congresso democristiano.

IL PRESIDENTE PARTE OGGI PER L'AMERICA LATINA

Una sfida indiretta di De Gaulle agli S.U.?

La «tournée» avrà la durata di un mese - Visita alle dieci Repubbliche del Continente - Diventa realtà la «forza d'urto»

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 19

Domani a mezzogiorno, a bordo del «Boeing» dell'Air France «Château de Sully», il generale De Gaulle — accompagnato dalla moglie e da un seguito di 37 persone, fra cui il Ministro degli Esteri Couve de Murville — partirà da Orly alla volta di Pointe-a-Pitre. Di qui, in «Caravelle» il Generale raggiungerà Caracas, prima tappa della lunga tournée che, per la durata di un mese, lo porterà a visitare le dieci repubbliche dell'America latina. Il generale resterà nella capitale venezuelana il 21 e il 22 settembre, quindi raggiungerà sempre in aereo Bogotá, in Colombia. La situazione a Caracas preoccupa vivamente i servizi di sicurezza. Circolano voci di un possibile colpo di Stato, verosimilmente provocato da un complotto di cacciatori comunisti, ormai in stretta collaborazione, non siano estranei alla creazione di una situazione estremamente confusa, la quale ha finito col porre in evidente imbarazzo l'amministrazione Johnson, generando forse perplessità nocive nell'acceso contesto della campagna elettorale americana. La vecchia ipotesi di un desiderio cino-comunista di fornire «munizioni politiche» al candidato «conservatore» Goldwater, nell'interesse globale di Pechino, viene pertanto nuovamente avanzata questa sera dagli osservatori di Washington. Una vittoria di Goldwater, il 3 novembre, significherebbe cioè un'affermazione delle tesi cino-comuniste circa la presunta «bellecosità» degli Stati Uniti, e di conseguenza, circa l'impossibilità della coesistenza pacifica sostenuta dal sovietismo ma accanitamente condannata dalla «leadership» cinese.

Stelio Tomei

I fuochi di paglia degli entusiasmi alla Francia possa realizzare da sola il gigantesco piano indispensabile per risolvere l'America latina: «Mancano alla Francia i mezzi e le basi materiali per un'impresa di questa portata, che neppure l'Alleanza per il progresso è riuscita a portare a termine».

Secondo «Paris Presses» De Gaulle parte dopo avere messo ordine negli affari interni del Paese e dopo avere varato il bilancio di previsione per il '65. Egli avrà diritto, dunque, di presentarsi alle folle dell'America latina come il capo di un Paese che ha ritrovato l'ordine e la stabilità. Di questo parere non è il Sindaco di Marsiglia Gaston Defferre.

Parlando delle accoglienze che le maestranze della «Dassault - Aviation» hanno riservato a Pompidou, Defferre ha alluso a una manifestazione organizzata dagli operai, per reclamare aumenti di salario, in occasione della visita effettuata ieri dal Primo Ministro agli stabilimenti di Merignac, dove è entrata in funzione la catena di

montaggio del «Mirage IV», destinati a trasportare le prime atomiche della «forza d'urto» Pompidou ha assistito, sulle piste di volo di Mont De Marsan, al rifornimento in volo di un «Mirage IV», per mezzo degli aerei cisterna C-135 F-9 di fabbricazione americana. La visita ha voluto sottolineare agli occhi del bilancio di previsione dell'opinione pubblica francese e mondiale, che la «forza d'urto» sta diventando una realtà, ed è stata interpretata da taluni come una «risposta» alle recenti minacce di Kruscev circa il possesso, da parte dell'Unione Sovietica, di una nuova «super arma». I «Mirage IV» usciranno dagli stabilimenti di Merignac alla scadenza di tre al mese. Il loro raggio d'azione non resta però limitato a tremila chilometri. «Le Monde» scrive stasera che la visita di Pompidou potrebbe preludere all'entrata in stato di allarme permanente» cioè all'effettiva entrata in servizio, del primo nucleo della «forza d'urto».

Ugo Ronfani

TERZA CORREZIONE A PROPOSITO DELLA SUPER-ARMA

Le rettifiche di Kruscev pubblicate dalla «Tass»

Il leader ha parlato di «armamento terribile» e non di una bomba di «potenza illimitata»

Mosca, 19

L'agenzia «Tass» ha pubblicato il testo delle dichiarazioni sulle nuove armi fatte da Kruscev il 15 settembre durante un incontro con una delegazione parlamentare giapponese. Il testo della «Tass» è stato diffuso in lingua inglese. Dal canto suo, Radio Mosca ha trasmesso il testo in lingua russa. Da questo testo risulta che Kruscev ha parlato ai giapponesi di «armamento terribile» e non di «potenza illimitata». La frase russa che può essere tradotta con «arma terribile» o con «armamento terribile». Nella sua traduzione, la «Tass» in un primo momento aveva scritto «questa terribile arma» e successivamente diramava una correzione in base alla quale si doveva intendere «questo terribile armamento».

Dopo aver detto che l'URSS non desidera una guerra, Kruscev ha detto: «Essa costituirebbe un grande pericolo per la vita di milioni di persone per i frutti del lavoro e degli sforzi di molte generazioni. La guerra non è necessaria per il benessere e una felice vita dei popoli. Io penso non alle guerre di liberazione, ma alle guerre di aggressione tra Stati, alle guerre mondiali. Una moderna guerra mondiale non può portare la vittoria o la ricchezza a coloro che la scatenano. L'aggressore sopporterebbe terribili calamità e devastazioni».

«Naturalmente, se ci viene imposta una guerra combatteremo con tutte le forze ed i mezzi a nostra disposizione e noi abbiamo mezzi di guerra sufficientemente potenti, posso dire illimitati. Se gli aggressori scatenano una guerra essi moriranno. Ho dovuto trascorrere la giornata di ieri inventando nuovi tipi di armi. Sono rimasto tutto il giorno con i militari, con gli scienziati e con i tecnici che lavorano in questo campo. Ho dovuto fare questo perché vi sono ancora lupi nel mondo ed è necessario avere i mezzi per proteggerli».

Kruscev ha quindi ripetuto che l'unico modo accettabile di risolvere le frontiere è offerto dai negoziati. Kruscev ha detto: «Questa verità non è una mia scoperta, essa è stata conosciuta dalla storia. Io non aspiro, in generale, al ruolo di profeta che solennemente rivela la verità, come fanno alcuni. Il Primo Ministro sovietico ha anche detto: «Se saremo attaccati noi difenderemo le nostre frontiere con tutti i mezzi a nostra disposizione. Le frontiere dell'Unione Sovietica sono sacre e colui che osasse violarle rischerebbe la più decisiva lesione dal popolo della Unione Sovietica».

Kruscev parlando del problema tedesco ha affermato: «Il problema tedesco non è un problema nazionale, ma sociale e politico. Una parte del popolo tedesco segue il regime capitalista, mentre l'altra edifica il socialismo. La controversia tra i due Stati tedeschi si sviluppa, precisamente, su una base sociale-politica. I dirigenti di Bonn vogliono una Germania unita su base capitalista. La Repubblica democratica tedesca e il suo popolo vogliono che la Germania unita sia socialista».

Visti in 24 ore per l'accesso in Ungheria

Budapest, 19. Nel tentativo di dare nuovo incremento al turismo in Ungheria, il Governo di Budapest ha dato istruzioni alle ambasciate e alle Legazioni all'estero perché concedano a visti ai visitatori occidentali entro 24 ore dalla presentazione della domanda. Il provvedimento governativo, reso noto dall'agenzia di stampa ufficiale ungherese MTI, entra in vigore dal 1. ottobre.



Torino — Il Ministro Medici durante la visita inaugurale del Salone internazionale della tecnica osserva il modello della motosterna «Camel» di novantamila tonnellate, una delle più grandi del mondo, costruita nei cantieri di Monfalcone

UCCISE A POLA UN GENERALE INGLESE PER PROTESTA CONTRO IL TRATTATO DI PACE

Graziata Maria Pasquinelli dopo diciassette anni di carcere

Il provvedimento di clemenza è stato preso dal Presidente supplente senatore Cesare Merzagora. La notizia, essendo giunta al carcere di Firenze dopo il «silenzio», le sarà comunicata ufficialmente solo oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Il sen. Cesare Merzagora, Presidente supplente della Repubblica ha concesso la grazia a Maria Pasquinelli che il 10 febbraio 1947 uccise a colpi di pistola il brigadiere generale R.W.M. De Winton comandante delle truppe inglesi della zona di Pola. Processata a Trieste nel marzo dello stesso anno dalla Corte Militare Alleata la giovane insegnante italiana fu condannata alla pena di morte che in seguito fu commutata, per un intervento del Capo provvisorio dello Stato Sen. De Nicola, all'ergastolo.

Dopo 17 anni trascorsi nei principali penitenziari femminili italiani Maria Pasquinelli potrà tornare libera. Sin dal giorno della sua condanna a morte da parte della Corte Alleata l'insegnante aveva sempre rifiutato di presentare istanze per ottenere la grazia o quantomeno una diminuzione della pena. «Ringrazio la Corte di tutte le cortesi usanze; ma fin da ora dichiaro che mai firmerò la domanda di grazia agli oppressori della mia terra». Così si esprimeva Maria Pasquinelli allorché il Presidente della Corte alleata colonnello John Chapman lesse il verdetto di condanna a morte. Maria Pasquinelli da quel giorno ha mantenuto la sua parola: non solo non ha mai avanzato petizioni per uscire dal carcere ma ha respinto anche qualsiasi iniziativa in suo favore.

La fiera Maria Pasquinelli fece anzi sapere che si sarebbe uccisa, qualora il Capo dello Stato avesse pronunciato nel suo riguardi il provvedimento di clemenza.

La decisione presa oggi dal sen. Merzagora anche se non è stata sollecitata da un intervento diretto dell'interessata sarà sicuramente accolta favorevolmente dalla insegnante che per 17 anni ha vegato da un penitenziario all'altro per un delitto politico, commesso in un momento in cui tutta l'Italia taceva e subiva oltraggi e violenze da parte dei vincitori. Erano le 9,30 del 10 febbraio 1947 quando dinanzi al comando delle truppe inglesi a Pola Maria Pasquinelli, avvicinata dal generale De Winton che stava passando in rassegna il corpo di guardia gli sparò a bruciapelo tre colpi di pistola che raggiunsero l'alto ufficiale britannico alla schiena provocandone la morte quasi istantanea.

«Colpendo il comandante della Piazza di Pola non ho inteso colpire l'uomo e nemmeno la divisa — sostiene con dignità Maria Pasquinelli — dinanzi alla Corte Militare Alleata, rifiutai il 19 marzo 1947 a Trieste — ma il massimo rappresentante del «quattro grandi» a Pola purtroppo era un uomo, e per di più un soldato; solo perché rappresentava i «Grandi» che a Parigi stavano decidendo di togliere all'Italia la Venezia Giulia senza permettere al popolo di esprimere la propria volontà, decisi di ribellarmi e fu per questo che io colpii».

Per quale motivo Maria Pasquinelli, una giovane professoressa di Milano aveva commesso il delitto? E' necessario per dare una risposta a questo interrogativo ritornare nel tempo al turbolento periodo dopoguerra ed ai drammatici giorni del Trattato di pace con le Potenze vincitrici. Fu in questo clima che maturò il delitto politico di Maria Pasquinelli: una donna che ha pagato di persona le conseguenze del suo clamoroso gesto. Fu lei stessa a spiegare ai giudici della Corte militare i motivi che l'avevano spinti a uccidere.

La prima volta che sentì la necessità di richiamare l'attenzione del mondo sulla tragedia della Venezia Giulia fu, quando, nella penultima seduta del «21» a Parigi, si parlò del territorio italiano. Capì allora — disse ai giudici alleati in una aula affollata di curiosi e di simpatizzanti — che l'Italia era sacrificata — che non solo l'Italia ma anche la sorte di Trieste diventava molto incerta. La Venezia Giulia veniva in parte consegnata agli jugoslavi; Trieste veniva sacrificata agli imperialisti anglo-americani. Sentì ugualmente atroce la sorte dei miei fratelli giuliani. Ogni territorio assume un nome secondo il popolo che lo occupa; Trieste è terra d'Italia ed è assurdo pensare che la coscienza degli abitanti possa diventare internazionale».

L'anima dei miei fratelli giuliani — insistette Maria Pasquinelli — senza cercare di attenuare il suo gesto — e dei triestini sarebbe rimasta sempre italiana, avrebbe avuto giorno per giorno il martirio di vedersi strappato quasi millimetro per millimetro il diritto a questa sua terra. Allora per richiamare l'attenzione di tutti su questa tragedia, decisi di compiere il mio attentato».

Quindici giorni prima del delitto Maria Pasquinelli da Milano raggiunse Pola e si presentò al direttore del quotidiano «L'Arena» prof. Guido Miglia con la speranza di essere assunta come collaboratrice ed esperta dei problemi della Ve-

nezia Giulia. Fu impiegata invece nel Comitato di assistenza per l'esodo dei profughi di Pola. Ebbe modo in quei pochi giorni di rendersi personalmente conto del dramma di quelle popolazioni abbandonate al loro destino. La mattina del 10 febbraio 1947 l'insegnante si appostò dinanzi al comando delle truppe inglesi in attesa della sua vittima. Appena intravide il generale De Winton gli scaricò addosso la pistola consegnandosi ai militari che avevano assistito paralizzati alla drammatica scena.

Nella stessa giornata l'omicida venne trasportata a Trieste e posta a disposizione delle autorità militari alleate. In quel periodo così come aveva stabilito il Trattato di pace l'Italia non aveva alcuna giurisdizione su quei territori, per cui la donna fu portata dinanzi alla Corte militare alleata composta da due colonnelli americani — John Chapman, Henry C. Quartier — ed un maggiore inglese, P.E. Tapson. Il dibattimento iniziò il 19 marzo di quell'anno si concluse alle 17,40 del 10 aprile. Accogliendo la richiesta del «prosecutor» il capitano inglese F.H. Leaning, i giudici militari condannarono l'imputata a morte.

«Maria Pasquinelli, la decisione di questa Corte è che lei venga uccisa nel luogo, nel tempo, e nel modo che stabilirà la Corte di Revisione. Lei e il suo difensore sono avvertiti che potete appellarvi contro questa decisione e che il termine per appellarsi è di trenta giorni». Questo fu il verdetto pronunciato dal Presidente al quale la Pasquinelli molto tranquillamente rispose affermando che avrebbe rifiutato di presentare una petizione agli oppressori della mia terra».

Il 21 maggio 1947 il Luogotenente generale John C. Mc Lee commutò la condanna a morte in quella dell'ergastolo con lavoro forzato, «per la dovuta considerazione e il riguardo al fatto che la pena di morte era abolita in Italia dalla legge prefascista, ed anche per tenere in debito conto un appello del Capo provvisorio dello Stato italiano, Presidente De Nicola. Per Maria Pasquinelli era iniziato il periodo di espiazione che si è concluso soltanto con la grazia del Presidente della Repubblica vicario sen. Merzagora.

Franco Salomone



Maria Pasquinelli al processo

Nessuna notizia trapela dal carcere

Firenze, 19

Il Presidente supplente della Repubblica senatore Cesare Merzagora ha firmato la grazia per Maria Pasquinelli. La notizia è arrivata tardi a Firenze, quando a Santa Verdiana è già suonata l'ora del silenzio, le porte delle celle sono già rinchiusi e fino all'alba non si può più parlare con nessuno. Tutti le telefonare all'Ufficio matricola per sapere se la notizia era già stata data alla detenuta. Inutile chiedere le reazioni della Pasquinelli: l'assenza da Firenze dell'ispettore generale che dirige gli istituti di detenzione e di pena cittadini ha impedito le cose, perché nessuno — anche se avesse avuto

qualche notizia da dare — si sentiva autorizzato ad aprire bocca.

Soltanto domani, dunque, col sole della domenica di settembre di diciassette anni e mezzo dopo la tragica giornata del 1947, sorgerà per l'insegnante che uccise a Pola il Brigadiere generale De Winton, il nuovo giorno di libertà. Maria Pasquinelli si trova dal 1960 nelle carceri fiorentine in cui fu trasferita da Perugia. Ha 51 anni, essendo nata nel 1913. Scrive, scrive sempre, ci ha detto di lei una suora, la unica persona che dal carcere ha risposto con qualche frase alle nostre domande, in mezzo al muro del silenzio, voluto o involontario, che ha fatto scendere alla nostra comunicazione sulla grazia concessa alla Pasquinelli dal Presidente Merzagora.

CON UN COLTELLO AVEVA MASSACRATO PRESSO MILANO LA FIDANZATA DI 14 ANNI

Assassino catturato a Roma mentre scrive la confessione

Un ferroviere di servizio che l'ha scorto alla stazione Termini si è insospettito vedendolo grandemente agitato, ha avvertito un poliziotto che ha iniziato un drammatico inseguimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

L'uomo che nelle primissime ore del pomeriggio stava appoggiato ad uno degli sportelli chiusi del bancone dell'ufficio informazioni alla Stazione Termini di Roma, non aveva l'aspetto di un assassino. Sembrava soltanto un po' agitato, uno che avesse una pena che lo rodde. Per questo, un ferroviere si è incuriosito e si è messo ad osservare l'uomo. Stava scrivendo qualche cosa. Era pallido. Il ferroviere ha creduto opportuno avvertire un agente di polizia. E' stato così che si è scoperto l'assassino di Maria Carla Nova la giovanotta quattordicenne scomparsa da casa mercoledì notte a Terrazano in Lombardia, che i carabinieri e la polizia milanese ricercavano.

Maria Carla Nova è stata assassinata a coltellate da Giovanni Sansotta un calabrese emigrato da cinque anni in Lombardia, e ora in servizio militare a Roma. Le prime notizie confuse del fatto davano, per errore, che il Sansotta, disprezzato e stravolto, appena giunto da Milano, si era letteralmente precipitato al posto di polizia della stazione e si era costituito e aveva dato per già ritrovato da alcune ore il cadavere della ragazza in un bosco tra Rho e Terrazano. Si è saputo dopo, come era andata, di preciso. Lo si è saputo quando è saltato fuori l'affare di un inseguimento alla stazione.

E' andata così, dunque. Giovanni Sansotta non s'era accorto del ferroviere che lo osservava, ma ha notato subito l'agente che gli si avvicinava. Allora s'è cacciato in tasca il foglio che stava scrivendo e dando spintoni è fuggito in un bosco. L'agente è scivolato nella corsa, ed è caduto. Il fuggitivo ha guadagnato qualche metro. Poi la corsa è continuata fuori della stazione e all'inseguimento si sono lanciati altri agenti, fino a che il Sansotta non ha avuto più scampo ed ha dovuto arrendersi. Lo hanno preso nei pressi della caserma dei

Macao, dove presta servizio. Si è dibattuto. Lo hanno bloccato.

Pochi minuti dopo era alla centrale sotto interrogatorio. E non ha tardato a rendere ampia confessione. Giovanni Sansotta è nato in provincia di Catanzaro. Cinque anni addietro, con la madre e i fratelli, partì per la Lombardia dove già il padre s'era sistemato a Terrazano. Due anni o sono un amico, un certo Armando, gli presentò una ragazza di poco più di 12 anni, Maria Carla Nova. Se ne innamorò. Si fidanzarono con il consenso delle rispettive famiglie, a quanto pare. E per due anni tutto fu liscio. Poi è venuta la chiamata alle armi. Giovanni e Maria Carla decisero che si sarebbero lasciati, ognuno nel paese di origine, dove avrebbero trovato il servizio militare. Fu assegnato a un CAR in Sardegna e successivamente al reggimento di artiglieria che è di stanza a Roma alla caserma del Macao. Ma la lontananza doveva avere influito negativamente sui sentimenti della ragazza. E lui doveva averne avuto la sensazione, pure se non voleva confessare a se stesso la verità.

Alla fine di luglio ebbe una licenza e andò a Terrazano. Non era cambiato nulla. Si fece dare una seconda licenza in occasione del Ferragosto e gli sembrò che la situazione fosse immutata. Ma pochi giorni dopo, il rientro al reparto, esattamente il 29 agosto, gli giunse una lettera, da Maria Carla (gli è stata trovata in tasca, oggi). Era una lettera di addio: la ragazza gli diceva che non voleva più saperne, di lui; che doveva considerare annullata tutte le promesse; che le dispiaceva ma era inutile insistere.

Per Giovanni Sansotta fu come se il mondo gli crollasse addosso. Erano scritte le parole: non ebbe alcuna risposta. Aspettò ancora qualche giorno. Scrisse ancora. Alla fine chiese una nuova licenza per motivi familiari e mercoledì partì per Terrazano. Maria Carla abitava in un paesetto vicino. Giovanni si cambiò d'abito, a casa;

poi, la sera andò a cercarla per parlarle. L'incontro per la strada con la madre ed alcuni amici che si recavano tutti a Milano. Salutò. Chiese se poteva unirsi alla comitiva. Gli dissero chiaro e tondo di no. Maria Carla non lo guardò nemmeno. Da lontano il suo amico Armando aveva assistito alla scena. Si era avvicinato a Giovanni e gli aveva detto che non si pensasse più, che del resto era meglio fosse finita a quel modo perché Maria Carla non si era comportata da buona fidanzata, durante la sua assenza. Insomma gli parlò in un modo che il calabrese non ebbe più dubbio sul tradimento. Corse via. Andò a casa. In cucina prese un coltello e lo affilò accuratamente con una grossa lima. Al cognato chiese in prestito la moto, Balò in sella, e senza dire niente a nessuno ritornò al paesino di Maria Carla. Quando la comitiva rientrò

da Milano era lì sulla strada ad aspettare. Disse a Maria Carla: «Mia madre sta male, molto male; ti prego vieni un momento a casa mia perché vorrebbe vederti. Le faresti proprio un piacere». Maria Carla rispose che sarebbe andata e la madre fu d'accordo. La fece salire sulla moto e sfrecciò via verso Terrazano. Ma si fermò a mezza strada, vicino al bosco. Fece scendere la ragazza e sotto la minaccia del coltello le si tolse il collo. Si fermò su di lei con il coltello. Smise di colpire quando si rese conto che la ragazza era morta. Allora la trascinò in mezzo a un cespuglio, la abbandonò e fuggì via.

Andò a Rho con la motocicletta. Poi a Milano dove passò il resto della notte. Giovedì mattina prese il treno e venne a Roma prendendo alloggio in una pensione non lontana dalla caserma. Nessuno parlava di lui. Comperò i giornali mattina e sera ancora ieri e ancora questa mattina, ma nessuno parlava della morte di Maria Carla. Il rimorso, intanto, doveva consumarlo, dentro. Stamattina ha preso una decisione. E' andato alla stazione ed ha comperato un biglietto per Milano. Voleva tornare a Terrazano, raggiungere ancora il bosco e uccidersi accanto al cadavere non ancora ritrovato di Maria Carla. Ma prima doveva sistemare le cose con la polizia. E perciò si era fermato a scrivere la sua confessione. Se non fosse intervenuto il ferroviere con la sua curiosità, avrebbe chiuso la confessione in una busta e l'avrebbe imbucata prima di prendere il treno verso il suicidio. E' stato sulla base delle indicazioni che lo stesso Sansotta ha fornito, che la Mobile



Giovanni Sansotta e Maria Carla Nova quando ancora nulla turbava il loro fidanzamento

romana si è messa in comunicazione con quella milanese. E nel giro di un paio d'ore il cadavere della ragazza è stato ritrovato nel folto del cespuglio.

C. L.

Per tre giorni da domani
Sciopero a singhiozzo
dei macchinisti ferroviari

Roma, 19
Il sindacato macchinisti ed auto-macchinisti delle Ferrovie dello Stato (SMA) ha proclamato uno sciopero che sarà attuato nei giorni 21, 22 e 23 settembre ritardando di un'ora la partenza dei treni. Lo sciopero è stato deciso — dice un comunicato — «considerata la negativa posizione assunta dei responsabili dell'azienda delle Ferrovie dello Stato in ordine ai particolari problemi di categoria e per il mancato rispetto da parte del Ministero del Trasporti degli accordi contenuti nel comunicato ministeriale del 25 luglio 1964».

Dal canto suo l'Azienda ferroviaria, dopo aver respinto le cessioni della SMA, ricorda che l'azione sindacale in parola, articolata sotto forma di uno sciopero «a singhiozzo», è da considerare illegittima, in quanto esorbitante dai limiti di un normale esercizio del diritto di sciopero.

Con un mitra in prestito
un cittadino cattura un bandito

Genova, 19
Un ex ufficiale di Marina armato di un mitra avuto in prestito da un carabiniere ha catturato a Genova Giuseppe Luigi Rebagliati, il fuorilegge che nei giorni scorsi ferì un carabiniere ed un cittadino al quale sottrasse poi la macchina. L'ing. Guarniero Agostini ha visto oggi il Rebagliati che stava ammessando attorno a una utilitaria e l'ha riconosciuto — dalle fotografie viste sui giornali — per il bandito ricercato.

E' corso allora in macchina alla più vicina stazione dei carabinieri dove ha trovato il solo piantone di servizio che, per conseguenza, aveva la tassativa proibizione di allontanarsi. L'ingegnere, spiegando tutta la sua capacità dialettica, è riuscito allora a farsi prestare un mitra col quale ha promesso di catturare il fuorilegge. Rebagliati ha tentato di usare la pistola quando si è visto affrontato dall'ing. Agostini il cui aspetto deciso lo ha però subito dissuaso.

Con una cinghia del pantaloni, legata al collo in mancanza di manette, il bandito è stato quindi portato in caserma. «Non sono un cane — ha protestato — che mi si debba portare al guinzaglio».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni generalmente sereno salvo locali annuvolamenti in corso di smentizione su Calabria e Puglia. Nel corso della giornata probabile accentuazione della nuvolosità su Alpi, Friuli e Veneto. Temperature: senza notevoli variazioni. Venti: generalmente settentrionali moderati sulla Sardegna e sulla Sicilia. Deboli sulla Penisola. Mari: Mare Adriatico, Basso Tirreno, Canale di Sicilia, Ionio e Basso Adriatico mossi con moto ondule in diminuzione, poco mosse i rimanenti mari.

A. N.

NON E' STATO FERITO DAI MITRA DEI CARABINIERI

KLOTZ SMENTITO IN PIENO DALLA PERIZIA BALISTICA AUSTRIACA

Il proiettile che gli è stato estratto è di rivoltella. Tramutato in arresto il fermo del fotografo Kerbler

Vienna, 19

Il proiettile che colpì il terrorista Klotz sotto l'ascella che poi gli è stato estratto, è stato esaminato a Vienna, per incarico della Polizia di Stato, nella tredicesima sezione della Direzione di sicurezza, che è anche la sezione dell'Interpol competente per perizie balistiche. E' risultato che si trattava di una pallottola di pistola «Beretta». La notizia è stata pubblicata dal quotidiano indipendente viennese «Neues Österreich», ma non è stata diffusa con un comunicato della polizia. Il riserbo della polizia, secondo fonti informate, si spiega con le indagini, tuttora in corso, intese ad accertare l'esattezza delle voci secondo le quali sarebbe stato austriaco a ferire Klotz.

A conferma delle precedenti notizie, l'austriaca «Presse Agentur» ha diramato il seguente dispaccio da Innsbruck: «La pallottola dalla quale fu ferito Georg Klotz fu sparata da una pistola. A questa conclusione sono giunti gli esperti balistici dopo l'operazione del ferito in un ospedale tirolese. Essi hanno accertato che il proiettile dev'essere partito da una pistola calibro 9 a canna corta. Questo risultato dell'esame balistico è in contrasto con le dichiarazioni di Klotz (che disse di essere stato ferito da carabinieri: N. d.R.). I carabinieri sono generalmente armati di mitra. Klotz si trova ancora in un ospedale tirolese. Il suo stato di salute non permette ancora il suo trasporto a Vienna. Su eventuali interrogatori viene mantenuto il più stretto riserbo dalle autorità di sicurezza. Anche sul risultato degli interrogatori di Franz Kerbler non si riesce ad apprendere nulla».

Il fermo di Franz Kerbler, avvenuto ieri a Innsbruck, è stato tramutato in arresto — secondo informazioni di fonte autorevole — per ordine della Procura di Stato. Il Procuratore della Repubblica non ha neanche atteso il termine massimo di 48 ore, previsto per tramutare il fermo in arresto. Ciò sembra significare che devono essere emersi indizi o addirittura prove molto gravi a carico dell'arrestato. Tra l'altro, è risultato che i due fratelli Kerbler si trovavano effettivamente in Alto Adige al tempo in cui fu ucciso Amplatz e ferito Klotz. Un altro indizio dell'importanza degli elementi emersi dall'interrogatorio di Kerbler consiste nel fatto che le indagini sul suo caso sono state assunte, anziché dalle autorità tirolese di polizia, dalla Direzione generale di sicurezza di Vienna. Kerbler rimane in carcere a Innsbruck, almeno per il momento. Il fratello minore, Christian, non è stato ancora rintracciato.

Il fatto che Franz Kerbler, sia costituito alla Direzione di polizia di Innsbruck non viene registrato dalla stampa di qui oggi come avvenimento di rilievo. Tutti i quotidiani ospitano la notizia fra le brevi di cronaca con un titolo ad una colonna e nessun commento. Viene dato atto unicamente di quanto il Ministero degli Interni ha comunicato. Eppure Franz Kerbler o suo fratello Christian sono i probabili protagonisti di uno degli avvenimenti che hanno fatto scivolare fiumi di parole a tutti i commentatori politici. Nessun quotidiano, a quanto possiamo constatare, si è preso la briga finora di collegarsi con Innsbruck e chiedere qualche dettaglio che potrebbe essere di interesse nazionale. Ai giornalisti italiani la direzione di polizia tirolese si rifiuta di fornire informazioni che non siano contrassegnate dall'ufficialità, ma agli austriaci, soprattutto di taluni giornali non dovrebbe essere difficile, a nostro parere, seguirvi le vie per noi inaccessibili. La versione di maggior credito ospitata dagli organi austriaci

ci è ancora e sempre che Amplatz sia stato raggiunto da una raffica sparata dai carabinieri mentre dormiva. Il fatto che la perizia balistica austriaca stia a smentire la tesi in base a quanto si è constatato sul proiettile estratto dalle carni di Klotz non riesce a mutare i pareri preconfezionati. Ciò potrebbe anche spiegare perché l'arresto di Kerbler passi ora inosservato: si ha probabilmente ragione di temere che sue eventuali deposizioni confermino la versione più penosa, che cioè sia stato lui o suo fratello Christian, entrambi austriaci e facenti parte di un certo giro nazionalistico, a sparare sui martiri.

Anche dando, infatti, per buoni l'ipotesi che siano stati pagati entrambi dalla polizia italiana per fare questo, il che però appare ben poco probabile, rimane sempre il fatto che cittadini austriaci hanno ucciso un austriaco di lingua tedesca. Dove vanno a finire i criminali italiani?

Saragat in polemica con le correnti d.c.

(Continuazione dalla 1.a pagina)

suno ne aveva fatto parola, non per riguardo al Presidente Segni (perché le pressioni e le passioni sono tali da travolgere qualsiasi ostacolo, primo tra tutti quello della moderazione), ma perché non si sapeva quando il problema sarebbe stato sollevato. Adesso, l'intervento di Pellicani lo conferma; deve essere stato deciso che esse ne parlerebbero quanto prima e che, dunque, le varie fazioni dovessero intervenire in tempo.

E' difficile dire, adesso, quale sarà l'esito di questa operazione socialdemocratica e come si svolgeranno le lotte per il Quirinale. Si sa di certo, però, che i democristiani non appoggeranno altro che un candidato cattolico e che non cederanno prima che si sia dimostrata la assoluta impossibilità di una sua elezione. Se la lotta diventerà troppo accesa (come è molto probabile che avvenga) a farne le spese sarà la coesione di centro-sinistra, che non reggerà alla spinta delle situazioni. Saragat, con la condotta di questi giorni, sembra dare per scontata questa crisi e si muove in una nuova dimensione: quella dell'unificazione socialista. Attaccando le correnti della DC, inserendosi nella dialettica interna del partito di maggioranza relativa, il capo del PSDI accende i contrasti e non fa certo opera di rassicurazione degli animi. E' una preparazione della futura azione per il Quirinale. Andando all'opposizione il PSDI trascinerà anche il PSI sulla stessa posizione.

Scontato come impossibile un ritorno frontista del PSI, rimane evidente, come già strada da battere, quella dell'unificazione, e Nenni sembra d'accordo. Presumibilmente questo è l'obiettivo saragatiano.

SOCIETÀ EDISON

con sede in MILANO, Foro Buonaparte, 31
Capitale sociale L. 375.000.000.000 interamente versato

COMUNICATO

A partire dal 21 settembre 1964 avrà inizio la sostituzione delle azioni della Società Edison, comprese quelle delle ex Società Edisonvolta, Bresciana e Dinamo attualmente in circolazione, con azioni Edison nuove per un pari valore nominale, godimento 1° gennaio 1965, in conformità alle deliberazioni delle Assemblies del 14 e del 16 dicembre 1963.

I titoli azionari di cui sopra, rispettivamente con cedola n. 36, 14, 40, 30 e successive, dovranno essere presentati per il cambio, elencati su apposito modulo, alla sede sociale in Milano, Foro Buonaparte 31 oppure ai seguenti Istituti:

Credito Italiano - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Agricola Milanese - Banca Alto Milanese - Banca Bellinzaghi - Banca Cattolica del Veneto - Banca Cesare Ponti - d'America e d'Italia - Banca del Monte di Credito di Pavia - Sella & C. - Banca Generale di Credito - Banca Italiana Israeliana - Banca Lombarda DD.CC. - Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi - Banca Mutua Popolare di Verona - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Piccolo Credito Bergamasco - Banca Popolare di Bergamo - Banca Popolare di Intra - Banca Popolare di Lecco - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Privata Finanziaria - Banca Provinciale DD.SS. - Banca Provinciale Lombarda - Banca Rosenberg Colorni - Candiani - Banca S. Paolo - Banca Toscana - Banca Unione - Banca Ambrosiana - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banco di S. Spirito - Banco Lariano - Cassa di Risparmio delle P.L.L. - Cassa di Risparmio di Genova - Cassa di Risparmio di Trieste - Cassa di Risparmio di Venezia - Cassa Lombarda - Credito Agrario Bresciano - Credito Commerciale - Credito di Venezia e del Rio de la Plata - Credito Commerciale - Credito Varesino - «Investa» Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Istituto Banche e Banche Popolari Italiane - Istituto Centrale delle Comunicazioni - Monte dei Paschi di Siena - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Società Nazionale «Sviluppo» Imprese Industriali.

All'estero: Heutsch & Cie; Ginevra - Società di Banca Svizzera e Union de Banques Suisses; Zurigo, i quali si avvarranno delle Banche corrispondenti italiane per le formalità di legge.

DAL 10 GENNAIO 1965 DETTA OPERAZIONE DOVRÀ ESSERE EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE PRESSO LA SEDE SOCIALE IN MILANO, FORO BUONAPARTE 31.

CRONACA

PRESA DI POSIZIONE CONTRO I MINACCIATI SCIOPERI

Deciso il Ministro Spagnoli a difendere la funzionalità dei porti

Le autonomie concesse a vari stabilimenti industriali rispondono alla necessità di ridurre il costo dei servizi

«Il problema delle cosiddette "autonomie funzionali" è strettamente connesso con l'efficienza, la produttività ed i costi dei servizi portuali, dei quali argomenti il Parlamento si è spesso occupato; sta di fatto che i costi dei nostri servizi portuali sono molto più alti di quelli degli altri porti europei e che, per conseguenza vi è un diramamento di traffici marittimi e quindi una perdita di lavoro portuale».

Così è stato riassunto il pensiero del Governo in ordine al problema che tocca anche la nostra città. Le parole sono del Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnoli, in risposta a un'interrogazione del triestino on. Belci, che aveva richiamato l'attenzione sulle agitazioni e i ricorrenti scioperi promossi dai sindacati portuali col motivo appunto delle "autonomie funzionali", con pregiudizio gravissimo per la produzione e l'occupazione nel momento in cui richiedono invece il massimo sostegno nonchè per lo sviluppo dei traffici internazionali.

«Proprio in questi giorni — ha ribadito il Ministro — una grande industria automobilistica nazionale ha annunciato di voler deviare da Genova sul Breno 9 mila autovetture destinate all'esportazione; recentissima è anche la notizia che una società estera di assicurazioni ha rifiutato di assicurare le merci in transito attraverso Genova. Dal Tirreno all'Adriatico la situazione non cambia: un'ampia documentazione dimostra che importatori germanici, austriaci e svizzeri stanno sistematicamente abbandonando Trieste, Spedizionieri di Vienna dichiarano di averne fin sopra i capelli e il Lloyd viennese, nello scorso giugno, in relazione agli scioperi portuali, ha tassativamente vietato la concessione anticipata delle polizze di carico».

Pertanto il Ministro della Marina mercantile ha domandato la collaborazione dei sindacati con la commissione interministeriale appositamente nominata al compito di ricercare ed attuare tutti i provvedimenti utili per accrescere scapito per l'occupazione la produttività dei servizi portuali; ma la risposta dei sindacati — ha riferito in Parlamento il Ministro Spagnoli — è stata sostanzialmente negativa; essi perseguono la rimozione delle "autonomie funzionali" trascurando la compagnia portuali in funzione strumentale per ben determinati scopi pubblici, in privilegio monopolistico.

Tale pretesa — ha contestato il sen. Spagnoli — è in pieno contrasto col nostro sistema giuridico in cui il porto è un bene dello Stato, attri-

verso il quale si soddisfa un interesse pubblico generale ed inalienabile. Quindi il lavoro portuale — essendo svolto da soggetti privati, in quanto le compagnie portuali hanno natura di imprese, precisamente di società cooperative — riveste tutti i caratteri della prestazione di un pubblico servizio. Perciò la «riserva» attribuita alle compagnie portuali è intesa a soddisfare un interesse pubblico generale, non già i loro privilegi o le loro mire monopolistiche.

Di fronte alla regola della «riserva» a favore delle compagnie ecco sta l'eccezione delle cosiddette «autonomie funzionali», che trovano la loro ragione di essere quando i servizi portuali sono inseriti e devono essere necessariamente coordinati nel ciclo produttivo per conseguire la massima produttività. «Questo concetto di non staccare ma di conglobare dov'è possibile tutta le attività necessarie alle imprese industriali» — ha proseguito il Ministro Spagnoli, chiarendo definitivamente il pensiero del Governo nel merito — è stato precisato dal legislatore con la legge 23 ottobre 1960, che ha fatto obbligo alle imprese industriali di eseguire con personale direttamente dipendente dalle imprese stesse le operazioni, anche complementari, che erano abitualmente affidate a terzi. (I sindacati si battono invece perché anche tali lavori siano assegnati esclusivamente alle compagnie).

A Trieste le «autonomie funzionali» sono in vigore nel comprensorio del Porto Industriale di Zaula per effetto di un decreto commissariale la cui efficacia decadrà nel 1969. E dovrebbero diventare operanti anche nell'ambito del nuovo porto in costruzione all'Isola di S. Andrea. Ora, l'effetto delle autonomie è quello — secondo il Ministro — di ridurre in larga misura i costi dei servizi portuali senza danno per l'occupazione. Ed ha fatto l'esempio di Marghera, i cui approdi in regime di autonomia funzionale sono paragonabili a quelli di Zaula: «Qui il costo medio ponderato a tonnellata delle operazioni di tiraggio di aggru a un tredicesimo del costo che si avrebbe con l'impiego delle compagnie portuali. Un altro effetto delle autonomie funzionali con esclusione dei porti commerciali — è quello di rendere possibile lo sviluppo di nuclei industriali — ha ricordato il sen. Spagnoli — come quelli di Marghera e di Trieste, riconosciuti essenziali per la vitalità stessa dell'economia veneto - triestina. «Non vi è dubbio che senza la autonomia funzionale non soltanto verrebbero meno le possibilità d'insediamento di nuove imprese ma seguirebbe anche la crisi di quelle esistenti, con

conseguenti riflessi negativi sull'occupazione».

In nessun luogo, ha rilevato il Ministro, l'istituzione di autonomie funzionali ha danneggiato le compagnie; non uno dei lavoratori delle compagnie è rimasto senza occupazione; bensì ha contribuito a creare nuove fonti di lavoro.

Oggi l'incontro L'omaggio dei profughi a Padre Damiani

Padre Damiani, il fondatore dell'Opera che a Pesaro porta il suo nome ed il beneficiario degli istriani profughi è giunto ieri a Trieste accolto da tutti gli esponenti del C.I.N. dell'Istria.

Oggi è in programma la manifestazione in suo onore, in occasione del 25. anniversario di sacerdozio.

Oggi al ridotto del Verdi e a Muggia

Filologica a congresso e folclore del Friuli

Si riuniranno oggi a congresso nella nostra città i soci della Società Filologica friulana, provenienti da ogni parte della Regione. Agli ospiti friulani, che hanno scelto quest'anno a sede del loro convegno la capitale della neo-costituita Regione Friuli-Venezia Giulia, il Presidente della Giunta regionale ha rivolto calorosi saluti augurali; nel messaggio è fra l'altro detto: «L'autonomia regionale deve essere anche l'occasione per rinsaldare e rinnovare, con ispirazione adeguata ai tempi, le alte tradizioni di civiltà che, pur nelle diverse esperienze storiche ed ambientali, sappiamo così ricche, nelle nostre terre».

Dal canto suo, il Presidente dell'Assemblea regionale, dott. Rinaldi, ha inteso rilevare che le tradizioni civili e culturali del Friuli sono oggi patrimonio comune ed ha osservato, nel suo indirizzo di saluto ai congressisti, che «la nostra Regione, posta ai confini della Patria, a contatto con Paesi ricchi da diversi sistemi politici e sociali, punto d'incontro di tre grandi civiltà europee, ricapitata per la sua posizione naturale e per le sue tradizioni culturali una particolare funzione e può dare un contributo significativo, anche al di là dei confini nazionali, quale centro della civiltà italiana, nella prospettiva di un dialogo — senza ingenuità e senza dogmatismi — fra tutti gli uomini, fra tutti i popoli».

Dal congresso al Ridotto del «Verdi» ad uno spettacolo di folclore nella piazza di Muggia; entro questi limiti si svolgeranno oggi le manifestazioni del 41.º congresso della Società Filologica friulana: alle 9 i partecipanti al congresso si receranno a S. Giusto, dove renderanno omaggio ai Caduti, deponevano una corona ai piedi del monumento votivo. Alle 9.30 i membri della Società saranno accolti dal Sindaco in Municipio, mentre alle 10.15 nel Ridotto del «Verdi» saranno ufficialmente aperti i lavori dell'Assemblea; nel corso dei quali il prof. Helmutt docente di filologia, all'università di Bologna, ha illustrato l'«Atlante linguistico italiano» e la figura del suo curatore prof. Ugo Falaschi. Successivamente, alle 12.30 si riunirà in seduta il Consiglio generale della Filologica. Dopo una colazione offerta agli ospiti dall'Azienda autonoma di soggiorno, i congressisti si receranno, verso le 15, a Muggia, dove, dopo essere stati ricevuti in Comune ed aver visitato l'antico santuario, assisteranno ad uno spettacolo di canti e danze folcloristiche sulla piazza.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,5; minima 17,2; umidità 60 per cento; pressione 1013,2; vento S-E, 10 km/h; pioggia 0,2 mm. Oggi: S. Eustachio. Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 18.07. Mare: OGGI: bassa alle 2.31, alta alle 14.54, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 8.57, cm. 48 sopra il l. m.; DOMANI: alta alle 9.18, cm. 50 sopra il l. m. Farmacie in servizio notturno: Crovato, via Roma 15, tel. 2381; INAM, viale XX Settembre 4, tel. 9683; Al. la Maddalena, via dell'Isola 45, tel. 90274; Codemarta, via Tor S. Piero 2, tel. 38068. Aperte tutta la giornata in servizio notturno: dott. Gmelner, via Giulia 14, tel. 95787; Pizzini, viale Italia 14, tel. 37824; Prandini, via C. Vecellio 24, tel. 90189; Serravalle, piazza Cavalli 1, tel. 24805. Chiamata d'imbargo per domani alle 11. «Puro generale» Contratto nazionale. 1.º primo maschinista (cap. macchinista): 1 all. uff. corp.; 2 giovani: 100% coperta, pres. 2235, turno giorno; 1 fuochista, pres. 2037, turno generale. Contratto a compartecipazione: 1 padrone marittimo.

Commosa emozione per Maria Pasquinelli

Con viva commozione è stata appresa la notizia, rapidamente diffusa ieri sera in città, della concessione della grazia a Maria Pasquinelli, che da tanti anni languiva in carcere scontando una pena cui era andata consuevole incontro, a Pola, nel levarsi nel tragico gesto di ribellione contro l'ingiusta decisione di strappare l'Istria alla Madrepatria. La vicenda di Maria Pasquinelli proprio a Trieste si era conclusa, qui avendo avuto infine luogo il suo processo. In tutti questi anni, la Pasquinelli aveva mantenuto fervidi contatti ideali con le genti istriane, attraverso scambi di accorate lettere, calorosi voti augurali. Ed in particolare gli istriani, profondamente commossi dalla notizia, le hanno già ieri sera telegrafato per esprimerle — «col cuore pieno di emozione, dice il messaggio inviato dall'Unione degli Istriani» — commossi sentimenti di solidarietà.

MINUZIOSA RICOSTRUZIONE DELL'ASSASSINIO DI CITTAVECCHIA

SOPRALUOGO SENZA RISULTATI NELLA STANZA DEL DELITTO

L'ordine rimasto nella cameretta non offre indizi per individuare chi ha ucciso - Come Irene Bearzatto ha trascorso la sua ultima giornata

La stanza dove lunedì scorso è stata trovata assassinata Irene Tonon in Bearzatto, in via Cavazzani 12, è stata sottoposta ieri pomeriggio a un'ispezione a quadrante, a opera del dirigente della Mobile, dott. Cappa, e dei suoi più diretti collaboratori. Nel giro di quasi tre ore ogni cosa è stata passata minuziosamente in rassegna; centimetri per centimetro, dal pavimento al soffitto, ma senza risultato: non è emerso un solo indizio atto a portare un po' di luce nelle complesse e snerbate indagini, che si trascina ormai da una settimana.

Frattanto negli uffici della Questura proseguono senza sosta gli interrogatori dei tanti personaggi che popolano lo stesso mondo nel quale viveva «Milena», gente che però difficilmente apre bocca. Ma gli inquirenti, che tentano in tutti i modi di abbattere questo assurdo muro di omertà, che protegge non pochi segreti di Cittavecchia, hanno indirizzato le loro indagini anche fuori Trieste, verso altri ambienti e persone che pure con la Bearzatto avevano avuto a che fare. Si stanno, soprattutto, controllando degli alibi, giorni e ore.

L'attenzione degli uomini della Mobile è rivolta a chiarire tre punti: come si sono susseguite le sequenze del delitto; perché non è stata rintracciata l'arma e infine come l'assassinio si sia potuto celare (meglio sarebbe dire volatilizzare) senza che alcuno si fosse accorto di nulla.

E' ormai assodato che la Bearzatto è stata uccisa pochi minuti dopo essere entrata nella stanza. Dove aver fatto giusto in tempo a riporre la borsetta sul comodino, a fianco del letto, ed è stata subito aggredita e colpita alle spalle con tre pugnalate, non mortali. La traiettoria della lama, dal basso in su, fa supporre che l'assassinio sia più alto della vittima, che aveva un metro e 65 centimetri. Pur ferita seriamente, la donna deve aver avuto la forza di girarsi, forse riuscendo ad afferrare la lama dell'arma colta, che è dimostrata dalle ferite da taglio che le sono state accertate sul palmo della mano destra. Doveva invece cadere uccisa, colpita altre otto volte in pieno petto.

Con tutta probabilità l'assassinio si è macchiato gli abiti di sangue, ma non risulta che si sia lavato nella stanza, né vi abbia pulito l'arma (un coltello a serramanico) usata nel delitto. Perché poi se ne è andato con l'arma? Due sono le risposte che sorgono spontanee. O il coltello aveva una foglia singolare e l'assassinio, lasciandolo sul posto, correva il rischio di essere facilmente identificato, oppure l'uomo era deciso a colpire ancora, se qualcuno gli si fosse parato improvvisamente davanti. E ancora: possibile che nessuno lo abbia visto? E' pos-

sibile passare inosservati per Cittavecchia con gli abiti sporchi di sangue?

Con gli ultimi elementi raccolti nelle indagini, gli uomini della Mobile sarebbero dunque arrivati alla conclusione che Irene Bearzatto era viva ancora nel primo pomeriggio di giovedì scorso. Nella ricostruzione delle ultime ore della sventurata donna gli inquirenti avrebbero accettato che «Milena», dopo aver consumato la sua pietanza preferita (uova e funghi) presso il buffet Moratti, si è recata nella sua abitazione di via del Rivo 18. Quando si trovava a mangiare, verso le 14 o 14.30, la Bearzatto era stata vista con i gioielli addosso, gli stessi gioielli che si credevano rubati dall'assassinio ma che la polizia ha ritrovato nella abitazione di via del Rivo. Dunque è assodato che «Milena»

è stata una ultima volta a casa, dove deve anche essersi coricata, forse per un breve riposo, poiché il letto è stato trovato sfatto. L'uccisa, dicono concordemente le amiche e le parenti, era una donna molto ordinata e non sarebbe certamente uscita da casa senza sistemare il letto se non avesse avuto fretta. Su questo elemento gli inquirenti hanno fatto molte supposizioni che noi raccogliamo per dovere di cronaca. E' possibile infatti che la donna abbia dovuto recarsi di tutta fretta a un appuntamento o addirittura che qualcuno si sia presentato in via del Rivo e l'abbia obbligata a portarsi subito nella stanza di Cittavecchia. Ciò spiegherebbe sia il letto lasciato in disordine, come pure il fatto che la donna è uscita di casa senza adornarsi dei gioielli.

Per informazioni rivolgersi al cursore del fallimento avv. Mario Schiavi, Trieste, Viale XX Settembre 1.

Il Cancelliere: GIULIANO COVI

PREMIATI GLI ANZIANI DELLA GASLINI S.p.A.

Nel corso di una simpatica cerimonia che ha luogo nel locale dello stabilimento di Trieste della Gaslini S.p.A., il Presidente della Società comm. Luigi Pozzetti consegna stamane i premi di fedeltà alla azienda — la medaglia d'oro con anello — ai dipendenti che hanno compiuto meriti di questa ambita distinzione.

Per oltre 40 anni di servizio: Giuseppe Viti, Giuseppe Vocino, Giulini Michele, Struckelli Nazario; per oltre 30 anni di servizio: Renato Stratta, De Biasi Gino, Vittorio Rasmann, Mario Karis, Angelo Minca, Domenico La Forgia, Francesco Maraschi, Mario Komar, Giuseppe Camrara.

TRAVOLTI DA UN'AUTO E DA UNA MOTORETTA

Donna e bambino vittime di investimenti

Pericolosa la scarsa illuminazione di via Giulia

La pericolosissima via Giulia, male illuminata e perorata da un traffico veloce, è tornata ieri sera nuovamente alla ribalta della cronaca per un ennesimo investimento: una passante, mentre stava attraversando la strada, è stata travolta da una macchina della polizia.

L'incidente, come al solito, si è verificato nel tratto di strada compreso tra la rimessa del tram e la fabbrica di birra Dreher.

La passante, Paola Gropalez vedova Vischi, di 73 anni, abitante in via dei Pagliaroli 31, aveva acquistato un po' di pane per la domenica ed altri generi alimentari quando, nel dirigersi verso casa, ha attraversato la via Giulia. Una Fiat 1100 della scuola di P. S. di San Giovanni, diretta verso via Battisti, è sopraggiunta mentre la donna si trovava in mezzo alla carreggiata. L'autista ha cercato di bloccare di colpo la vettura, ma senza alcun risultato. La Vischi è stata catapultata al suolo ed ha riportato una vasta ferita laterale contusa alla regione parietale destra, un ematoma alla regione occipitale e contusioni scrosciate al dorso del piede destro oltre una ferita lacero contusa alla lingua. Trasportata all'ospedale con la C.R.I. la sventurata signora è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Un bambino di sei anni, Roberto Liuni, abitante in via Sincro 18, è stato investito ieri pomeriggio davanti al portone di casa da una motoretta guidata verso via Rossetti. L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto verso le 17 quando il ragazzino è sceso dal marciapiede per attraversare la strada. In quello stesso istante è sopraggiunta la Lambretta targata TS 25996 guidata dal ventunenne Mario Guerrato, abitante in via Marsala 4, il quale non è riuscito a bloccare il motomozzo e ha travolto il bambino. Il piccolo Roberto ha riportato un trauma cranico, un ematoma alla regione fronto-parietale sinistra, una contusione scrosciate alla regione periorbitaria sinistra e varie contusioni al collo e alla spalla sinistra. Accompagnato all'ospedale dalla madre Antonia, di 38 anni, il piccolo ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Concluso il congresso sui grassi alimentari

Dopo tre intense giornate si sono conclusi ieri sera i lavori del Congresso nazionale per lo studio delle sostanze grasse, organizzato in maniera imprecisa e seguito con particolare interesse dai congressisti italiani e stranieri che vi hanno partecipato. Molti apprezzamenti sono toccati, alla conclusione dell'assemblea, al dott. Bartolomeo Dor, direttore del Laboratorio chimico-prodotto di Trieste, che si è toccato l'onore di rendere perfetto lo svolgimento dei lavori ed accogliere la permanenza dei congressisti, ai quali sono state riservate manifestazioni di cortese accoglienza e di particolare favore. Nella mattinata di ieri il congresso ha avuto sede nella sala congressi della Società Stock, dove una visita allo stabilimento durante la quale gli ospiti — non stati accompagnati dal dott. Collino, dal dott. Balzetta e dal signor Kostoris e Müller.

Per la prima parte dei lavori erano in programma le relazioni Gaimari, Gianazza, von Mikusch-Buechberg di Amburgo, Naudet della facoltà di scienze dell'Università di Marsiglia, So-

la testa. Nel pressi di Gorizia, però, erano stati bloccati dalla polizia jugoslava.

Martedì prossimo, presso lo stesso tribunale di Pola, saranno giudicati altri due triestini, accusati degli stessi reati. Si tratta di Giorgio Fonzari e Elio Luisa, attualmente detenuti.

Le «Frece tricolori» nel cielo di Trieste

I piloti delle «Frece tricolori» hanno mantenuto ieri la promessa di ritornare a colorare il cielo di Trieste in bianco, rosso e verde. L'hanno fatto a conclusione del Criterium militare nazionale di atletica leggera. Nella consueta formazione di pattuglia acrobatica di Rivolto è giunta sul cielo della città verso le 17.25. Dopo cinque giri in formazione serrata, l'ala per puntare verso Vaimura in picchiata e quindi risalire tracciando la densa scia di fumo tricolore. Uno spettacolo brevissimo, suggestivo e molto atteso.

Grave caduta sulle scale di casa

Lungo le scale di casa è caduto questa notte l'operaio Oliviero Vich, di 39 anni, abitante in via Concordia 1, il quale ha riportato lesioni così gravi che i medici si sono riservati la prognosi.

Poco dopo le 23, il Vich, in preda ad estillismo, mentre saliva la prima rampa delle scale di casa, ha messo un piede in fallo e, perduto l'equilibrio, è crollato a terra. Nella caduta ha perduto gravemente il capo, riportando contusioni multiple, ortoraggia destra e varie altre lesioni.

La misura dell'aumento da apportarsi all'offerta non dovrà essere inferiore a L. 10.000.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato nel c.c. del fallimento entro il termine di 60 gg. dall'aggiudicazione.

L'incanto avrà luogo il giorno 14 novembre 1964 alle ore 10 nella stanza 376 del Palazzo di Giustizia di Trieste.

Il Cancelliere: GIULIANO COVI

PREMIATI GLI ANZIANI DELLA GASLINI S.p.A.

Nel corso di una simpatica cerimonia che ha luogo nel locale dello stabilimento di Trieste della Gaslini S.p.A., il Presidente della Società comm. Luigi Pozzetti consegna stamane i premi di fedeltà alla azienda — la medaglia d'oro con anello — ai dipendenti che hanno compiuto meriti di questa ambita distinzione.

Per oltre 40 anni di servizio: Giuseppe Viti, Giuseppe Vocino, Giulini Michele, Struckelli Nazario; per oltre 30 anni di servizio: Renato Stratta, De Biasi Gino, Vittorio Rasmann, Mario Karis, Angelo Minca, Domenico La Forgia, Francesco Maraschi, Mario Komar, Giuseppe Camrara.

TRAVOLTI DA UN'AUTO E DA UNA MOTORETTA

Donna e bambino vittime di investimenti

Pericolosa la scarsa illuminazione di via Giulia

La pericolosissima via Giulia, male illuminata e perorata da un traffico veloce, è tornata ieri sera nuovamente alla ribalta della cronaca per un ennesimo investimento: una passante, mentre stava attraversando la strada, è stata travolta da una macchina della polizia.

L'incidente, come al solito, si è verificato nel tratto di strada compreso tra la rimessa del tram e la fabbrica di birra Dreher.

La passante, Paola Gropalez vedova Vischi, di 73 anni, abitante in via dei Pagliaroli 31, aveva acquistato un po' di pane per la domenica ed altri generi alimentari quando, nel dirigersi verso casa, ha attraversato la via Giulia. Una Fiat 1100 della scuola di P. S. di San Giovanni, diretta verso via Battisti, è sopraggiunta mentre la donna si trovava in mezzo alla carreggiata. L'autista ha cercato di bloccare di colpo la vettura, ma senza alcun risultato. La Vischi è stata catapultata al suolo ed ha riportato una vasta ferita laterale contusa alla regione parietale destra, un ematoma alla regione occipitale e contusioni scrosciate al dorso del piede destro oltre una ferita lacero contusa alla lingua. Trasportata all'ospedale con la C.R.I. la sventurata signora è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Un bambino di sei anni, Roberto Liuni, abitante in via Sincro 18, è stato investito ieri pomeriggio davanti al portone di casa da una motoretta guidata verso via Rossetti. L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto verso le 17 quando il ragazzino è sceso dal marciapiede per attraversare la strada. In quello stesso istante è sopraggiunta la Lambretta targata TS 25996 guidata dal ventunenne Mario Guerrato, abitante in via Marsala 4, il quale non è riuscito a bloccare il motomozzo e ha travolto il bambino. Il piccolo Roberto ha riportato un trauma cranico, un ematoma alla regione fronto-parietale sinistra, una contusione scrosciate alla regione periorbitaria sinistra e varie contusioni al collo e alla spalla sinistra. Accompagnato all'ospedale dalla madre Antonia, di 38 anni, il piccolo ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Concluso il congresso sui grassi alimentari

Dopo tre intense giornate si sono conclusi ieri sera i lavori del Congresso nazionale per lo studio delle sostanze grasse, organizzato in maniera imprecisa e seguito con particolare interesse dai congressisti italiani e stranieri che vi hanno partecipato. Molti apprezzamenti sono toccati, alla conclusione dell'assemblea, al dott. Bartolomeo Dor, direttore del Laboratorio chimico-prodotto di Trieste, che si è toccato l'onore di rendere perfetto lo svolgimento dei lavori ed accogliere la permanenza dei congressisti, ai quali sono state riservate manifestazioni di cortese accoglienza e di particolare favore. Nella mattinata di ieri il congresso ha avuto sede nella sala congressi della Società Stock, dove una visita allo stabilimento durante la quale gli ospiti — non stati accompagnati dal dott. Collino, dal dott. Balzetta e dal signor Kostoris e Müller.

Per la prima parte dei lavori erano in programma le relazioni Gaimari, Gianazza, von Mikusch-Buechberg di Amburgo, Naudet della facoltà di scienze dell'Università di Marsiglia, So-

la testa. Nel pressi di Gorizia, però, erano stati bloccati dalla polizia jugoslava.

Martedì prossimo, presso lo stesso tribunale di Pola, saranno giudicati altri due triestini, accusati degli stessi reati. Si tratta di Giorgio Fonzari e Elio Luisa, attualmente detenuti.

Le «Frece tricolori» nel cielo di Trieste

I piloti delle «Frece tricolori» hanno mantenuto ieri la promessa di ritornare a colorare il cielo di Trieste in bianco, rosso e verde. L'hanno fatto a conclusione del Criterium militare nazionale di atletica leggera. Nella consueta formazione di pattuglia acrobatica di Rivolto è giunta sul cielo della città verso le 17.25. Dopo cinque giri in formazione serrata, l'ala per puntare verso Vaimura in picchiata e quindi risalire tracciando la densa scia di fumo tricolore. Uno spettacolo brevissimo, suggestivo e molto atteso.

Grave caduta sulle scale di casa

Lungo le scale di casa è caduto questa notte l'operaio Oliviero Vich, di 39 anni, abitante in via Concordia 1, il quale ha riportato lesioni così gravi che i medici si sono riservati la prognosi.

Poco dopo le 23, il Vich, in preda ad estillismo, mentre saliva la prima rampa delle scale di casa, ha messo un piede in fallo e, perduto l'equilibrio, è crollato a terra. Nella caduta ha perduto gravemente il capo, riportando contusioni multiple, ortoraggia destra e varie altre lesioni.

La misura dell'aumento da apportarsi all'offerta non dovrà essere inferiore a L. 10.000.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato nel c.c. del fallimento entro il termine di 60 gg. dall'aggiudicazione.

L'incanto avrà luogo il giorno 14 novembre 1964 alle ore 10 nella stanza 376 del Palazzo di Giustizia di Trieste.

Il Cancelliere: GIULIANO COVI

PREMIATI GLI ANZIANI DELLA GASLINI S.p.A.

Nel corso di una simpatica cerimonia che ha luogo nel locale dello stabilimento di Trieste della Gaslini S.p.A., il Presidente della Società comm. Luigi Pozzetti consegna stamane i premi di fedeltà alla azienda — la medaglia d'oro con anello — ai dipendenti che hanno compiuto meriti di questa ambita distinzione.

Per oltre 40 anni di servizio: Giuseppe Viti, Giuseppe Vocino, Giulini Michele, Struckelli Nazario; per oltre 30 anni di servizio: Renato Stratta, De Biasi Gino, Vittorio Rasmann, Mario Karis, Angelo Minca, Domenico La Forgia, Francesco Maraschi, Mario Komar, Giuseppe Camrara.

TRAVOLTI DA UN'AUTO E DA UNA MOTORETTA

Donna e bambino vittime di investimenti

Pericolosa la scarsa illuminazione di via Giulia

La pericolosissima via Giulia, male illuminata e perorata da un traffico veloce, è tornata ieri sera nuovamente alla ribalta della cronaca per un ennesimo investimento: una passante, mentre stava attraversando la strada, è stata travolta da una macchina della polizia.

L'incidente, come al solito, si è verificato nel tratto di strada compreso tra la rimessa del tram e la fabbrica di birra Dreher.

La passante, Paola Gropalez vedova Vischi, di 73 anni, abitante in via dei Pagliaroli 31, aveva acquistato un po' di pane per la domenica ed altri generi alimentari quando, nel dirigersi verso casa, ha attraversato la via Giulia. Una Fiat 1100 della scuola di P. S. di San Giovanni, diretta verso via Battisti, è sopraggiunta mentre la donna si trovava in mezzo alla carreggiata. L'autista ha cercato di bloccare di colpo la vettura, ma senza alcun risultato. La Vischi è stata catapultata al suolo ed ha riportato una vasta ferita laterale contusa alla regione parietale destra, un ematoma alla regione occipitale e contusioni scrosciate al dorso del piede destro oltre una ferita lacero contusa alla lingua. Trasportata all'ospedale con la C.R.I. la sventurata signora è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Un bambino di sei anni, Roberto Liuni, abitante in via Sincro 18, è stato investito ieri pomeriggio davanti al portone di casa da una motoretta guidata verso via Rossetti. L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto verso le 17 quando il ragazzino è sceso dal marciapiede per attraversare la strada. In quello stesso istante è sopraggiunta la Lambretta targata TS 25996 guidata dal ventunenne Mario Guerrato, abitante in via Marsala 4, il quale non è riuscito a bloccare il motomozzo e ha travolto il bambino. Il piccolo Roberto ha riportato un trauma cranico, un ematoma alla regione fronto-parietale sinistra, una contusione scrosciate alla regione periorbitaria sinistra e varie contusioni al collo e alla spalla sinistra. Accompagnato all'ospedale dalla madre Antonia, di 38 anni, il piccolo ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Concluso il congresso sui grassi alimentari

Dopo tre intense giornate si sono conclusi ieri sera i lavori del Congresso nazionale per lo studio delle sostanze grasse, organizzato in maniera imprecisa e seguito con particolare interesse dai congressisti italiani e stranieri che vi hanno partecipato. Molti apprezzamenti sono toccati, alla conclusione dell'assemblea, al dott. Bartolomeo Dor, direttore del Laboratorio chimico-prodotto di Trieste, che si è toccato l'onore di rendere perfetto lo svolgimento dei lavori ed accogliere la permanenza dei congressisti, ai quali sono state riservate manifestazioni di cortese accoglienza e di particolare favore. Nella mattinata di ieri il congresso ha avuto sede nella sala congressi della Società Stock, dove una visita allo stabilimento durante la quale gli ospiti — non stati accompagnati dal dott. Collino, dal dott. Balzetta e dal signor Kostoris e Müller.

Per la prima parte dei lavori erano in programma le relazioni Gaimari, Gianazza, von Mikusch-Buechberg di Amburgo, Naudet della facoltà di scienze dell'Università di Marsiglia, So-

la testa. Nel pressi di Gorizia, però, erano stati bloccati dalla polizia jugoslava.

Martedì prossimo, presso lo stesso tribunale di Pola, saranno giudicati altri due triestini, accusati degli stessi reati. Si tratta di Giorgio Fonzari e Elio Luisa, attualmente detenuti.

Le «Frece tricolori» nel cielo di Trieste

I piloti delle «Frece tricolori» hanno mantenuto ieri la promessa di ritornare a colorare il cielo di Trieste in bianco, rosso e verde. L'hanno fatto a conclusione del Criterium militare nazionale di atletica leggera. Nella consueta formazione di pattuglia acrobatica di Rivolto è giunta sul cielo della città verso le 17.25. Dopo cinque giri in formazione serrata, l'ala per puntare verso Vaimura in picchiata e quindi risalire tracciando la densa scia di fumo tricolore. Uno spettacolo brevissimo, suggestivo e molto atteso.

Grave caduta sulle scale di casa

Lungo le scale di casa è caduto questa notte l'operaio Oliviero Vich, di 39 anni, abitante in via Concordia 1, il quale ha riportato lesioni così gravi che i medici si sono riservati la prognosi.

Poco dopo le 23, il Vich, in preda ad estillismo, mentre saliva la prima rampa delle scale di casa, ha messo un piede in fallo e, perduto l'equilibrio, è crollato a terra. Nella caduta ha perduto gravemente il capo, riportando contusioni multiple, ortoraggia destra e varie altre lesioni.

TRIBUNALE DI TRIESTE VENDITA FALLIMENTARE (con ulteriore riduzione di prezzo)

Il Giudice Delegato al Fallimento di Vittorio Carli ha ordinato con decreto del 21-8-64 la vendita all'incanto del seguente immobile di proprietà di Giovanni di Trieste (stanza 376 del Palazzo di Giustizia di Trieste) con ulteriore riduzione di prezzo: 1.º lotto: immobile della casa n. 8 di via Rossetti, censito nella part. tav. 2189 con 40/1000 della part. tav. 326 del Comune Censuario di Rossetti e nella particella cata. 384/1.

Il prezzo base è stato determinato in L. 237.500. Gli offerenti per partecipare alla gara dovranno prestare cauzione in denaro o in assegno circolare nell'ammontare del decimo del prezzo base di vendita oltre le spese di aggiudicazione e di trasferimento nell'ammontare di L. 34.900 medianamente depositate nella cancelleria del fallimento del Tribunale di Trieste (stanza 376) entro le ore 12 del 13 novembre 1964.

La misura dell'aumento da apportarsi all'offerta non dovrà essere inferiore a L. 10.000.

NOTE DI PSICOLOGIA SUI PICCOLISSIMI D'OGGI

Dalle cure della famiglia ad una scuola risanatrice

Ocorre far fronte con tutte le forze dell'educazione perchè esse abbiano risonanza sul temperamento

Oggi si sente spesso parlare di complessi e se ne ricercano le origini in lontani fatti di atteggiamenti che durante la infanzia hanno potuto turbare l'equilibrio psicologico dell'individuo. Infatti anche la vita dell'infanzia ha i suoi problemi come quella degli adulti. Molte volte però, questi problemi della prima infanzia si presentano ben più gravi dei nostri, per l'insipienza che deve sopportarli, quando bruschi essi sorgono a conturbare quello che dovrebbe essere il periodo più bello della vita, che dovrebbe rimanere per tutta l'esistenza un ricordo benefico e formare, con la serenità delle sue molteplici memorie, l'ossatura psichica del soggetto divenuto adulto. Una infanzia sana e tranquilla, dà generalmente una maturità equilibrata. Al contrario traumi, carenze o eccessi, possono generare complessi.

Tutti i giorni, per tutti gli anni della nostra carriera, noi educatori osserviamo con commozione e con gioia le molteplici, candide e normali espressioni ed evoluzioni spirituali dei nostri bimbi. Ma quante volte dobbiamo assistere con viva preoccupazione, specialmente quando inspiegati iniziamo la carriera, al sorgere di manifestazioni improprie di quell'età che non dovrebbe conoscere inibizioni ma solo naturali e progressive spontaneità. Generalmente i complessi hanno il destino di nascere e maturarsi tra le più o meno vigilanti pareti domestiche; e a originarli possono contribuire infinite circostanze della vita e molteplici stati d'animo. Già lo spirito infantile è soggetto a sfumature declassistiche e in questa fragilità c'è la bambina è pronta come una spugna ad assorbire, ignorare, qualsiasi liquore gli si porga: balsamico o velenoso. Sta in noi adulti, di saper dissetare il bambino con quel nutrimento che, dosato con equilibrio, agirà favorevolmente a formare un carattere, a costruire un uomo.

Di questi elementi distruttori che sono i complessi, ce ne sono purtroppo parecchi e non si possono analizzare alla trasparenza delle prove. Essi agiscono nei misteriosi recessi dell'anima. E bisogna fare appello a tutta la nostra sensibilità di educatori e alla nostra comprensione dell'anima infantile, per poter in accordo con la famiglia, trovare elementi attivi e opportuni contro quegli elementi che hanno causato l'origine del complesso.

Ci si presenta il caso, ad esempio, come si è presentato a me, di una bambina estremamente fragile. Mi venne affidata con un ricco corredo di sensibilità. Le avevano tessuto in famiglia, con il filo della trepidazione, una serie di proibizioni, di delicatezze, di isolamento. Una veste di timidezza e di paura che nascondeva tra le sue pieghe un doloroso senso di incapacità in confronto agli altri, di pudore, di panico nell'esprimersi. La piccola era già ammalata del complesso di inferiorità. Il suo temperamento che già si stava delineando fragile, delicato, è stato raggiunto e compromesso, nelle delicate fibre, dal fluido velenoso di queste vestite oppresse.

L'argine doveva essere costruito; ma con quanta fatica e con l'aiuto dell'esperienza quotidiana. Una nostra parola un po' pesante, un nostro sguardo di impercettibile differenza o rimprovero, possono accentuare la sofferenza di questi bimbi difficili, scoraggiare, avvilire anche, annientare la fragile personalità dei deboli e forse inaridire una fonte di produttività che sarebbe stato il diritto di una anima. Un introdurre con violenza, onde pretendere con autorità di smuovere un temperamento all'apparenza ribelle, sarebbe come guastare del tutto la serratura di una porta che si stentava già ad aprire.

La fiducia e la valorizzazione sono in tutti i casi, credo, la chiave passe-partout che può aprire la porta di ogni anima e non solo infantile. Necessità quindi far fronte con tutte le forze dell'educazione, perchè esse abbiano risonanza sulla forza della volontà, sul temperamento. Se per varie indiscutibili ragioni, dunque, il bambino è preda di un penoso squilibrio psichico, si cerchi senza chieghe se ne accorga, di far fiducia in tutti i modi puntando anche sulla massima libertà di azione, tanto necessaria per l'esplicazione appunto del bisogno di affermazione. Agire insomma come l'istruttore, vigile, della scuola guida; dall'impressione di lasciar guidare, ma è lui che ha i comandi. La scuola materna per prima ha da essere non solo fonte di educazione, livellatrice ed eliminatrice di tutti gli in-

toppi del qual sono purtroppo molto spesso ricchi i temperamenti difficili, e direi per il vero, gran parte dell'umanità, ma ha da essere soprattutto costruttrice e risanatrice.

Ada Camocino

Notiziario scolastico

Scuola secondaria statale di avviamento a tipo marinaro. La presidenza della Scuola d'Avviamento a tipo marinaro comunica che nella sessione autunnale di esami hanno ottenuto la licenza i seguenti alunni: Carofiglio Giuseppe, Conzolino Ernesto, Parisi Fabio, Persi Bruno. Scuola media statale di Campi. Scuola media statale di Campi. La presidenza comunica che nella sessione autunnale di esami sono stati licenziati i seguenti alunni: Cinquini Lucio, Colaninzi Attilio, Crisma Paolo, Cimbat Roberto, Leggeri Fabio, Jerran Edino, Macioce Massimo, Manna Doretta, Del Conte Giuliana, Giacomini Silvio, Giraldi M. Luisa, Indrigo Fulvia, Marasale Ezio, Perati Giorgio, Tremil Renato, Vissini Roberto, Cella Diego, Del Bello Paride, Di Bin Giampaolo, Monaco Pasquale, Paterniti Elio, Redivo Flavia, Schialade Roberto, Angiolini Giuliano, Antonelli Teresa, Giordano Patrizia, Gordini Antonella, Molta Laura, Cadedi Giuseppe, Crisp Ronald, Giurco De' Bora Adriana, Zappala Ferdinando.

Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli». Le iscrizioni alla sezione ad indirizzo commerciale ed alla sezione commercio estero dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» di via Diaz 20 si ricevono fino a tutto il 25 settembre dalle ore 11 alle 12. Possono iscriversi i licenziati della scuola media e della scuola di avviamento.

Istituto tecnico per segretari e corrispondenti in lingue estere. Presiede la segreteria dell'Istituto tecnico comm. «G. R. Carli» di via Diaz 20 dalle ore 11 alle 12 sono aperte le iscrizioni alla prima classe dell'Istituto tecnico per segretari e corrispondenti in lingue estere di nuova istituzione. Possono iscriversi i licenziati della scuola media e della scuola di avviamento.

Scuola Interpreti. Ci fosse bisogno di porre l'accento sul successo della Scuola Interpreti di Trieste, non faremmo che elencare le città che la ospitano. Della direzione generale di Brescia ha allargato costantemente il raggio delle sue iniziative, desprina in Lombardia, conquistando successivamente altre regioni. Oggi è presente a Bergamo, Mantova, Verona, Padova, Crema, Rovigo, Trento, Bolzano, Udine, Venezia, Pordenone, Belluno, Gorizia e ora anche a Trieste. E' insomma una scuola che veramente risponde alle esigenze del nostro tempo. Determinata questa esigenza, rimane da risolvere un problema. Come, cioè imparare altri idiomi se ben veramente si ha la possibilità di andare all'estero? Al quesito risponde la Scuola Interpreti che assiste gli allievi con professori stranieri laureati nelle Università dei rispettivi Paesi di provenienza, con larga scelta di materiale didattico. Questa caratteristica che conferisce spicco alla scuola è di assicurare agli studenti che la frequentano una ricca gamma di sussidi audiovisivi intesi a facilitare l'apprendimento della lingua straniera prescelta. E non è tutto. C'è da sottolineare l'organizzazione di incontri, convegni, conferenze, corsi di studio che sotto l'auspicio dell'UNESCO contribuiscono alla elevazione del livello culturale e sono

L'AUGURIO DEI GIORNALISTI PER IL CAMPIONATO

rosso-alabardati al Circolo della Stampa

Un cordiale incontro che trascende lo sport

Il Circolo della Stampa ha ospitato ieri nel proprio locale uno dei più interessanti incontri della serie promossa dai giornalisti con vari esponenti del mondo regionale e cittadino. Gli ospiti di turno erano i calciatori dell'U.S. Triestina, e i loro dirigenti e gli assessori alla sport delle pubbliche amministrazioni regionali e locali. Ha presentato gli ospiti ai giornalisti sportivi e non sportivi (questa la particolarità dell'incontro) il presidente del Gruppo Giuliano USSI, dott. Italo Soncini, il quale ha sottolineato la funzione regionale e cittadina della società alabardata anche al di fuori dei settori strettamente sportivi e tecnici, ma quale portatrice di una etichetta, di un dinamismo, quale attrazione campanilistica e fatto sociale e di costume.

Successivamente il presidente dell'Associazione Circolo della Stampa, dott. Manlio Granbassi, ha voluto mettere in risalto lo interesse effettivo che la squadra suscita in tutti gli strati regionali e cittadini, non solo per il suo fascino sportivo e per le sue imprese agonistiche, ma anche per la molteplicità dei suoi problemi che non sono soltanto tecnici, ma anche amministrativi ed economici. Il vicepresidente del sodalizio, dott. Renzo Bassani, anche a nome del presidente con Guarneri, assente, ha ringraziato i giornalisti triestini per la simpatica iniziativa e ha colto l'occasione per esporre, con chiarezza e con un linguaggio da tecnico, le sue impressioni sulla vita della società alabardata, ma anche sulla vita cittadina. Ha preso quindi la parola lo assessore allo sport alla Provincia, dott. Giancarlo Degano, e con un linguaggio da tecnico, e insieme da appassionato ha manifestato la propria volontà di fornire un valido appoggio a tutti quei problemi del sodalizio che, in caso di maltempo, il concerto avrà luogo, ugualmente alle ore 19, nel massimo teatro cittadino.

Questa eccezionale manifestazione, offerta alla cittadinanza e ai turisti in soggiorno e transito nella nostra città dall'Ente Provinciale per il Turismo, con la collaborazione della locale Azienda Autonoma di Sogorino non mancherà certamente di attirare tutti gli amatori della buona musica e la partecipazione di pubblico sarà anche un omaggio al tanto benemerito Corpo della Guardia di Finanza. Per gentile concessione del Sindaco, dott. Franzini, e della Soprintendenza del Teatro Comunale «G. Verdi», in caso di maltempo, il concerto avrà luogo, ugualmente alle ore 19, nel massimo teatro cittadino.

Cronache della televisione

Undicesima ora

Per i patiti delle canzonette può darsi che la serata del sabato sia stata un autentico tripudio. Due ore di motivi napoletani, cantati e suonati all'insegna del XII Festival, costituiscono una scorciatoia felice, se a qualcuno può aver procurato i rampi allo stomaco, a molti altri avrà insaporito la razione del dopocena come una torta Margherita.

Nel primo canale non c'era altro. Nel secondo invece si sono avuti dei rilucori. La terza o quarta replica dell'operetta «Al cavallino bianco», regolarmente rubricata fra i titoli della lancia, si è saggiamente astenuta, facendosi sostituire all'ultimo momento dal documentario «Il dono del Nilo» e da un telefilm della serie «Undicesima ora».

Circa il documentario di Corrado Sofia, «Il dono del Nilo», abbiamo più volte discusso in questa sede, cercando di met-

terne in evidenza i pregi d'interesse informativo e di chiarezza.

Il telefilm della serie «Undicesima ora» si intitolava «L'uomo che rientra a casa tardi». Era la storia di un tizio preso dal demone del gioco. Ma il soggettoista non si accontentava di condensare la vicenda nel semplice titolo, che del resto era abbastanza lungo. Egli impiegava ben 45 minuti per farci capire che all'origine della tragedia sbatteva l'ala della psicanalisi e che il tizio, di nome Jeff, affoga nel poker solo perché credeva di non essere amato con sufficiente trasporto. A complicare le cose soccorrevano una moglie che aveva studiato psicologia e un fidanzato di lei, medico di professione. Il tizio dedito al gioco finiva per buscarsi un sacco di botte dai compagni di tavolo verde, e questa era la sola cosa giusta del telefilm.

Ben.

IL 20 SETTEMBRE 1914 PRIMA MESSA DI MONS. GREGO

Cinquant'anni operosi al servizio della fede

La sua intensa attività non si è limitata alla parrocchia ma si è esplicata anche nella diocesi e in tutta la città

Mons. Grego sarà festeggiato oggi dai suoi parrocchiani con la seguente programma di funzioni e manifestazioni: ore 9.45: ingresso solenne in chiesa al canto del «Te igitur» e «Sacerdos»; ore 10: Messa pontificale pubblicata del festeggiato e dei sacerdoti; ore 12: Tre pontifici e benedizione eucaristica; ore 20: accademia nella sala dell'A. C. (terzo piano sopra la sacrestia), discorso, presentazione del libro.



Cinquant'anni di attività, in qualsiasi campo esplicata, costituiscono un ambito traguardo che a non molti è dato raggiungere; ed è giusto perciò che un simile anniversario non passi inosservato.

Questa volta ci è gradito ricordare il cinquantenario di sacerdozio di mons. Giovanni Grego, parroco di S. Antonio Taurinuro, il cui nome è indissolubilmente legato alla storia di Trieste particolarmente per il suo coraggioso intervento nelle tragiche giornate del novembre 1953. Quando infatti i poliziotti che insegnavano i dimostranti ebbbero l'ardire di penetrare nella chiesa mondana con gli idranti e colpendo a sangue anche dei pacifici fedeli, mons. Grego non esitò a stigmatizzare l'operato della polizia ricordando che in tal modo era stato calpestato quel diritto d'asilo che, in ogni tempo, avevano riconosciuto e rispettato. E nella nobile lette-

timò coro che il Parroco volle affidato alla valente maestria del prof. Carlo Tomè perché lo organizzasse e lo rendesse pienamente efficiente.

Ebbene, tutto ciò (anche l'istituzione della Scuola Diocesana di Musica Sacra) è dovuto alla solerte e provvida iniziativa di mons. Grego il quale comprese che la Casa di Dio, oltre ad essere bella per l'altissimo fine cui è destinata, deve essere pure accogliente per i fedeli che la frequentano. Ed ancora ai fedeli pensava quando, con una costante ed appassionata opera di educazione, si preoccupò di far loro comprendere il linguaggio della liturgia perché non rimasero estranei al riti che nel tempo si svolgevano.

Un'attività così intensa non era certo destinata a limitarsi nella parrocchia ma doveva esplicarsi anche nella diocesi e nella città con la partecipazione di mons. Grego ad opere assistenziali cittadine e col suo consiglio ed il tangibile aiuto verso tutti coloro che a lui si rivolgevano. E' stata e continua ad essere un'opera assidua e nascosta, tanto più efficace perché nascosta, che mette ancor più in rilievo una squallida e sensibile generosità propria di un animo pronto a tutto dare senza nulla chiedere per sé. Ed è proprio questo spicco senso di cristiana carità che, unitamente alla modestia, alla semplicità, all'affabilità non disgiunta da una serena arguzia, costituisce una delle caratteristiche principali della sua personalità. Ne potrebbero dire qualcosa coloro che ebbero modo di avvicinarsi in una od altra particolare circostanza della vita o durante la persecuzione razziale oppure negli anni di guerra, quando il lugubre fischio della sirena costringeva la popolazione ad abbandonare le case per cercare protezione nei rifugi.

(E quando le bombe caddero a portare distruzione e morte, mons. Grego organizzò immediatamente l'opera di soccorso ai sinistrati della Parrocchia). Anche la chiesa di S. Antonio aveva un proprio ricovero anti-aereo fatto appunto costruire dal parroco che durante gli allarmi era sempre in mezzo a tutti calmo e sereno, portando il conforto della sua presenza e della sua parola d'incoraggiamento. Tali frequenti incontri tra parrochiani, anche se indesiderati e spesso addirittura paventati, permisero tuttavia a molti di conoscersi e scambiarsi le proprie opinioni, anche politiche. Avveniva così in ristretto ciò che in più larga scala accadeva in tutta la città, e che più tardi avrebbe dato vita al Comitato di Liberazione. E quando mons. Grego si accorse di ciò, pur senza prendere parte diretta al movimento, gli diede il suo appoggio. Era senza dubbio un'attività che avrebbe potuto procurargli serie conseguenze, eppure egli non ebbe un attimo di esitazione.

Tutto questo ci piace ricordare oggi, mentre i parrochiani si stringono in festa attorno a lui per manifestargli il loro affetto, la loro gratitudine e l'augurio di averlo ancora per molti anni futuro. Ed un tale augurio desideriamo fare anche nostro.

La chiesa di S. Antonio Taurinuro per la sua posizione è un po' il centro religioso di Trieste ed è quindi ben nota a grandissima parte della cittadinanza. E' una delle prime chiese in cui sia stato introdotto un impianto di altoparlanti (il primo oggi è sostituito da uno di nuovo tipo), in varie riprese è stata sottoposta a lavori di restauro ed abbellimento nelle strutture, negli affreschi e nell'arredamento; con opportuni accorgimenti è stata eliminata l'umidità di cui erano impregnati i muri perimetrali dello edificio, mentre si è provveduto al riscaldamento interno mediante un moderno impianto in funzione da qualche anno; a Natale vi si può ammirare un monumentale Presepio, artistico opera della Val Gardena, a Pasqua il suggestivo Sepolcro, solenne e grandioso nella sua semplicità; da alcuni anni la possente voce dell'organo nuovo fa da incomparabile sfondo alle sacre funzioni, sia da sola sia accompagnando l'ot-

TEATRI E CINEMA TOGRAFI

GRATTACIELO
I. Bergman - A. Quinn
LA VENDETTA DELLA SIGNORA
UN FILM GRANDIOSO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Giovedì 24 settembre alle ore 21. Concerto sinfonico diretto dal maestro Miles Morgan con la collaborazione del violoncellista Gianni Chianpam. In programma musiche di Schubert, Saint-Saëns e Prokofiev. Prezzi popolari: 500, 300, 100.

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luce e suoni». Ore 21 in lingua tedesca: «Der Kaisertraum von Miramar»; 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

«LA BARACCA» (tel. 82887). Ore 17 e 21: «Francesca da Rimini», di Silvio Pellico. Urtimo recite.

ARCOBALENO. 14.30. Divertentissima prima L'insauribile comicità di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

GRATTACIELO
SUCCESSESSO

voglio
che il mio amante
sia ucciso!

INGRID BERGMAN
ANTHONY QUINN

LA VENDETTA DELLA SIGNORA

PAOLO ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

CLAUDIA GEMELLI
DAUPHIN DEMICK

NUOVA VENETIA - ROMOLO VALENTINA
STOPPA VALLI CORTESE

ALABARDA. 14.30: «Grido di battaglia». Cinemascope, produzione 1944-1945. Colossale film di guerra, avventure sensazionali e passioni ardenti nel clima infuocato della guerra del Pacifico, con Van Heflin, Rita Moreno e James Arness. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 15. Una divertentissima produzione Metro: «La vergine in collegio», con la deliziosa N. Kwan. Cinemascope in technicolor.

CAPITOL. 15: «La nave del diavolo». Uno spettacolare e avventuroso technicolor carico di suspense, con Christopher Lee.

CRISTALLO. 14.45: «Se permettete parliamo di donne». Un film storditamente divertente con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago e Jeanne Valérie. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 15: «Set del diavolo». Un'assoluta «killer» (morte), in technicolor, Tension, brivido, suspense, in un eccezionale giallo classico, con Eva Bartok e Cameron Mitchell. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBOLDI. 15: «L'uomo di Laramie». Con James Stewart e Arthur Kennedy. Technicolor.

IMPERO. 15: «Maga d'estate». Grande successo Rank in technicolor con H. Mills. Segue: «Più in mare».

MODERNO. 15.30: «Insieme a Parigi». Con William Holden, Audrey Hepburn, Gregory Peck e Jean Seberg. Technicolor.

VIALE. 14.30: «Il Leone di Tebe». Prima visione assoluta in cinemascope technicolor con Mark Forest, Yvonne Fontanille, Pierre Cressoy.

VITTORIO VENETO. 15.45: Technicolor. «Agente 007». Dalla Russia con amore. Jean Conner, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz. Regia Terence Young. Enorme successo.

ABBZIA. 14.30: «Sissi a Ischia». Divertente e delizioso technicolor con Romy Schneider, Paul Hubschmidt e Victor De Kova.

LEONE. 14.30: «Qual corno non so che». Technicolor. Doris Day, James Garner, Deliziosa.

ALDEBARAN. 15.30: «L'occhio caldo del diavolo». Drammatico e avventuroso cinemascope technicolor con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone.

ARISTON. 15: «Due settimane in un'altra città». In cinemascope technicolor. Un grande film d'amore presentato dalla M.G.M. magnificamente interpretato da K. Douglas, E. G. Robinson, Cyd Charisse, G. Hamilton. Precede una nuova serie di esilaranti cartoni animati di «Pippo e Trippa».

ASTORIA. 14.30: «Oro per i Cesari». In technicolor.

ASTRA. 15: «La pantera rosa». Divertentissimo technicolor Deak con G. Cardinale, Camille e G. Nivano.

IDEALE. 14: «Il tulipano nero». Spettacolare technicolor, affascinante di suspense. Technicolor Metro con Burt Lancaster, Joanne Dru, Sally Forrest.

NOVO CINE. 14.30. Uno spassosissimo film: «Le tardon». Con interpreti d'eccezione: Walter Chiari, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Risate, risate, risate.

RADIO. 14: «Biancaneve e i sette nanetti». Immortale capolavoro di Walt Disney. Technicolor.

SERVOLA. 16. Grande successo: «Il giorno più corto», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «Due settimane in un'altra città». In cinemascope technicolor. Un grande film d'amore presentato dalla M.G.M. magnificamente interpretato da K. Douglas, E. G. Robinson, Cyd Charisse e G. Hamilton. Precede una nuova serie di esilaranti cartoni animati di «Pippo e Trippa».

Riaperta «La Bora» con incisioni e disegni

Come preannunciato, ieri sera, dopo la parentesi estiva, la Galleria d'arte «La Bora» ha riaperto i battenti.

Largo e festoso è stato l'afflusso di pubblico elegante e di artisti, che ha affollato il locale di via Malcantone, commentando favorevolmente le opere esposte.

La Mostra allinea disegni, incisioni e litografie di Coletti, Devetta, Guacchi, Rosignano, Sormani e Walcher.

MOSTRE D'ARTE

SALVATORE MARRAS

Gradito ospite di Trieste, il pittore sardo Salvatore Marras espone in questi giorni alla Galleria Rossoni di corso Italia. La rassegna comprende tredici quadri ad olio e dodici monofoti, opere assai simili fra loro pur nella differente tecnica. Marras è fedele ad uno schema iconico di marcato espressionismo; strisce di colori dissonanti nella gamma dei rossi, dei neri, degli azzurri intensi, accese sulla tela in una stesura densa e compatta oppure intervallate sulla carta dei monofoti da strati bianchi, ottenute con abili rimozioni del colore mediante la spatola. Quanto ai temi, abbiamo una notevole varietà: figure umane, tratte dai Vangeli o dalla contemporaneità assunta in una luce di simbolo, paesaggi della sua terra, fiori, nature

PARTITA LA MAGGIORANZA DEGLI OSPITI DOPO LE NOZZE DI ATENE

Grace ferma all'albergo per un improvviso malore

Illustri ginecologi si alternano al capezzale della bella paziente
Si tratterebbe di emorragia interna - La visita di Federica e Sofia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 19

Le decine di migliaia di gladioli rossi sistemati nella bella cattedrale della Santissima Annunziata sono appassite; per le e le piazze di Atene squarciate di operai stanno smontando le transenne, i trofei di bandiere greche e danesi, i ritratti. Alla chiesa dove ieri Costantino ha sposato Anna Maria i tecnici della Televisione italiana stanno smontando e imballando il materiale usato per la ripresa e la diffusione in circuito chiuso della solenne cerimonia.

All'aeroporto della capitale ellenica si susseguono le partenze degli ospiti reali e principeschi, centoquarantatré in tutto, che ritornano alle loro capitali o, quelli espedienti, alle sedi del loro esilio.

Fra i primi a partire oggi sono stati il Re e la Regina di Svezia che hanno preso posto su un aereo di linea diretto a Ginevra, (volo Swissair numero 55). Con lo stesso aereo sono partiti il principe Harald di Norvegia, la principessa Margarethe di Danimarca, il principe Juan Carlos e sua moglie Sofia.

Con un aereo speciale sono partiti i principi Carlo e Anna d'Inghilterra, mentre il principe Filippo si è imbarcato su un aereo di linea diretto a Roma. Dalla capitale italiana il duca di Edimburgo raggiungerà la Malesia dove rappresenterà la Regina alle feste per la indipendenza dell'isola dei Cavalieri.

Molti degli augusti personaggi in partenza hanno voluto chiedere notizie della salute di Grace di Monaco, che come è noto ieri non aveva potuto partecipare né al rito nuziale né ai successivi ricevimenti a causa di una improvvisa indisposizione connessa con il suo stato di gravidanza.

Un portavoce del principe Ranieri ha dichiarato che le condizioni della principessa sono «soddisfacenti», ma ha aggiunto di non poter dire quando la principessa sarà autorizzata a partire alla volta di Montecarlo. Il medico della famiglia reale, che ieri aveva prelevato le prime cure alla illustrata ammalata, è tornato oggi per due volte al capezzale dell'inferma ma, all'uscita, ha rifiutato di soffermarsi per rispondere alle domande dei giornalisti.

Non hanno potuto avere conferma ufficiale le notizie diffuse ieri relativamente alla indisposizione che ha colpito la bella principessa di Monaco. Sembra peraltro attendibile la ipotesi che Grace Grimaldi sia stata colpita da una improvvisa emorragia interna. Del resto il fatto che per quasi tutta la giornata di ieri l'ammalata sia stata rimasta a letto con impacci di ghiaccio sempre rinnovati sulla regione addominale, conferma la ipotesi della emorragia. Per di più, stando a quanto si fa medico di corte abbia chiesto ieri il consulto di due ginecologi non dovrebbe lasciare dubbi sulla stretta relazione esistente fra la gravidanza della principessa (che è al terzo mese) e il suo improvviso malore.

E' invece possibile stasera sentire che la ammalata sia stata visitata anche da uno spe-



Atene — Sono notevolmente migliorate le condizioni della principessa Grace di Monaco colpita da malore ieri sera. Nella foto: la Regina madre di Grecia Federica e la principessa Sophia lasciano sorridendo l'albergo che ospita Grace, mentre un cuoco le saluta militarmente

cialista giunto dall'Italia. In effetti un illustre ginecologo italiano è giunto ieri sera ad Atene, ma per ragioni che, sia pure professionali, nulla avevano a che vedere con la principessa di Monaco. Rimane da stabilire, in assenza di notizie ufficiali, se la emorragia abbia o no causato, come ieri si diceva, la interruzione della gravidanza. Probabilmente, però, le tempestive cure praticate alla illustre paziente hanno scongiurato il peggio.

La Regina Madre di Grecia, Federica e la principessa Sofia hanno visitato questa mattina la principessa Grace di Monaco nel suo albergo. Si è avuta poi la visita del duca d'Aosta e di sua moglie la principessa Claude. Al momento di uscire dall'albergo, al termine della visita, il duca d'Aosta ha affermato che Grace di Monaco ha un ottimo aspetto e che ha smentito le voci che sono corse secondo cui la principessa avrebbe abortito.

Nessuna notizia, né ufficiale né «indiscretta» si è intanto avuta dei giovani sposi; ma è certo che essi si trovano nella stupenda isola di Spetsapoula, di proprietà di Stavros Niarchos, che hanno raggiunto ieri in elicottero subito dopo la colazione nuziale.

U. P. I.

Mercoledì la consegna delle maschere d'argento

Roma, 19

La Commissione giudicatrice dell'Oscar internazionale «Maschere d'argento» comunica l'elenco dei premiati che interverranno mercoledì sera alla serata di gala che si svolgerà in un teatro romano alla presenza del Ministro per il Turismo e lo Spettacolo e del Sindaco di Roma. Ecco i nomi elencati, nelle varie categorie, in ordine alfabetico:

Cinema: Michelangelo Antonioni, Rossano Brazzi, Elsa Martinelli, Sandra Milo, Amedeo Nazzari, Didi Perego, Catherine Spaak, Barbara Steele, Ugo Tognazzi, Sara Uzi, Peter Van Eyck, Monica Vitti. Litica: Nicola Rossi Lomon, Virginia Zeani e Vera Colombo, prima ballerina del Teatro alla Scala. Prosa: Salvo Randone. Commedia musicale: Remigio Pac-

ne, produttore, Erminio Macario, Della Scala, Gianrico Tedeschi e i ballerini solisti Maria Teresa Dal Medico e Renata Greco. Rivista: Michele Galderi, autore, Rossella Como, Carlo Dapporto, Evelyn Greaves, Miranda Martino, Ello Parodi, Antonella Sciari. Nuove stars: Aida Cheili, Toni Ucci e per la musica leggera Dino. Televisione e Radio: Edmondo Aldini, Lydia Alfonsi, Alberto Luppo, Achille Millo, Gastone

Moschin, Alighiero Noschese, Renato Rascel, Grazia Maria Spina, Aroldo Tieni e il coreografo Gino Landi. Musica leggera: Giorgio Gaber, Milly, Ornella Vanoni, Claudio Villa e per le organizzazioni artistiche Ezio Radice, Complessi musicali: I Fippars, Armandino e il suo complesso, Orco: Liana Orfei, Direz, teatrale: Carmelo Zambardino. Alta moda: sorelle Fontana. Sport: Fulvio Lorenzini, Juan Carlos Lorenzini.

TEMI DI ATTUALITA' AFFRONTATI DA UNO SCRITTORE CATTOLICO

Riapre la polemica sui preti operai un romanzo di Michel de Saint Pierre

Il libro è ambientato in una immaginaria parrocchia della «Banlieue» Molti personaggi autentici si riconoscono nei nomi fittizi dell'opera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Con un romanzo pubblicato in questi giorni («Les nouveaux prêtres», «La Table ronde» editore), lo scrittore Michel de Saint Pierre ha riaperto la nota polemica sui preti operai. Si tratta di un romanzo a chiave, che l'autore ha scritto dopo avere condotto una lunga inchiesta nei comuni della banlieue rossa di Parigi. La immaginaria parrocchia di Villeneuve, dove è ambientato il romanzo, è in realtà Villejuif, località prossima a Parigi dove operano, negli anni scorsi, «équipes di preti operai».

Dietro i nomi fittizi attribuiti dal Saint Pierre ai suoi personaggi è possibile riconoscere noti esponenti del clero parigino. Nel libro figura anche un ritratto — meglio, una caricatura — dell'accademico François Mauriac, presentato sotto le vesti dell'illustre scrittore cattolico Leroy-Maubourg, amico del potere, editorialista al «Messaggero Cristiano» e turfierio accanito.

Michel de Saint Pierre è

uno scrittore cattolico impegnato sui temi dell'attualità. Di origini nobili, benestante, in gioventù ha voluto essere operaio metalurgico ai cantieri navali di Saint Nazaire. Ha ottenuto il «Grand Prix du roman» dell'Accademia francese ed il suo romanzo più noto — «Les aristocrates» — ha raggiunto la tiratura di 250 mila copie. In Francia sono molto note anche le sue inchieste sulla condizione dei giovani e delle donne, inchieste dalle quali ha tratto materia per la sua opera narrativa.

A differenza di Gilbert Cesbron — il quale, ne «Saint Pierre» aveva manifestato ogni sua simpatia di uomo e di cattolico per l'opera apostolica dei preti operai — Michel de Saint Pierre prende posizione contro le «équipes dei sacerdoti» e «prêtres».

Il personaggio centrale del romanzo — l'abate Yves Barre — è un prete operaio animato da uno zelo aggressivo e sincero: ma la sua impazienza, anziché fortificare la Chiesa,

ha soltanto conseguenze negative. Per Saint Pierre l'apostrofismo è la dottrina di egualitarismo distruggere anziché conservare.

Un altro personaggio del romanzo, l'abate Florian, afferma che tutti i suoi derivano dal fatto che oggi esistono nella Chiesa troppi riformatori e troppi pochi figli di Dio. La conclusione è che, trasformandosi in sindacalista, il prete rischia di dimenticare la sua funzione pastorale, e di fare una discriminazione dannosa fra le «pecorelle smarrite», che finisce per preferire alle altre, e la massa dei credenti disciplinati e fedeli, che finisce per abbandonare alla solitudine.

In pochi giorni sono già state vendute decine di migliaia di copie del nuovo pretino. Sulla stampa e negli ambienti cattolici parigini il libro ha riacceso discussioni che sembravano sopite.

U. R.

Forse un maniaco omicida spaccia funghi velenosi

Ginevra, 19

Alcuni chilogrammi di funghi velenosissimi sono stati offerti in vendita nei giorni scorsi a Zurigo da un uomo che potrebbe essere, secondo la polizia, uno squilibrato maniaco dell'omicidio collettivo, oppure un cacciatore di animali selvatici. Da alcuni giorni sta dando ai cacciatori a un prezzo abbassato modestamente ma dai modi cortesi, che si è presentato alla porta di numerose abitazioni per vendere funghi freschi. Fortunatamente per tutti, egli bussava anche alla porta di un competente in materia, un professore di botanica, la cui domestica compereva i funghi. Il professore non aveva bisogno di fare analisi per rendersi conto che i funghi non erano commestibili e che anzi appartenevano al tipo più velenoso.

La polizia, avvertita del pericolo che potevano correre anche altre persone lanciava immediatamente degli appelli per radio, invitando coloro che avevano comperato dei funghi da un vecchio venditore ambulante ad astenersi dal mangiarli. Nell'istesso tempo iniziava l'ufficiale caccia all'individuo. Per il momento non è stato segnalato a Zurigo nessun caso di avvelenamento.

Indagini sul furto di villa Chigi-Albani

Roma, 19

I funzionari della Squadra mobile, proseguendo le indagini sul furto dei quadri alla villa Chigi-Albani, hanno finora interrogato e messo a verbale le dichiarazioni di una ottantina di persone. Questa mattina sono tornati alla villa il vicedirettore della S.M. dott. Sangiorgio, il dott. Gianfrancesco e alcuni sottufficiali; oltre ai tre guardiani, gli inquirenti hanno interrogato con particolare attenzione i quattro giardinieri che hanno cura del parco della villa e del giardino all'italiana. Il dirigente della S.M. ha di-

Napoli, 19
«Tu si' 'na cosa grande» di Giglio-Simonetti (Domenico Modugno-Ornella Vanoni) ha vinto il XII Festival della canzone napoletana. Le altre undici canzoni finaliste sono state classificate, tutte a pari merito, al secondo posto.

La canzone vincente è stata prescelta dalle commissioni di ascolto dislocate in varie città italiane ed una a New York. I componenti di quest'ultima giuria hanno ascoltato le canzoni via Radio.

Questa la cronaca della serata conclusiva, al teatro «Politeama». Dopo gli spettacoli delle due precedenti serate, e a seguito del giudizio di scelta espresso dalle «commissioni di ascolto» distribuite in varie città della Penisola, sono state eseguite le dodici canzoni finaliste, dalle quali al termine dello spettacolo è uscita la composizione vincente della massima sacra canora napoletana.

Lo spettacolo conclusivo del festival, che è stato ripreso integralmente dalla Televisione con diffusione in Eurovisione, si è aperto con la proiezione di un filmato della serata di martedì scorso lungo le strade di Napoli con in testa Mike Bongiorno, che anche questa sera ha presentato

lo spettacolo, e con la partecipazione di quasi tutti i cantanti scritturati dalla organizzazione del Festival di questo anno.

Si è quindi dato inizio — secondo un ordine stabilito per sorteggio — alla esecuzione delle canzoni finaliste, che sono state presentate a gruppi di tre alla volta con l'accompagnamento della grande orchestra ritmo-melodica napoletana alla cui direzione si sono alternati vari maestri. «Napoli è una» di De Crescenzo-Bruni, è stata la prima canzone ad essere eseguita e la cui interpretazione è stata affidata, rispettivamente nelle due esecuzioni, ad Arturo Testa e a Sergio Bruni. Sono poi seguite «Comme di Cararese-Icebera-Pagano (Margherita e Giordano Colombo)», «Niscuno 'o ppo' capi» di Amendola-Gagliardi (Giancarlo Silvi e Peppino Gagliardi), «E si nun fosse o vero» di Filibello-Fandulli (Auro D'Angelo ed Enzo Iannace), «Napoli è 'st' fine di Piccolo-Maccol-Bongusto (Luciano Lualdi e Fred Bongusto), «Ammore mio» di Mogol-Donida (Ornella Vanoni e Nunzio Gallo), «Tu si' 'na cosa grande» di Giglio-Simonetti (Domenico Modugno e Ornella Vanoni), «Ammore sientes di Maresca-Pagano (Bruno Filip-



Los Angeles — L'attrice Tippi Hedren ha sposato il suo agente Noel Marshall. Ecco la coppia mentre consulta il certificato di matrimonio, dopo le nozze, nella casa di Sherman Oaks

IL COMPLESSO DELLA SCALA RICEVUTO DA C. A. STRANEO

Eseguito il «Va pensiero...» all'Ambasciata d'Italia a Mosca

Nina Furtseva, Firiubin e Kozirev fra gli invitati
Stasera al Bolscioi in scena la prima della «Bohème»

Mosca, 19

L'Ambasciata d'Italia a Mosca, Carlo Alberto Straneo, ha invitato oggi a mezzogiorno, nella sede dell'Ambasciata, tutti i componenti del complesso della Scala. Al ricevimento sono intervenuti, da parte sovietica, il Ministro della Cultura, signora Furtseva, il vice Ministro degli Esteri, Firiubin, l'Ambasciatore dell'Unione Sovietica a Roma, Kozirev e il direttore del teatro Bolscioi, Ciulaki.

L'Ambasciatore e la signora Straneo hanno accolto, nello atrio dell'Ambasciata gli ospiti, salutandoli personalmente, ciascuno degli invitati. Il coro della Scala ha eseguito il famoso brano verdiano «Va pensiero...». L'Ambasciatore ha sottolineato, in un breve indirizzo di saluto, il fatto che, per la prima volta, «Va pensiero...» venisse eseguito in quella sede.

All'arrivo della signora Furtseva, il coro è stato replicato. Il Ministro della Cultura sovie-

tica ha rivolto a tutti gli artisti e a tutti i componenti della Scala un caloroso saluto e un ringraziamento particolare. Il sovrintendente alla Scala, Antonio Ghiringhelli ha risposto ringraziando e ha espresso l'augurio che la signora Furtseva sia a Milano quando sarà ospite della Scala il complesso del teatro Bolscioi. Sono stati scambiati brindisi in onore della Scala, del Bolscioi e dei realizzatori dello scambio culturale e dei due Paesi.

Stasera intanto, al Teatro Bolscioi è andata in scena la seconda del «Barbiere di Siviglia», che è stata trasmessa sulla rete televisiva sovietica. Domani 20, alle 12, nella sala dei congressi al Cremlino quarto concerto dei solisti della Scala con la partecipazione di Renzo Casellato, Agostino Ferrin, Giulietta Simonato, Gabriella Tucci.

Domani alle 18.30 al Teatro Bolscioi, va in scena la prima di «Bohème» di Giacomo Puccini. Dirigerà l'opera Herbert

von Karajan; regista e scenografo dell'opera sarà Franco Zeffirelli; interpreti: Gianni Raimondi e Mirella Freni, Rolando Panerai, Gianni Maffeo, Ivo Vinco, Carlo Badioli, Franco Calabrese, Edda Vincenzi, Franco Ricciardi, Giuseppe Morresi, Carlo Forti, Angelo Mercuriali; maestro del coro Roberto Benaglio.

Perfetto funzionamento del satellite «olimpico»

Tokio, 19

Il primo esperimento di trasmissione di fotografie mediante il satellite «Syncom 3», che dovrà ritrasmettere in ripresa diretta i Giochi olimpici di Tokio, è stato coronato da successo. Fotografie di buona qualità sono state trasmesse nel due sensi tra il Giappone e la California. Tutto lascia prevedere, ha detto un portavoce del laboratorio giapponese di trasmissioni radio, che il satellite potrà assolvere la sua missione.

ECCO ALTRI 30 VINCITORI DEI 240 VIAGGI PREMIO “con DURBAN'S a NEW-YORK”

I VINCITORI DI AGOSTO

Dopo le analoghe estrazioni dei mesi di giugno e luglio, ecco l'elenco dei 30 vincitori del mese di agosto:

L. D'AMICO, v. del Ponte di Castel Giubileo 3, Prima Porta (Roma)
D. DAVIDE, v. Le Crucoli, Teramo
L. DALLA TORRE MARCHETTI, v. P. Massimo 2A, Venezia Lido
A. PINZANI, P.zza De Gasperi 1, Cassino (Frosinone)
L. BARZANTI, v. S. Piero 16, S. Sofia (Forlì)
A. BEDANO, v. R. Renier 13, Torino
G. PIGNATELLI, v. Leonida 103, Taranto
L. NOTARI, Casalromano (Mantova)
A. CIRELLI, v. Muradeli 13, Trento
E. PERE, v. Petrarca 16, Sanremo
L. FORTUNATO, v. Talamone 7, Grosseto
G. LARUCCI, v. XX Settembre 297, Marina di Carrara (MS)
G. NEGRI, v. Ostini, Orzinuovi (Brescia)
A. MEDOLI, Mare (Parma)
F. AFFRONTI, P.zza Sturzo 4, Palermo
L. RICCI, v. Saponi 3, Valmadrera (Como)
R. CORAGLIA, S.p.A. Sesto 154, Torino
A. CRAUS COVIELLO, v. Speranzella 148, Napoli
O. BILLETTO, v. Filigieri Palazzina Comunali 25, Casa Dei Tirati (Salerno)
G. SPANU, Colonia Ettore Motta gruppo Edizioni, Marina di Massa (Massa Carrara)
M. RUSSO, v. M. Rapisardi 669, Catania
E. PERE, v. N. Averano 18, Salerno
P. PADULANO, v. Kerbaker 63, Napoli
O. NIGRA, v. Gortia 19, Rivoli (Torino)
P. SACA, C.so Italia 29, Pisa
C. MAZZA, v. Tirata Grande 4, Varese
R. RATTI, v. Settembrini 15, Napoli
D. ROMANO, v. A. Balme 27, Lecce
T. NOVI, C.so Matteotti, Portoferra (Pisa)
A. TREZZI, v. Abbe 17, Brugherio (MI)



SORRISI DURBAN'S in partenza per NEW-YORK. Provenienti da varie regioni d'Italia, partono dall'aeroporto di Linate otto dei primi 180 fortunati vincitori del grande concorso «Con Durban's a New-York». Volano con i famosi Jets Clippers della Pan Am e si tratteranno in America per quindici giorni, ospiti della Durban's, in occasione della Fiera Mondiale.



AFFRETTATEVI

ad inviare a DURBAN'S-MILANO la vignetta dei dentifrici
il concorso continua fino al 30 settembre

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Il cantagallo; 7.10: Almanacco; 7.15: Il cantagallo; 7.35: Antidotti con accompagnamento; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: L'informante dei commercianti; 9.10: Musica sacra; 9.30: Santa Messa; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Trasmissione per le Forze Armate; 11.10: Passeggiatore nel tempo; 11.25: Due orchestre, due stili; 11.50: Parla il programmatista; 12: Atenechinos; 12.45: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 13.15: Carillon - Zig-Zag; 13.25: Voci parallele; 15: Musica operistica; 14.30: Domenica insieme; 15: Giornale; 15.15: P. Nissim; 15.30: Domenica insieme; 16: Il racconto del Nazionale; 16.15: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.45: Concerto dei premiati al XVI Concorso pianistico internazionale «Perruccio» Busoni; 18.30: Su usseri. Pagine di musica popolare sarda; 18.45: Musica da ballo; 19.15: La giornata sportiva; 19.45: Motivi in gloria; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: Musica da ballo; 22.30: Il naso di Cioppetra, di A. Fischer; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7: Voci d'Italia all'estero; 7.45: Musica del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Aria di casa nostra; 8.55: Il programmatista del secondo; 9: Il giornale delle donne; 9.30: Giornale; 9.35: Abbiamo trasmesso; 10.25: La chiave

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica concertata; 8.40 (17.40): Sonate del Settecento; 9.15 (17.15): Pagine da opere di Gioacchino Rossini; 10.45 (19.45): Complessi per pianoforte e archi; 11 (20): Un'ora con Ludwig van Beethoven; 11.55 (20.55): Concerti sinfonici: Orchestra del Concerti Lamoureux di Parigi; 13.40 (22.40): Musica cameristica di Robert Schumann; 14.40 (23.40): Fantasia; 15.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Parata d'orchestra; 7.45 (13.45 e 19.45): Tre per quattro; 8.25 (14.25 e 20.25): Concertino; 9 (15 e 21): Musica di Jimmy van Heusen; 9.30 (15.30 e 21.30): Canzoni, canzoni, canzoni; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi caratteristici; 10.30 (16.30 e 22.30): A tempo di tango; 10.45 (16.45 e 22.45): Rendes-vous; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (13 e 24): Ritratto d'autore: Antonio De Cucchio (Tito); 12.15 (18.15 e 0.15): Jazz party; 12.40 (18.40 e 0.40): Giri di valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: Dalla colonia Friuli di Lignano Sabbiadoro; 12: Musica; 16: Roma: incontro di atletica leggera Italia - Svezia - Norvegia; 18: La TV dei ragazzi; Zoo d'Europa; 19: Telegiornale; 10.20: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 20.15: Telesport; 20.20: Telegiornale; 21: P. De Filippo presenta: «A Coperchia è caduta una stella», due parti di P. De Filippo; 23.10: La domenica sportiva - Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermesso; 21.15: Lo sport, Risultati e notizie - Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 22.05: «I tarocchi», di Terzoli e Zapponi.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 12: Musica clavicembalistica; 12.25: Un'ora con F. J. Haydn; 13.20: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi; 15.10: Cantati e danzati di ispirazione popolare; 15.40: Pagine pianistiche.

TERZO PROGRAMMA

16.30: Le cantate di J. S. Bach; 17.15: «L'aratro e le stelle», di S. O'Casey; 19: Musica di F. Barantini; 19.15: La rassegna; 20.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musica di A. Roussel; 21: Giornale; 21.20: Il Conte Orsy, di G. Rossini. Direttore V. Gul.

LOCALI

7.15: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 9.45: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11: Musica per orchestra d'archi; 11.10: Gruppo mandolinistico triestino diretto da Nino Micol; 12: I programmi della settimana; 12.10: Giardinetto; 12.15: Oggi negli studi; 12.40: Il Gazzettino con la rubrica: «Una settimana in Friuli e nell'entroterra» di Vittorio Meloni; 19.45: Il Gazzettino.

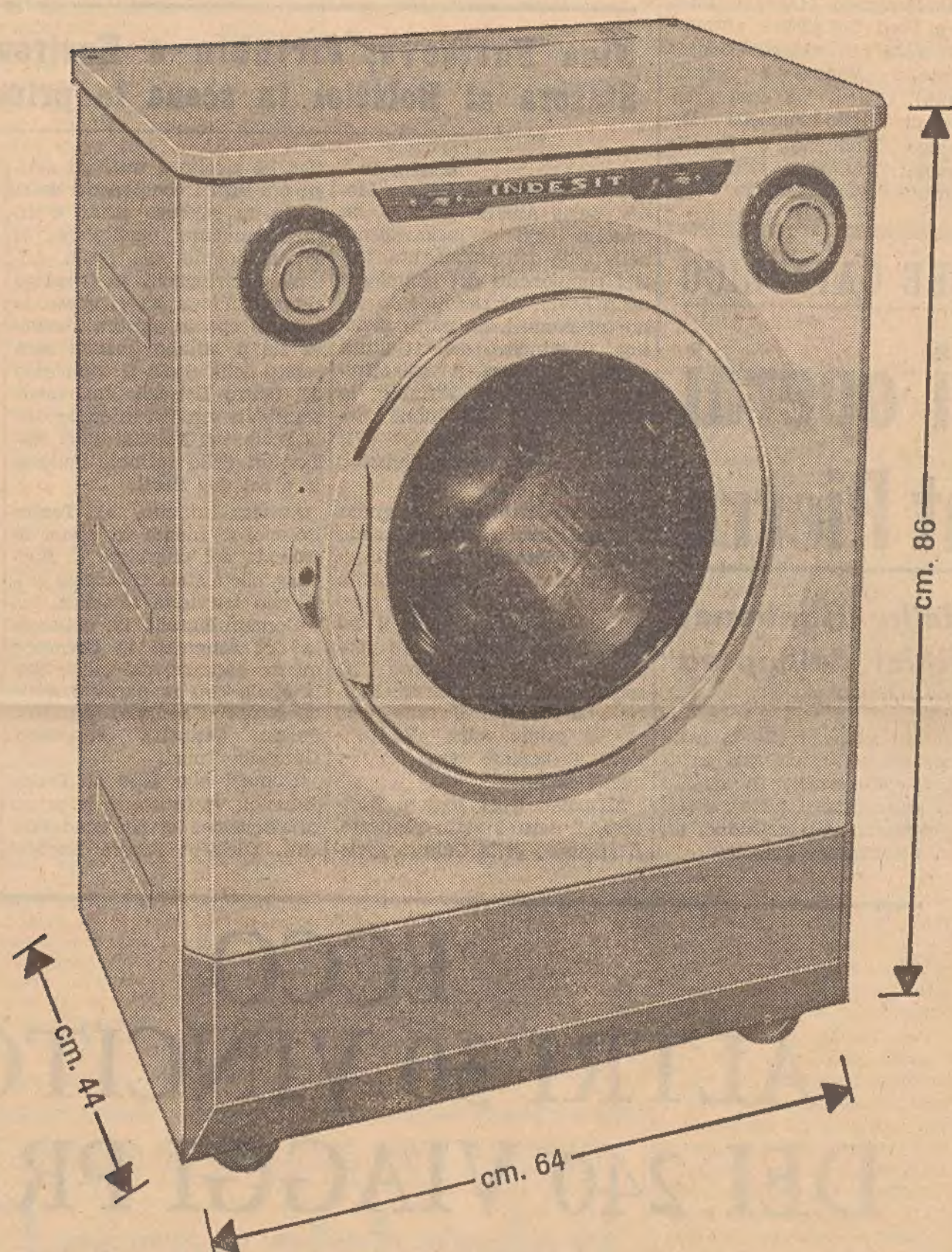
PAZZESCO!!!

Le Olimpiadi di Tokio a casa vostra con un televisore della produzione 1965 con sconti fino al 50%!

VIA TIMEUS 7 TELESTAR VIA TIMEUS 7



LE UNICHE LAVATRICI MONTATE SU ROTELLE CON STABILIZZATORE



■ L'UNICA SUPERAUTOMATICA CON LAVAGGIO A TEMPERATURA DISCENDENTE E ASCENDENTE

■ L'UNICA SUPERAUTOMATICA A DOPPIO LAVAGGIO (con ricambio di acqua e detersivo) A PREZZO INFERIORE A NOVANTAMILA LIRE

■ L'UNICA AUTOMATICA CON RICUPERO DELL'ACQUA CALDA (risparmio del 50% sul costo di un lavaggio)

QUATTRO MODELLI DIVERSI

da lire **89.000** in su

MODELLI SUPERAUTOMATICI

da Kg. 5 L. **109.000**

da Kg. 3,5 L. **89.000**

MODELLI AUTOMATICI

da Kg. 5 L. **99.000**
con vasca di ricupero

da Kg. 5 L. **89.000**

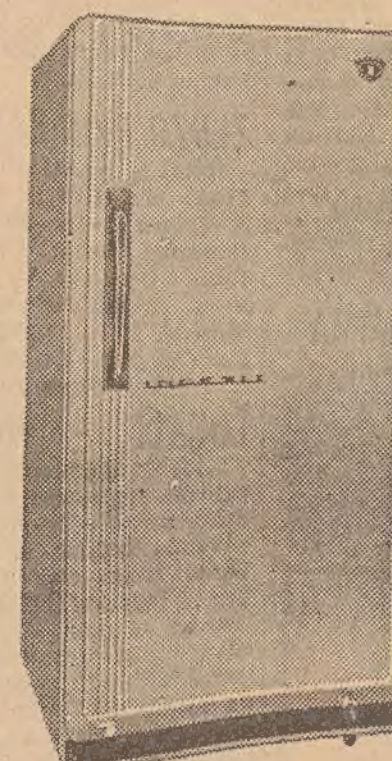
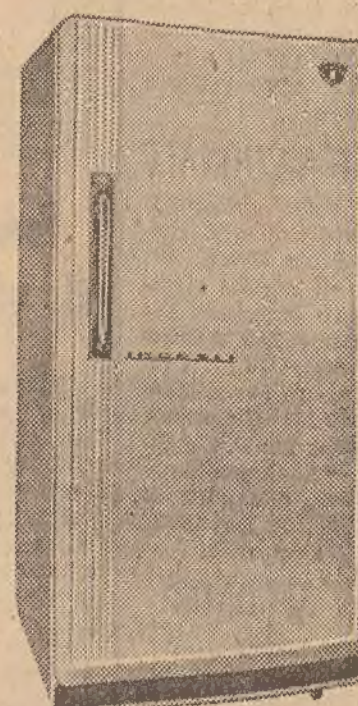
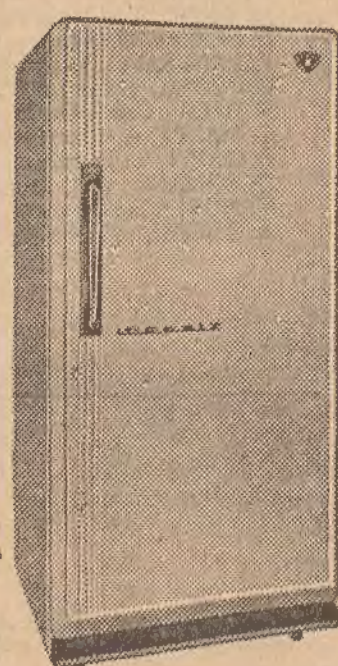
l'unico frigo montato su rotelle

125L mod. tavolo
compreso piano di lavoro
Export L. **49.800**
Lusso L. **55.800**
con sbrinatori automatici

mod. 155L
Export L. **66.500**
Lusso L. **72.500**
con sbrinatori automatici

mod. 180L
Export L. **73.500**
con sbrinatori automatici
Lusso L. **79.500**
con sbrinatori automatici

mod. 230L
Export L. **86.800**
con sbrinatori automatici
Lusso L. **93.800**
con sbrinatori automatici



Uff. Pubbl. INDESIT

ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA PER TUTTA LA DURATA DELLA GARANZIA

2400 ESPOSITORI APPARTENENTI A 20 NAZIONI

I COLOSSI DELLA METALLURGIA AL SALONE DELLA TECNICA DI TORINO

Nuove macchine agricole e da cantiere - Un microscopio elettronico presentato dalla Russia capace di ingrandire fino a 200 mila volte - Uno yacht che è una «villa sul mare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 19

Il Ministro dell'Industria sen. Medici ha inaugurato stamane la prima delle grandi manifestazioni di autunno torinesi: il 14.º Salone internazionale della tecnica che quest'anno comprende anche il primo Salone della metallurgia. La manifestazione che rimarrà aperta fino al 30 settembre, ha un notevole rilievo in campo mondiale: sono infatti presenti 2400 espositori di cui oltre 800 stranieri e appartenenti a venti nazioni. Quest'anno alla rassegna della tecnica mancano le materie plastiche. Si è voluto organizzare il salone di questo settore, in continua rapidissima evoluzione, a Milano. Lo spostamento è stato deciso perché la capitale lombarda è ritenuta la sede più idonea, dato che almeno il 60 per cento delle aziende che producono materie plastiche si trovano a Milano o nelle vicinanze. Il salone delle materie plastiche è stato inaugurato pure stamane alla Fiera campionaria.

Qui, al Palazzo del Valentino, il vasto sotterraneo che un tempo era destinato alle materie plastiche, quest'anno ospita il «Met '64», cioè il Salone europeo della metallurgia, il primo del suo genere. E' una rassegna imponente: vi espongono i colossi della metallurgia europea, dalla Mannesmann alla Siemens, dal Centro Nickel all'Italmag, dalla Foster alla Reichling, il ciclo della rassegna è quindi completo: la metallurgia ci mostra ogni segreto della trasformazione dei minerali per la trasformazione in metalli e la tecnica ci illustra la trasformazione dei metalli nei vari prodotti finiti.

Ma l'arte di ricavare i metalli dai minerali, poi di affinarli, e dare ad essi forme convenienti agli innumerevoli impieghi, vuole grandi impianti, forni e macchinari ingombranti: quindi una mostra della metallurgia deve ricorrere anche a modelli di dimensioni ridotte; il che si è fatto con l'antica arte dei presepi: sculture e ferriere con varie parti in movimento, navi che giungono cariche di materie prime, gru, trasportatori a nastro e ferrovie. Ma non mancano pezzi dal vero, di impressionante grandezza: come una gabbia per laminatoio a freddo per sbavato di rame che, alta sette metri, s'innalza al soffitto; o come (bellissime per finitura) le gabbie di laminazione per tubi Mannesmann senza saldatura.

Assai ricca, nel salone della

metallurgia, la parte strumentale, con molti apparecchi fatti funzionare davanti ai visitatori: così, per fare un solo esempio, microscopi abbinati a televisori, capaci di dimostrare visibilmente, ingrandite moltissimo, e nel corso della loro effettiva evoluzione, le modificazioni di struttura cui vanno soggetti i metalli durante i trattamenti termici. Nell'ambito del tema molto vasto sui metalli nel trasporto, la Fiat presenta tutta una serie di apparecchi (in azione anche questi) idonei a eseguire i collaudi non distruttivi dei pezzi metallici, idonei cioè a far vedere se nella massa apparentemente piena di un metallo (e senza rompere il pezzo) non si celino insidie: sofferzioni, fessure, granulazioni irregolari: a tal fine si adoperano radiografie, radioscopi, rivelatori a ultrasuoni e procedimenti magnetici. Ai visitatori è altresì dato modo di osservare quei processi di emulsione delle polveri che guadagnano crescente favore: e cioè la formazione di piccoli pezzi (ruote dentate, boccole e altri) in innumerevole varietà ottenuti comprimendo polveri di metalli in appositi stampi.

Infine, e sempre nel salone della metallurgia grande novità di quest'anno, l'Euratom indica in grandi pannelli luminosi lo uso di radioisotopi in metallurgia. Gli impieghi sono interessanti: i radioisotopi possono rilevare passo passo come discende il materiale in un altoforno; come si muove il metallo entro un lingotto in via di solidificarsi; altri mezzi di controllo nucleare sono la radiografia industriale con raggi gamma; misure di spessori e di livelli. Sempre in campo nucleare, il CNEN presenta un processo originale per la metallurgia dell'uranio, realizzato dai giovani ricercatori della Casaccia; nonché il modello dell'esperienza Adone, con gli anelli di accumulazione di elettroni positivi e negativi, allo studio presso i laboratori di Frascati. Non si può avere la pretesa di descrivere tutto quello che la rassegna della tecnica presenta. Si può citare, nel salone principale, un nuovo motore della Fiat per motosiluranti, del peso di circa 6 tonnellate e con una potenza di 3.600 cavalli. Accanto v'è un enorme motore della turbina TG 3.000, capace di 37.800 kw, destinata a una centrale presso Belgrado.

Il settore delle macchine agricole e da cantiere è denso di nuove cose: oggi giorno la meccanica ha ideato una macchina

per ogni operazione tradizionale del contadino. In agricoltura si nota un risveglio del mercato dei macchinari e, per quanto riguarda il settore dei cantieri, l'industria sta producendo nuove macchine, più adatte per questi specifici scopi. La Fiat ha cercato un nuovo autocarro, il «219», che coi suoi 210 cavalli può portare un carico utile di cemento pari a 19 tonnellate.

La Russia presenta un microscopio elettronico che, per mezzo di una micro-camera a gas, permette di studiare gli obiettivi biologici, i virus, le soluzioni colloidali e l'osservazione dei microorganismi vivi, con ingrandimenti sino a 200 mila volte.

Paolo Amerio

E' MORTO PER UN ATTACCO CARDIACO NEL DEVON SULLE RIVE DELLA MANICA

Tumultuosa vita di O'Casey drammaturgo terribile e scombinateo

Solo a sedici anni aveva imparato a leggere e a scrivere nella sua Dublino - Era manesco, smodato e fino all'ultimo giorno continuò a parlare con l'accento popolare delle sue umilissime origini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Povero, affamato, lettore a lume di candela di classici usati che comprava per poco sulle bancarelle, vivendo in una squallida stanza che gli serviva da mensa e da giaciglio e da studio, e una volta già sulle soglie della celebrità costretto ad impegnare i pantaloni per cinque scellini che lo aiutassero a tirare avanti, questo folletto neroso, questo bambino rabbioso e triste, minacciato dalla cecità, uscito nel 1880 dai slums di Dublino, era diventato prima dei cinquant'anni uno dei capisaldi del nuovo teatro irlandese. Da allora, quando cercò di adeguarsi al grado che gli intellettuali gli avevano assegnato, e cercò di diventare egli stesso un intellettuale, fu finita per lui come drammaturgo.

Questo in breve è stato il destino di O'Casey, che passa alla storia con un paio (non di più) di capolavori scritti all'inizio della sua fortuna teatrale, e sono «Junò and the Paycock» e «The Plough and the Stars» rappresentati per la prima volta nell'Abbey Theatre di Dublino nel 1924 e nel 1926, il secondo burrascoso, e per un pubblico irritato di vedersi rappresentato troppo crudamente, composto soprattutto da donne vecchie che volevano sbranare l'autore, come un grande costruttore di farse popolari, e per questo affollò la platea dell'Abbey Theatre quando si rappresentò qualche opera del suo drammaturgo. Gli intellettuali invece mettono l'accento sulla sua tragicità, gli hanno concesso i moralisti della favola da applicare a posteriori ai suoi drammi, per esempio, gli uomini ettono e parlano, uccidono e muoiono in base a ragioni create dalla fantasia, mentre le donne soffrono e muoiono per motivi reali. O'Casey non sta nell'una o nell'altra formula: è un genio disordinato e lacunoso (come scrive Camillo Pellicci nel suo vecchio libro sul teatro inglese), un popolano vecchio di popolo vecchio e cattolico, con tutto il bene e il male, e con tutta la genuina varietà di istinti che questo errore suo porta seco. Una natura non modellata dalla cultura ma dalla vita, la cui forma ingenua e poetica di cultura che è la vita vissuta, O'Casey porta sulla scena quello di cui sono pieni i suoi occhi, e la sua memoria, porta gli occhi dei discorsi uditi, le grida e i pianti, la materia della sua autobiografia (che descrisse anche in un libro) ma di una autobiografia tutta esteriorizzata, proiettata nell'ambiente fisico e nella società, la autobiografia di un drammaturgo nato.

Solo a sedici anni aveva imparato a leggere e a scrivere. I genitori, poveri, lo avevano impiegato tre anni prima in una piccola fabbrica di candele. Aveva poi lavorato con i ferravechi per quattro scellini alla settimana. Era passato in seguito alle dipendenze di un giornalaio, aveva fatto il garzone muratore, il manovale sterratore, il ferroiere, non so quanti altri mestieri. Dal ferravechi era stato licenziato dopo una rissa con un impiegato più anziano. Era manesco, smodato, fino all'ultimo giorno della sua vita continuò a parlare con l'accento popolare delle sue origini, non imparò mai le raffinatezze del linguaggio di Oxford. La sua prima conoscenza di Shakespeare avvenne su volumetti da uno scellino l'uno. Si era procurato una vecchia scrivania che aveva portato a casa a pezzi, smontata, per risparmiare i soldi del carretto. Ma fu su quella scrivania che imparò precocemente l'agonia dello scrittore: «Pen-

so, uno specchio ingenuo della realtà, che apparteneva alla sua epoca per caso, voglio dire senza averla prima decifrata o tentato di decifrarla, ma trasformandola ancora viva nelle sue visioni senesche. Mancava di una cultura organizzata, non faceva uso di categorie sapienti, gli stessi suoi drammi andavano avanti a casaccio, senza tesi, senza disegno definito, come grandi documenti pieni di follia, con qualche figura che si illuminava qua e là e diventava figura, con amarezza e tragedia e ironia e comicità mescolate alla rinfusa. Quando cercò di adeguarsi al grado che gli intellettuali gli avevano assegnato, e cercò di diventare egli stesso un intellettuale, fu finita per lui come drammaturgo.

Il grosso pubblico di Dublino sente ancora oggi O'Casey come un autore comico, come un grande costruttore di farse popolari, e per questo affollò la platea dell'Abbey Theatre quando si rappresentò qualche opera del suo drammaturgo. Gli intellettuali invece mettono l'accento sulla sua tragicità, gli hanno concesso i moralisti della favola da applicare a posteriori ai suoi drammi, per esempio, gli uomini ettono e parlano, uccidono e muoiono in base a ragioni create dalla fantasia, mentre le donne soffrono e muoiono per motivi reali. O'Casey non sta nell'una o nell'altra formula: è un genio disordinato e lacunoso (come scrive Camillo Pellicci nel suo vecchio libro sul teatro inglese), un popolano vecchio di popolo vecchio e cattolico, con tutto il bene e il male, e con tutta la genuina varietà di istinti che questo errore suo porta seco. Una natura non modellata dalla cultura ma dalla vita, la cui forma ingenua e poetica di cultura che è la vita vissuta, O'Casey porta sulla scena quello di cui sono pieni i suoi occhi, e la sua memoria, porta gli occhi dei discorsi uditi, le grida e i pianti, la materia della sua autobiografia (che descrisse anche in un libro) ma di una autobiografia tutta esteriorizzata, proiettata nell'ambiente fisico e nella società, la autobiografia di un drammaturgo nato.



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Sean O'Casey, morto a 84 anni

sarci su per cinque ore e alla fine scrivere due righe».

Viveva col sussidio dei disoccupati quando morì il suo primo lavoro all'Abbey Theatre di Dublino. Lo lessero, anzi più ma lo fecero battere a macchia perché era illeggibile, e poi glielo rimandarono con qualche parola di cortesia. O'Casey (ma allora si chiamava ancora O'Casey, il suo nome vero) non si diede vinto. Mandò altri tre o quattro drammi uno dopo l'altro, qualcuno dice che siano stati addirittura otto le sue opere respinte dall'Abbey Theatre (ce n'erano fra gli altri W. B. Yeats e Lady Gregory, severissimi giudici, nel comitato di lettura) prima che finalmente una, «The Shadow of a Gunman», fosse accolta e messa in scena nel 1923.

«Se quella roba torna indietro — aveva detto O'Casey — non tornerò più». Fu invece l'inizio della sua fortuna teatrale. Vennero subito dopo «Junò and the Paycock» e «The Plough and the Stars» (l'altro con le stelle era l'insegna degli insorti irlandesi fra i quali è ambientato il dramma), e poi «The Silver Tassie», una volta ancora sul tema della guerra, che però fu respinta nel 1923 dall'Abbey Theatre e solo più tardi rappresentata a Londra. Ne nacque una polemica fra O'Casey e Yeats che durò sette anni. O'Casey fu intrattabile. Mosse guerra a mezza Dublino, vietò la rappresentazione di qualunque suo dramma all'Abbey Theatre, si trasferì in Inghilterra, andò ad abitare in Battersea Park, sulle rive londinesi del Tamigi, poi nel Buckinghamshire e infine nel Devon, dove solo l'anno scorso tolse il veto alla messa in scena dei suoi drammi all'Abbey Theatre.

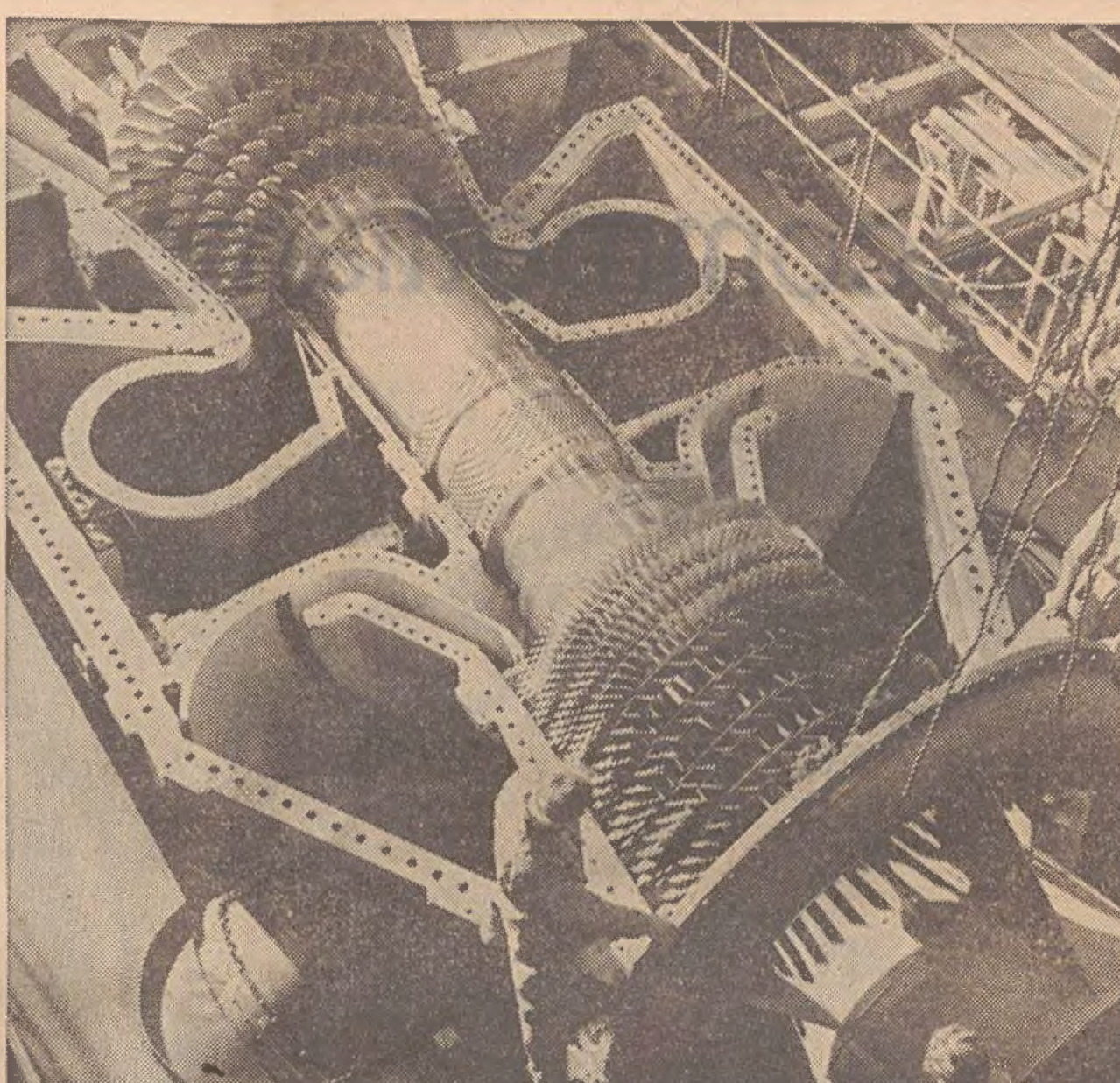
Non c'è molto da dire sulla produzione successiva di questo drammaturgo terribile e scombinateo. «Within the Gates», rappresentato nel 1934 a Londra, mostrò un nuovo O'Casey involuto, fumoso, oscuro, sommerso da una realtà che era sempre meno realtà e sempre più fantasmagoria simbolica con pretese di alti e peregrini significati, inutile, credo, dare i titoli di un'altra mezza dozzina di drammi che non ha risollevato le fortune, soprattutto non gli restituirono il successo interiore, nonostante qualche passeggero applauso e la sua ostentata sicurezza. Aveva sposato nel 1927 Eileen Carey, un'attrice che aveva incontrato in occasione della messinscena londinese di «Junò and the Paycock», e ne aveva avuto due figlie ed un figlio. Rimase fino all'ultimo un vecchio autodidatta superbo ed intrattabile. Sapeva di non essere più l'O'Casey di un tempo ma non se ne curava: faceva parte del dramma della vita, che finisce sempre con un tramonto.

Eugenio Galvano

Aperto a Milano il salone delle plastiche

Milano, 19. La cerimonia inaugurale del Salone europeo delle materie plastiche si è svolta nel salone d'onore del Palazzo dei Congressi dell'Ente Fiera. Sono intervenuti, tra gli altri, il Prefetto Spasiano, il presidente della «Campionaria» prof. Coggi, rappresentanti dei principali settori economici, il presidente dell'Unione nazionale industria delle materie plastiche, il segretario generale del Salone prof. Bertolotti.

Nel discorso di presentazione del «Salone», il presidente del comitato ordinato, cav. del lav.



Torino — Il rotore della turbina Fiat TG-3000 durante la fase di montaggio (potenza 37.800 kw)

PROGRAMMI FANTASCIENTIFICI DEGLI STUDIOSI AMERICANI

Cervelli di scimmia trapiantati sull'uomo

Si è già risolto in laboratorio il grave problema della «sopravvivenza» degli organi staccati dal corpo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 19

Se le convinzioni di un nutritissimo gruppo di famosi scienziati passeranno indenni al vaglio delle verifiche sperimentali è presumibile che entro un periodo di tempo relativamente breve sarà tentato il primo trapianto di un cervello di scimmia su un uomo. E' chiaro che il raggiungimento di un tale successo rivoluzionerebbe la scienza medica e porrebbe problemi di incolmabile portata. Se dovesse riuscire il trapianto del cervello di una scimmia su un uomo sarebbe praticamente dimostrata la possibilità di ricostruire un essere umano.

La scimmia è decisamente un animale di buona composizione ed è molto tempo che i chirurghi d'avanguardia si sono impossessati di diversi suoi organi per tentare audacissimi trapianti: si ricordano tra l'altro le esperienze sconvolgenti del russo Voronoff. Più recentemente, con vario successo, negli Stati Uniti sono stati effettuati diversi trapianti sullo stomaco di reni di scimmia. In America si è tra l'altro tentato anche l'innesco del cuore di una scimmia su un organismo umano.

Ora i sapienti non si fermano però più a queste esperienze, stanno per saltare anche l'ultimo fosso e stanno progettando di utilizzare anche il cervello di questo animale. E' quasi un anno che a Cleveland è stato effettuato con successo il primo esperimento di «sopravvivenza» di un cervello di scimmia «isolato», vale a dire separato dal resto del corpo dell'animale. Da allora i ricercatori americani sono riusciti a mantenere in vita per parecchie ore dieci cervelli di scimmia «Rhesus» completamente separati dal resto dell'organismo.

I primi tentativi vennero effettuati utilizzando come liquido di «perfusione» il sangue di una scimmia donatrice, ma successivamente ci si servì di sangue rigenerato da un minuscolo ossigenatore. L'organo cerebrale ha sempre manifestato durante queste esperienze di «sopravvivenza» un'attività elettrica soddisfacente, assorbendo per di più perfettamente le sostanze nutritive, in particolare il glucosio che ne è il combustibile indispensabile. La domanda che ora ci si pone è se sia lecito sperare di portare avanti, oltre il laboratorio, tali esperienze. Si ritiene che la risposta possa essere affermativa a patto che si riescano a risolvere soddisfacentemente i problemi tecnici del «prelevamento» e della «sopravvivenza in isolamento» del cervello della scimmia.

In effetti, per quanto fino a pochi mesi or sono apparisse impossibile, le operazioni di prelievo e di «mantenimento» dell'organo possono dirsi realizzate. Va però tenuto presente che una cosa è interrompere le connessioni di un tessuto così fragile come quello nervoso e tutt'altra è il ristabilirle tra il cervello prelevato ed un «altro» organismo. Gli studiosi sono però ottimisti anche a questo riguardo e traggono la loro

fiducia soprattutto dal perfezionamento della tecnica delle operazioni e «cuore aperto» durante le quali un sistema «cuore-pulmone artificiale» continua ad assicurare la circolazione del sangue a tutto il corpo e particolarmente al cervello che «morirebbe» in qualche minuto non disponendo di ossigeno. Ora si ritiene che l'ossigenatore usato per mantenere in vita i cervelli di scimmia «isolati» possa essere adattato anche all'uomo. O almeno ai bambini il cervello dei quali è paragonabile per volume e struttura a quello delle scimmie.

Sul piano sperimentale, pur prescindendo dalla possibilità di raggiungere l'affascinante traguardo massimo, le applicazioni di questa tecnica sono comunque estremamente interessanti, soprattutto per lo studio della «neuro-chimica» del cervello. Si è in sostanza imboccata una strada che potrebbe portare a numerosi traguardi, anche a quelli più impensati.

U. P. I.

Favolosi guadagni dei Beatles in America

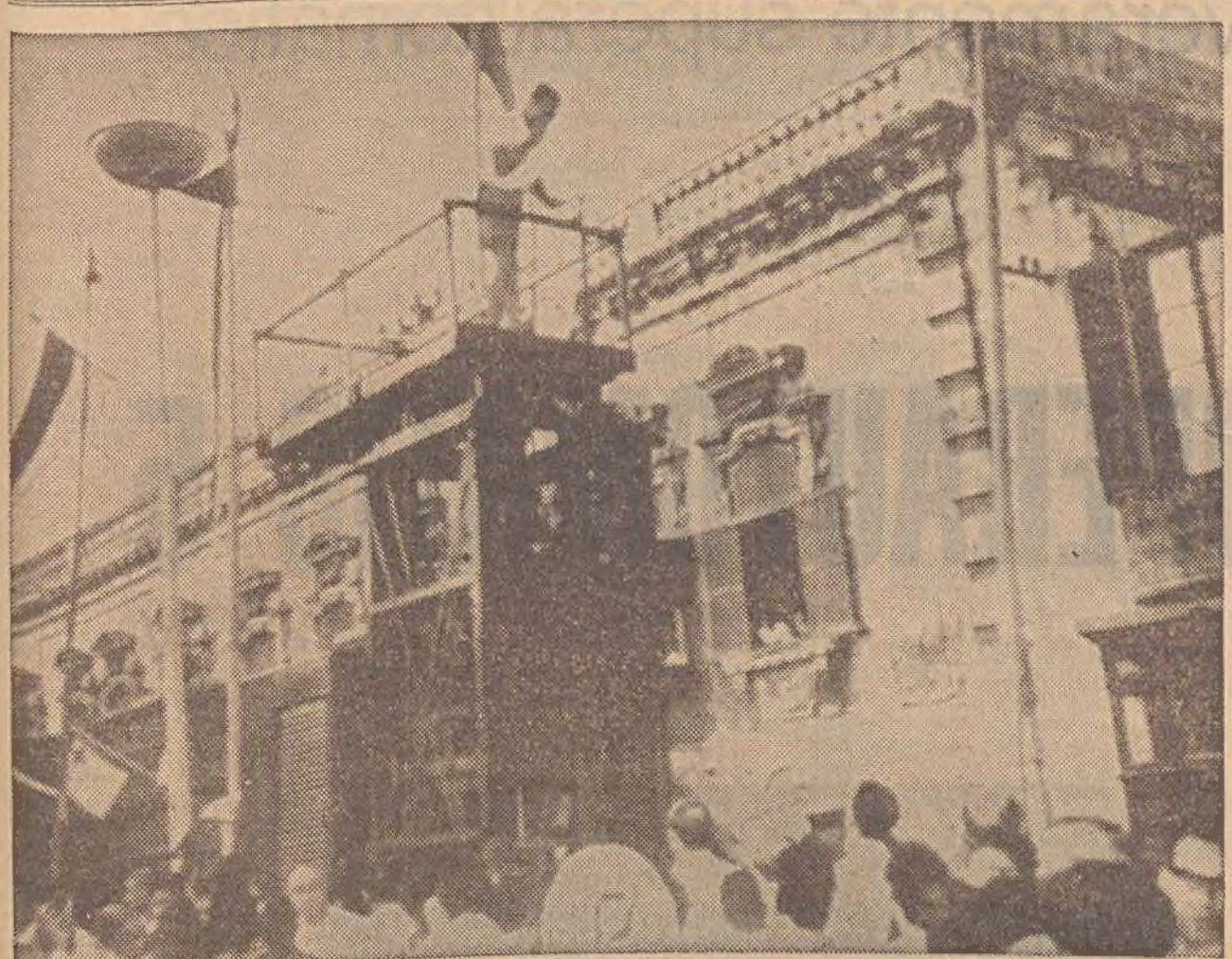
New York, 19

Una legione di ragionieri ed avvocati ha iniziato a lavorare febbrilmente per stabilire quanto i Beatles abbiano guadagnato durante la loro tournée di un mese attraverso gli Stati Uniti e il Canada. Stando alle prime informazioni una cosa è certa: gli indolevoli spettatori dati dal celebre quartetto britannico ha prosciugato, oltre alle emozioni, anche le tasche di oltre tre milioni di ragazze. Un'organizzazione della tournée ritiene che i Beatles abbiano guadagnato circa mille dollari al minuto per uno spettacolo di 49 minuti dato a Milwaukee nel Wisconsin. Altri hanno riferito che agenti dei Beatles hanno ricevuto uno cheque di 91.670 dollari per un concerto dato al Cow Palace di San Francisco in California. Per un concerto di fronte a 12.500 adolescenti scaldenati a Indianapolis i Beatles hanno incassato 85.251 dollari e 93 cents.

Padiglione italiano alla Fiera di Berlino

Bonn, 19

Nel quadro della «Deutsche Industrie - Ausstellung Berlin» (Esposizione industriale tedesca di Berlino), che su 67 mila metri quadrati vede radunare 909 ditte espositrici estere e della Germania federale, l'Italia, a cura dell'Istituto del commercio estero, ha un suo padiglione che si estende su circa mille metri quadrati, e che è l'unico, insieme a quello americano, ad avere un carattere permanente. Per sottolineare l'importanza della partecipazione italiana a questa imponente rassegna berlinese, il Governo italiano si è fatto rappresentare dal Sottosegretario di Stato al commercio estero, senatore Messeri, che oggi ha ufficialmente aperto il padiglione. Questo è stato subito dopo visitato dal Ministro dell'economia tedesca, Schmuckert, dal Ministro inglese per la cooperazione tecnica, Robert Carr, e dall'Ambasciatore americano a Bonn, McGhee.



La Valletta — Ultimi preparativi per i festeggiamenti in occasione dell'indipendenza dell'isola che viene solennemente proclamata oggi. Malta entrerà a far parte del Commonwealth

GRIDI DI ALLARME A UN CONGRESSO DI MEDICINA IN FRANCIA

I nervi delle donne che lavorano cedono più facilmente di quelli degli uomini

Peso delle occupazioni domestiche - Abuso di tranquillanti o sonniferi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Una recente statistica ha messo in luce come la Francia stia vergliando a grandi passi verso il matriarcato: le donne, in numero sempre maggiore, sono partite all'assalto di tutti i posti-chiave in tutte le branche dell'attività nazionale e privata. Attualmente il 36 per cento delle donne superiori ai 14 anni lavora rappresentando così un terzo della mano d'opera nazionale. Nella gran maggioranza sono donne fra i 20 e i 25 anni o fra i 45 e i 50. Oltre la metà delle donne che lavorano in Francia sono sposate e l'85 per cento di loro dichiara che è per necessità economica che sono costrette a farlo.

Queste cifre non potevano lasciare indifferenti i partecipanti al Congresso nazionale di

medicina del lavoro, attualmente in corso a Lille, che hanno discusso a lungo sulle ripercussioni che può avere il lavoro sulla salute delle donne. Da questo primo esame risulta che, se per gli uomini che lavorano i disturbi più frequenti sono le crisi cardiache e digestive, per le donne invece è il sistema nervoso che cede più frequentemente. I medici che hanno a lungo studiato questo problema ne deducono che se i nervi delle donne cedono più facilmente di quelli degli uomini non è tanto per la fatica del lavoro propriamente detta quanto per il fatto che nella grande maggioranza le donne uniscono al lavoro professionale un non disprezzabile lavoro domestico: fa lavoro propriamente detto, occupazioni casalinghe, cure dei figli ecc., le donne lavoratrici

hanno una attività giornaliera variabile fra le 12 e le 18 ore lavorative. A questo non bisogna dimenticare inoltre di aggiungere l'esaurimento causato da troppo lunghi tragitti quotidiani per recarsi sul luogo del lavoro: il 23 per cento delle donne lavoratrici dichiarano che passano da una o due ore al giorno su di un mezzo di locomozione per recarsi al lavoro e il 45 per cento da due a tre ore.

Inoltre, non completamente estraneo a questa debolezza nervosa nelle donne, come l'ha fatto rivelare un congressista lanciando un grido d'allarme, è il fatto che le donne abusano più degli uomini di tranquillanti o sonniferi: un'inchiesta condotta in una fabbrica ha dimostrato che una donna su tre fra il personale femminile pren-

de regolarmente simili medicinali. Per lenire questa epidemia di esaurimenti e disturbi nervosi nelle donne lavoratrici, i congressisti avanzano alcune proposte. Anzitutto vorrebbero che i datori di lavoro dessero più importanza al modo e al comfort dei luoghi di lavoro. Inoltre vorrebbero ottenere dalle autorità per le donne che lavorano: una settimana di vacanze invernali, il riposo completo il sabato, l'istituzione di una pausa — ginnastica obbligatoria giornaliera. Essi hanno infatti constatato che in una società di macchine elettroniche dove sono impiegate quasi esclusivamente donne, queste non accusano più crisi di nervi o mal di testa da quando, tre anni or sono, è stata istituita la pausa-ginnastica quotidiana.

Vice

...scommettiamo 118.000 lire?



118'000

lire (+ dazio)

ecco il nuovo prezzo

della prestigiosa lavatrice,
veramente superautomatica,

Candy SUPERAUTOMATIC 5

220 V

Trovate un'altra lavatrice che, a un prezzo così conveniente, fornisca tutte le prestazioni della SuperAutomatic 5, indicatela... e vincerete. Vi elenchiamo solo alcuni fra i più importanti requisiti di questo modello:

- è una 5 chili che si trasforma, all'occorrenza, in una 3 chili. Basta premere il pulsante « E » (economizzatore) e, senza rimandare il bucato, voi potete lavare con un risultato eccezionale e con un notevole risparmio anche un carico ridotto di biancheria.
- centrifuga a 550 giri, la massima velocità utile per una perfetta strizzatura. Rimane immobile e silenziosa grazie alla sospensione elastica bilanciata.
- ha la centrifugazione istantanea per gli indumenti delicati.
- è veramente superautomatica. Il prelavaggio, ciclo completo (dall'insaponatura all'indispensabile cambio dell'acqua), è collegato direttamente al lavaggio con doppio prelievo automatico del sapone dai due contenitori.

- ha 28 operazioni base selezionate e riunite in 10 programmi.
- ha programmi speciali per la lana e per i moderni tessuti « lava e indossa » (wash and wear), che non richiedono stiratura.
- compie le operazioni « bianco terso », « spolvero » inamidatura e azzurrimento.
- ha un comodo, utilissimo filtro, capace di bloccare anche uno spillo. Nessun pericolo di danni alla macchina.
- provvede all'autoisolamento automatico su entrambi i poli, alla fine del bucato. E' di una sicurezza assoluta.

...la scommessa, ovviamente, non è valida, anche perché la perdereste. Infatti vi sono molte lavatrici, ma un'altra che offra tutte le caratteristiche della Candy SuperAutomatic 5 a un prezzo così conveniente, non la potete trovare. Perché non esiste.

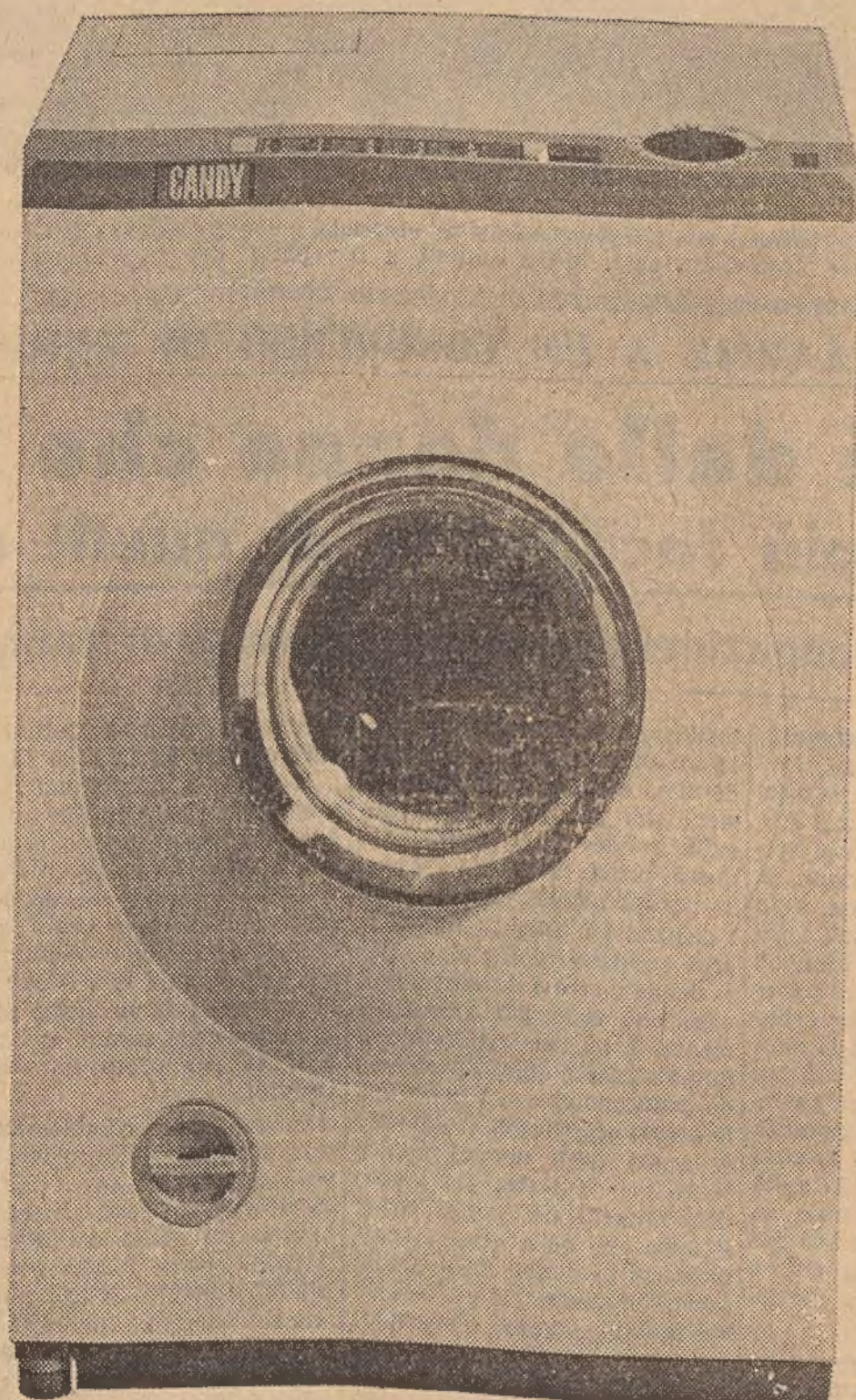
Nella gamma dei modelli Candy, la scelta è sempre sicura. Ancor più « a portata di borsa », potete scegliere un'ottima lavatrice, completamente automatica, da 5 chili, con filtro, 8 programmi di bucato e lo speciale procedimento « autosolver » per un lavaggio accurato e delicato. E' l'automatica per tutte le case.

automatic 5f

lire

99'800

220 V
(più dazio)



GIORNALI SPORTIVE

GLI ATLETI AZZURRI ALLA VIGILIA DEI GIOCHI OLIMPICI

Frinolfi corre i 400 ostacoli in 49.6 Alla Svezia 10 punti e alla Norvegia 6

Poco impegnata, la nostra staffetta 4x100 segna 39.7 - Deludono i grandi giavellottisti Berruti (10.5) regola Ottolina sui 100 metri - Fotofinish per Bianchi e Lindebaeck

Roma, 19. L'Italia ha concluso con un margine di vantaggio abbastanza rassicurante la prima giornata del triangolare che la oppone allo Stadio Olimpico alle nazioni di atletica leggera di Svezia e Norvegia. Dieci punti alla Svezia e 6 alla Norvegia. Non appena preventivati i buoni risultati ed invece rapidi presentamenti oggi una realtà che dimostra l'ottimo stato della nazionale azzurra. Dopo la prima giornata di gara ecco il dettaglio: Italia-Svezia 57-47; Italia-Norvegia 55-49; Svezia-Norvegia 52-52.

In più di una gara il rendimento degli atleti italiani è andato oltre ogni aspettativa, come ad esempio nel salto in lungo dove i due azzurri sono riusciti ad egguarsi i primi due posti, dopo tanti anni di scarsi risultati in questa specialità. Va notato che Bortolotti era fino a poco tempo fa un trisista e Fontanesi un assistente. Il risultato più entusiasmante è venuto da Frinolfi che, finalmente, dopo tante prove sfortunate, è riuscito a distribuire egregiamente le forze lungo l'intero arco della gara, riuscendo a scendere abbondantemente sotto i 50" e inserendosi definitivamente tra gli ostacolisti di valore internazionale, quando di figurare nell'altro sul podio olimpico a Tokio. Anche Morale ha ottenuto un buon risultato dimostrando di essere in ottima ripresa.

L'altra grande prova è stata fornita dalla staffetta 4x100. Berruti partiva bene in prima fila e riusciva a cambiare con un lieve vantaggio. Eggi, la seconda frazione di Presa, non ha addirittura travolto la frazione di Ottolina, il quale riusciva a guadagnare tanto in curva da consegnare il bastoncino a Giammatteo con un vantaggio straordinario che ha mandato in visibilo il pubblico. Il disastro degli svedesi ha sfiorato i 2".

La gara più attesa, il giavellotto, ha visto prevalere il più costante nei grandi risultati, vale a dire Berruti, che ha ottenuto il primo risultato molto lontano dagli 80 metri. Petersen e Lievore sono rimasti entrambi a 65.18 e il norvegese ha avuto

to la meglio solo grazie a un altro lancio di poco superiore ai 74 metri. Il migliore è stato (sorpresa) il norvegese Os che gareggiava fuori classifica e che ha dato spettacolo vicinissimo agli 80 metri.

Altra gara entusiasmante gli 800 metri che hanno richiesto l'opera del fotofinish: ma neanche il mezzo meccanico è riuscito a separare il tedesco Berruti dallo svedese Lindebaeck. 1'49"5 per entrambi è un risultato più che buono.

Nel resto delle gare vi è stata una entusiasmante volata di Berruti su Ottolina nei 100 (ma il tempo è stato modesto). Berruti ha dominato i 400, norvegesi e svedesi hanno imbrigliato bene gli azzurri sui 5000 facendoli correre in testa e battendoli all'ultimo giro mentre Haglund ha stravinato nel disco davanti ad un netto Rado; Hovik ha vinto bene l'asta davanti ad un quartetto a 4.50 comprendente l'azzurro Dionisi, non ancora ripreso.

La gara di marcia valevole per l'incontro tra Italia e Svezia ha visto il solito Pamich fare tutto da sé, costringendo tra l'altro al ritiro il suo avversario più quotato.

Domeni all'Olimpico conclusione della manifestazione. Le gare più attese sono i 200 azzurri con Berruti e Ottolina, alle prese questa volta con il forte Bunnas (N) 51"1. I 400 ostacoli con i fuoriclasse azzurri Ottolina e Mazza; la staffetta 4x400 che dovrebbe procurare al quartetto italiano il viaggio per Tokio.

Metri 100: 1) Berruti (I) 10"5; 2) Ottolina (I) 10"8; 3) Hovik (N) 10"9; 4) Starling (S) 11"2; 5) Loefergren (S) 11"3; 6) Johnsen (Norv.) 11"4.

400 ostacoli: 1) Frinolfi (I) 49"6; 2) Morale (I) 50"1; 3) Gulbrandsen (N) 51"7; 4) Hovik (S) 52"1; 5) Hubertsson (S) 52"5; 6) Skjelvag (N) 52"5.

Metri 400: 1) Bunnas (N) 1'47"1; 2) Bello (I) 49"1; 3) Althoff (S) 49"6; 4) Irado (I) 49"8; 5) Lindstrom (S) 49"9; 6) Christensen (N) 51"1.

Metri 800: 1) ex aequo Bianchi (I) e Lindebaeck (S) 1'49"5; 2) Rindetoff (S) 1'49"8; 4) Pharo (N) 1'49"8; 5) Brustad (N) 1'50"6; 6) Carabelli (I) 1'51"8.

Metri 5000: 1) Helland (N) 14'28"4; 2) Axelsson (S) 14'29"2; 3) Naajde (S) 14'30"1; 4) Isaksen (N) 14'31"8; 5) D'Agostino (I) 14'38"8; 6) Conti (I) 14'41"4.

Marcia km. 35: 1) Pamich (I) 2'25"8; 2) Peterson (S) in 2'57"44"6; 3) Syvesson (S) in 2'58"44"4; 4) Poli (I) 3'45"48"8; 5) De Rosso (I) 3'21"42"2; ritirato Ljunger (S).

Disco: 1) Haglund (S) metri 57.9; 2) Rado (I) m. 55.58; 3) Haugen (N) 53.19; 4) Udeborn (S) 52.89; 5) Dalla Pria (I) m. 50.97; 6) Akautvedt (N) 50.24.

Lancio: 1) Bortolotti (I) m. 73.8; 2) Fontanesi (I) 77.7; 3) Hoek (S) 71.5; 4) Bergh (N) 71.4; 5) Rune (S) 71.2; 6) Flaethen (N) 68.5.

Asta: 1) Hovik (N) m. 4.50; 2) Lindblom (S) 4.50; 3) Forde (N) 4.50; 4) Dionisi (I) 4.50; 5) Mettanan (S) 4.50; 6) Rossetti (I) 4.20.

Giavellotto: 1) Rasmussen (N) m. 76.90; 2) Pedersen (N) 75.18; 3) Lievore (I) 75.18; 4) Hedmark (S) 73.88; 5) Smiling (S) 73.27; 6) Bonato (I) 65.22.

Fuori classifica Os (N) 73.23.

Staffetta 4x100: 1) Italia (Berruti, Prentoni, Ottolina, Giannattasio) 39"7; 2) Norvegia (Skarstein, Skjelvag, Bunnas, Johnsen) 41"4; 3) Svezia (Hortevall, Loefergren, Nilsson, Tagström) 41"7.

A OLTRE 36 DI MEDIA IL GIRO DEL VENETO

Volata a due e vittoria di Zilioli su De Rosso

Padova, 19. Zilioli ha vinto il 33° Giro del Veneto, lasciando il successo dell'anno scorso, anche se oggi, contrariamente all'arrivo solitario nella precedente edizione, è giunto al Velodromo Montebelloni con la ruota del Veneto De Rosso. Fino a 50 km, dall'arrivo, l'esito della gara è stato incerto e sembrava sovrastare ogni pronostico essendo in testa un pioniere di cinque uomini, non comprendendo alcuno dei favoriti della prova.

La decisione non si è avuta sulle grandi salite come quella di Croce di Sommo che porta sul vertice del Giro, a 150 metri anche se questa ha effettuato una larga selezione, e come il Pian delle Fugazze, a 1150 metri; la soluzione si è avuta sulla salita di S. Maria, il tratto di 2000 metri, dove una ventina di chilometri dall'arrivo, dove Zilioli e De Rosso

so sono piombati sui fuggitivi, staccandoli poi immediatamente. Zilioli e De Rosso vanno annoverati nell'elenco in quanto se il primo ha vinto, il secondo ha compiuto gli ultimi 4 km. e la volata finale, con il hubbolar della ruota posteriore semiautomatica. Senza tardo, Zilioli, commovente la prova del 40enne Costanzo entrato nella fuga iniziale, dopo una quarantina di chilometri e proseguendo per circa 200 km. Conosceva sulle maggiori speranze della gara è passato tra i primi e, addirittura per distacco, sul Pian delle Fugazze.

Ordine d'arrivo ufficiale: 1) Zilioli che ha percorso km. 232 in ore 7.10; alla media di km. 35.558; 2) De Rosso a mezza ruota; 3) Motta a 3"5; 4) Costanzo s.t.; 5) Brugnani s.t.; 6) Colombo s.t.; 7) Chiappano s.t.; 8) Dancelli, che ha preceduto in volata un gruppo di una trentina di corridori.

UNA SCIA TRICOLORE SUL CRITERIUM MILITARE

Festosa cerimonia di chiusura dopo cinque appassionanti gare

Presenti il Sottosegretario alla Difesa e il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica - Prime in classifica generale le Guardie di Finanza

In una cornice di pubblico importante, che ha riempito le tribune dello Stadio di Valmaura, partecipando con calore a tutte le gare in programma, si è concluso il Criterium Nazionale Militare.

La cerimonia di chiusura, svoltasi alla presenza del Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo, del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, gen. Remondino e delle autorità civili e militari della città, ha trovato, un pubblico folto ed entusiasta. All'annunzio bandiera, sopra lo stadio è passata la petuglia acrobatica dell'aeronautica che ha lasciato nel cielo una spettacolare e suggestiva scia tricolore.

Sotto il profilo tecnico-attletico i risultati non sono mancati e hanno fatto corona degnamente alla riuscita manifestazione. Bruno Varni, dell'XI Brigata Carabinieri di Roma ha superato se stesso nella gara del salto in alto, riuscendo a valicare l'asticella a metri 1.85 e migliorando così il precedente primato del Criterium, che era di 1.77.

Un altro atleta ha fatto la parte del leone: Andrea Nicolai dell'XI Comiliter di Palermo. Il mezzofondista siciliano si era presentato all'avvio della finale degli 800 metri con l'invidiabile biglietto da visita dell'88"8 tenuto nelle semifinali. Ha fatto più a sé e, lasciando tutti i più dritti rivali abbondantemente alle spalle, ha tagliato il filo di lana nel tempo di 1'58". Unora più tardi Nicolai era ancora sugli scudi, producendosi in una manovra frazionata nella staffetta finlandese.

Con una gara accorta e ad andamento sicuro Rodolfo Rubini si è imposto nella finale dei 400 metri. Nel 100 metri Guido Vivarelli ha confermato le previsioni della vigilia che lo volevano vincitore, segnando il tempo di 11"2. Quasi sulla stessa linea Silvestri, Banti e Diana hanno occupato le posizioni d'onore. Altra conferma nel 300 metri siepi, dove il quartetto milanese Pietro Misabelli ha fatto segnare il soddisfacente tempo di 10"17". Acquisito ha tentato nel finale di raggiungere il battistrada, ma la sua salone è stata forse troppo ripiena ed è stato costretto a scendere sensibilmente le distanze.

Vittoria di misura della staffetta 800+400+200 del VII Comiliter di Firenze, che nelle frazioni veloci ha nettamente superato i compagni del comando della gara.

Il Trofeo messo in palio dal Ministero della Difesa è toccato alla squadra del Com. Scuole Guardie di Finanza di Roma, come era apparso scontato sin dalle prime battute della manifestazione.

I RISULTATI

Metri 800: 1) Nicolai Andrea (XI Comiliter) in 1'58"8; 2) Costanzo Carmelo (XI Brig. OC.) 2'1"2; 3) Giusepponi Leonardo (II Reg. Aere) in 2'2"3; 4) Noddu Mario (Sc. Guardia Finanza) 2'2"7; 5) De Favari Orlando (Com. S. Mar. M.) 2'3"2; 6) Evangelista Domenico (Sc. Guardia Finanza) 2'3"7; 7) Zanoni Enrico (VII C.M.T.) 2'41"4; 8) Massari Cesare (Leg. Guardia Finanza) 2'41"9; 9) Lauricella Armando (X C.M.T.) 2'42"2; 10) Angelini Bruno (V Corpo Armata) 2'42"2; 11) Pennacchio Fernando (V Corpo Armata) 2'42"7.

Metri 400: 1) Rubini Rodolfo (V Corpo Armata) in 52"4; 2) Scialenzi Sergio (VIII C.M.T.) 53"1; 3) Tommasetti Lorenzo (V Corpo Armata) 53"7; 4) Mele Antonio (VII C.M.T.) 53"7; 5) Fumagalli Celestino (IV Corpo Armata) 53"9; 6) Vincenzi Maurizio (VII C.M.T.) 54"4; 7) Sassara Biagio (Com. Sc. Guardia Finanza); 8) Scapellato Mario (X Brig. OC.); 9) Bontori Mario (Com. Sc. Guardia di Finanza); 10) Tonioli Bruno (IV Corpo Armata); 11) Cecculli Michele (Com. Mar. M.); 12) Barbieri Guido (X C.M.T.).

Metri 300 siepi: 1) Misabelli Piero (II C.M.T.) in 10"17; 2) Scapellato Paolo (Sc. Guardia di Finanza) in 10"2"3; 3) Giorgio Gerardo (Sc. Guardia di Finanza) 10"25"3; 4) Cipolla Nicola (Leg. Guardia Fin.) 10"30"8.

Classifica per rappresentative: 1) Comandante Scuole Guardie di Finanza (Roma) punti 136; 2) VII Comandante Militare Terr. Tosco-Emiliano (Firenze) p. 103.5; 3) Comando V Corpo d'Armata (Viterbo Veneto) p. 81; 4) Comando XI Brigata Carabinieri (Milano) p. 80; 5) XI Comandante Mil. Terr. della Reg. Meridionale (Napoli) p. 64; 6) Comando II Cossabattente Terr. Guardia P.S. (Milano) p. 55.5; 7) Comando Legioni (Milano) p. 55.5; 8) XI Comandante Mil. Terr. della Regione della Sicilia (Palermo) p. 57; 9) Dipartimento Marina Militare Alto Adriatico (La Spezia) p. 51; 10) VIII Comandante Mil. Terr. della Reg. Molise (Caserta) p. 49; 11) Comando Centrale (Roma) p. 49; 12) Comando della XI Brigata Carabinieri (Roma) p. 39; 13) Comando della II Regione Aerea (Roma) p. 32; 14) Comando della I Regione Aerea (Milano) p. 22; 14) Comando Designato d'Armata (Padova).

BASEBALL

Campeonato nazionale juniores: Riccardo Libertas-Rovigo, campo militare Villa Opicina, ore 14.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15. Corsa di centro della riunione il premio di Settembre, lire 560.000, metri 1650.

HOCKEY PRATO

Finali nazionali campionato Serie «B»: Polisportiva Trieste-Tre Effe, campo San Luigi, ore 8.30.

TIRO AL PIATTELLO

Coppa «Città di Muglia». Organizza la S.T.T.V. «Stands di Muglia», ore 15.

TURBOLENTA LA PARTITA DI ANTICIPO DELLA SERIE A

Inter-Foggia 2-0 (1-0)

Epulsi Jair, Valadè e Ultramarini - Su «rigore» il primo gol - In campo la formazione che incontrerà l'Indipendente

Milano, 19. L'Inter ha vinto senza grinta l'odierna partita di campionato con la Foggia. Era del tutto plausibilissimo che i nerazzurri non si impegnassero a fondo dato che al vertice dei loro pensieri vi è attualmente l'incontro che mercoledì dovranno disputare con l'Indipendente, nella partita di ritorno della coppa dei campioni.

Oggi Herrera ha messo in campo proprio la formazione che è sua intenzione schierare contro gli argentini (il meno che l'espulsione odierna di Jair, una eventuale conseguente squalifica non privino la squadra di tale giocatore). Tra i quattro del famoso «quindici» gli vincitori lo scorso anno della Coppa dei campioni d'Europa e al quale l'allenatore nerazzurro è particolarmente affezionato, tanto da ritardare l'inserimento del nuovo acquisto, Malatesta, che appare di classe superiore al vecchio Taglin.

L'inter si è schierata secondo lo solito modulo con Picchi di terzino, Guardini su Nocera, Taglin su Maloti, Suarez a centro campo, Corso di mezza punta e in avanti Jair, Mazzola e Milani. L'unico accorgimento del nerazzurro è stato di non fondere le idee di un'eventuale espulsione di Jair, che è stato quello di investire i numeri suoi maglie delle ali. Non è però valso a niente: Burghini ha subito preso in consegna i centravanti mentre Facchetti è andato su Favalli al quale, arretrando spesso, favoriva per di più, le puntate offensive per le quali va famoso il terzino interista. Per il resto il Foggia ha schierato Bettolini libero, Taglin su Mazzola, Einaudi su Milani, Lanzetta su Suarez, Maloti su Corso Valade su Jair, Ultramarini, Novara e Maloti erano punte avanzate con Favalli in appoggio.

Gli ospiti hanno giocato per lo più sugli spunti di Nocera, l'unico elemento di una certa classe nel complesso pugliese. In difesa i foggiani sono apparsi molto confusionari. Oltre al clamoroso fallo di Bettolini si sono visti passaggi agli avversari e respinte a caso in più di una occasione, per non parlare degli episodi del primo tempo in cui il portiere di casa non ha portato alla espulsione di Jair.

L'indubbio anche che tutto questo è in gran parte dovuto al nervosismo e all'emozione di giocatori nuovi alla Serie A davanti a grandi pubblici.

L'inter è passata in vantaggio al 21' del primo tempo su rigore causato da un grosso-lano fallo di mano di Bettolini. Ha trasformato Suarez. Al 15' della ripresa espulsione di Valadè e Jair venuti alle mani.

Al 17' il secondo gol: lo segna Mazzola entrando in rete con la palla. Al 20' espulsione di Ultramarini, Segno falli cattivi da ambo le parti. Spettatori 32 mila circa.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale juniores. Partite di oggi: Forludato - Pontana «A», campo Muglia ore 11; Primorice - Romanese, campo Aurisina ore 9.30; Libertas «A» - S. Giovanni, campo Pizzardi ore 10.30; S. Giovanni 11.30; Esperia «A» - C.R.D.A. «A», campo Guardasella ore 9.30; S. Sergio - San Anna, campo San Sergio 9.45; Esperia «B» - Mugliana «B», campo Guardasella 11.30; C.R.D.A. «B» - S. Giovanni «B», campo S. Giovanni ore 8; Pontana «B» - Pontana «C», campo Pontana ore 8.30; Triestina «B» - Triestina «C», campo Guardasella ore 10.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale juniores. Partite di oggi: Forludato - Pontana «A», campo Muglia ore 11; Primorice - Romanese, campo Aurisina ore 9.30; Libertas «A» - S. Giovanni, campo Pizzardi ore 10.30; S. Giovanni 11.30; Esperia «A» - C.R.D.A. «A», campo Guardasella ore 9.30; S. Sergio - San Anna, campo San Sergio 9.45; Esperia «B» - Mugliana «B», campo Guardasella 11.30; C.R.D.A. «B» - S. Giovanni «B», campo S. Giovanni ore 8; Pontana «B» - Pontana «C», campo Pontana ore 8.30; Triestina «B» - Triestina «C», campo Guardasella ore 10.

La formazione è già fatta. «B» quella che ha esordito il 2° domenica scorsa. La sola variante è rappresentata dalla indisponibilità del laterale Callegri, che sarà sostituito da Colautti. Come riserva abbiamo portato un ragazzino, il diciannovenne Ramoncelli, una mezzala che promette. Non possiamo di sporte ancora di Virgili, ben noto negli ambienti giuliani; non ci sarà il mediano Azzali, l'attuale indisponibile. E poi, e poi... mancherà Fulvio Varglien, già della Triestina. E' un uomo di valore, un bravo giocatore, per tre anni era stato un pilastro della retroguardia. E' dotato di un'eccellente personalità, aveva inculcato nei suoi compagni il senso della responsabilità e della serietà professionale. Una di quelle maiestri che ha creato la Società: ora Varglien è in lista «condizionata». Con Varglien avevamo conquistato un secondo posto e vinto il campionato che ci ha riportato in B.

«Previsioni sulla partita? Disposizioni tattiche per bloccare la Triestina?». «La tattica è semplice. Il mediano Balestri sarà il difensore libero. Gli altri controlleranno la Triestina».

«Intendiamo - ci ha dichiarato Renosto - fare del nostro meglio in questa partita casalinga. La vittoria non deve sfuggire. I nostri ragazzi, direi che il successo è l'obiettivo. La volontà per riscattare l'insuccesso di Modena c'è e coi buoni propositi si può andare lontano. Lo ammetto che non sarà una passeggiata ma, dopotutto, non penso che il Livorno sia imbattibile e che durante la settimana che ci separa da Modena ci sia da spaventare. Dobbiamo, allo spettacolo, dobbiamo anche noi».

Due battute ancora sulla formazione, «Ritorna Varglien al centro della difesa, Bernasconi, Nessim e Montovani saranno le punte avanzate. Tutto qui. Nessun segreto tattico. Almeno su un punto i due allenatori sono completamente d'accordo: i tatticismi sono banditi. Sarà poi vero?»

La partita avrà inizio alle ore 15.30.

Arbitro Bigi

Milano, 19. La Lega nazionale ha designato le seguenti forme arbitrali a dirigere le gare valevoli per la seconda giornata di andata dei campionati di Serie «A» e «B», in calendario domenica 20 settembre, con inizio alle ore 15.30, secondo il seguente programma:

Serie «A»: Altalena-Roma: De Marchi (Donatoni e Bonetti); Bologna-L.R. Vicenza: Rancieri (Feri e Manfron); Juventus-Cagliari: De Robbio (Nardi e Tomassino); Lazio-Catania: Ferrari (Bianchi e Zandrin); Mantova - Milan: Francescon (Napoli e Trabacca); Messina-

Premio di Settembre (corsa Totip): a m. 1650 1) Ruteno (Quadrini), 2) Maestrale (Mazzuchini A.), 3) Can-ton (Mascalcini F.), 4) Carnevale (Piratti), 5) Butero (Belladonna), 6) Orsato Prà (Bazzocchi E.), 7) Asso (Bragalini), 8) Illuso (Sierle), 9) Uebi (Ciotti).

Premio dei Viali: a m. 1650 1) Niro (Ciotti), 2) Loietto (Bragalini), 3) Allier (Sierle), 4) Safari (Bazzocchi E.), 5) Gudar (Quadrini), 6) Bucaprint (Mascalcini F.), 7) Anzani (Bragalini), 8) Homo (Caldabini), 9) m. 1700 Iraniano (Belladonna).

Premio del Tramonti (periziale - 2.a div.): a m. 1650 1) Zuccherino (Gardina), 2) Ronco (Mazzuchini A.), 3) Bisca (Belladonna), 4) Gramolazzo (Petrini), 5) Curcio (Dusi), 6) m. 1680 6) Marò (Piratti), 7) Assalto (Bragalini), 8) Nalroci (Caldabini), 9) Olinto (Quadrini).

ECCO I NOSTRI FAVORITI

Premio degli Orizzonti: Nagpur - Brech

Premio delle Foglie: Caligera - Picciotta

Premio del Panoram: Grestasio - Delta

Premio del Paesaggi: Agadir - Abamy - Mandarino

Premio del Tramonti - 1.a div.: a m. 1650 1) Pomo (Ciotti), 2) Torvajanto - Vaga - Babilio

Premio di Settembre (Totip): Maestrale - Orsato Prà - Uebi

Premio dei Viali: Safari - Allier - Iraniano

Premio del Tramonti - 2.a div.: Curcio - Olinto - Nalroci

M. G.

HOCKEY: A DUE PUNTI RESISTE IL SOLO NOVARA

Gli alabardati verso il titolo

NETTA SUPERIORITÀ TECNICA E AGONISTICA

Triestina-Modena 3-1 (1-0)

Novara-Monza 5-3 (1-3)

Modena, 19. Ben meritatamente la Triestina può aspirare alla riconferma dello scudetto dopo il clamoroso successo ottenuto questa sera allo Stadio. Sotto la regia di Martellani, la Triestina ha potuto prevalere sia sul piano tecnico che su quello agonistico, sulla disorganizzata difesa dei modenesi. Gli alabardati hanno saputo difendersi con estrema vigoria delle punte dei ghiabbioli e hanno saputo coordinare il loro gioco. Perok e Pockaj sono stati i protagonisti delle azioni da rete. Mentre il Modena andava alla deriva, la Triestina rimaneva fortissima.

La Triestina andava in vantaggio al 16' con Pockaj che raccoglieva un perfetto passaggio di Martellani e da breve distanza riusciva a battere Baraldi. Il Modena tentava di reagire, ma trovava nella difesa triestina un baluardo insuperabile.

Nel secondo tempo la Triestina si schierava all'attacco e Martellani si è messo a segno con un tiro piazzato. Il Modena cercava di eccitare le distanze, vedendo che il vantaggio della Triestina si stava trasformando in una marcia trionfale. Finalmente al 13' era Tavoni che sapeva sfruttare un'azione un po' confusa davanti a Mart, mettendo a segno. Ma ecco la Triestina ripartire all'attacco ed è ancora Martellani a segnare al 20' l'ultimo colpo. Martellani era stato espulso per una condotta scorretta e un rigore a favore del Modena; battere Tavoni, ma Mart riusciva a parare.

Della Triestina tutti bene, ma specialmente Martellani e Mart. De Modena si può dire che è stato un attore di primo piano. Il capitano europeo juniores si è fatto sentire su Moncalieri e Malagoli. Primo tempo: 1-0 per la Triestina.

TRIESTINA: Mart, Corio, Prinz Perok, Martellani (2), Pockaj (1). **FABRICA MODENA:** Baraldi Franco, Baraldi Aldo, Luppi, Tavoni (1), Brezgar, Moncalieri, Alcausi, Arbitro: Tiezzi di Siena. Alcuni giocatori di gioco ma di lieve entità.

M. M.

LA CLASSIFICA

Triestina	16	13	1	2	68	23	27
Novara	16	12	3	9	34	25	25
Modena	16	10	2	4	77	33	22
Ferroviario	16	10	1	5	62	68	21
Monza	16	9	5	6	58	54	19
Marzotto	16	7	1	3	62	54	15
Bassano	16	2	1	13	39	69	5
Pirelli	16	1	12	3	43	101	6
Bolzanetese	16	1	2	13	29	121	4

ra), Berco, Sciegli (1), Gregori, Spessot (3), Risoli (1), Jellerich, MARZOTTO: Zen (Pretto), De Franceschi, Cazzola, Schiavero (1), De Geronzi (3), Savi. ARBITRO: Andriolo di Treviso.

Dominati i milanesi Bassano - Pirelli 6-0

Bassano, 19. BASSANO: Fontana (Merico), Tonon (1), Albertini (2), Minotto, Soffia (3), Gobbi, Scignone, Girelli: Fontana, (Ghiti), Pellicani, Federici, Franchi, Esposito, Coppola, Busnengo. ARBITRO: Dabbeno di Novara.

Beffati i genovesi Bolzanetese-Lodi 4-4

Bolzaneto, 19. BOLZANETESSE: Gogoli (Zappala), Lascialfara, Ferrando (1), Fucchin, Garzoglio (2), Rossi, Campora (1). LODI: Fattini (Marinelli), Pota, Ferra (1), Bistoni (1), Gelmini (2). Italia. ARBITRO: Palmieri di Alessandria.

Assemblea ordinaria dell'A.S.C.A. Nella sede sociale di via Roma 15, avrà luogo lunedì 28 settembre p.v. l'assemblea ordinaria del sodi. Inizio alle ore 18.30 in seconda convocazione per il rinnovo del Consiglio direttivo.

E' stata una gara tirata a buona

L'ODIERNO CONVEGNO TROTTISTICO A MONTEBELLO

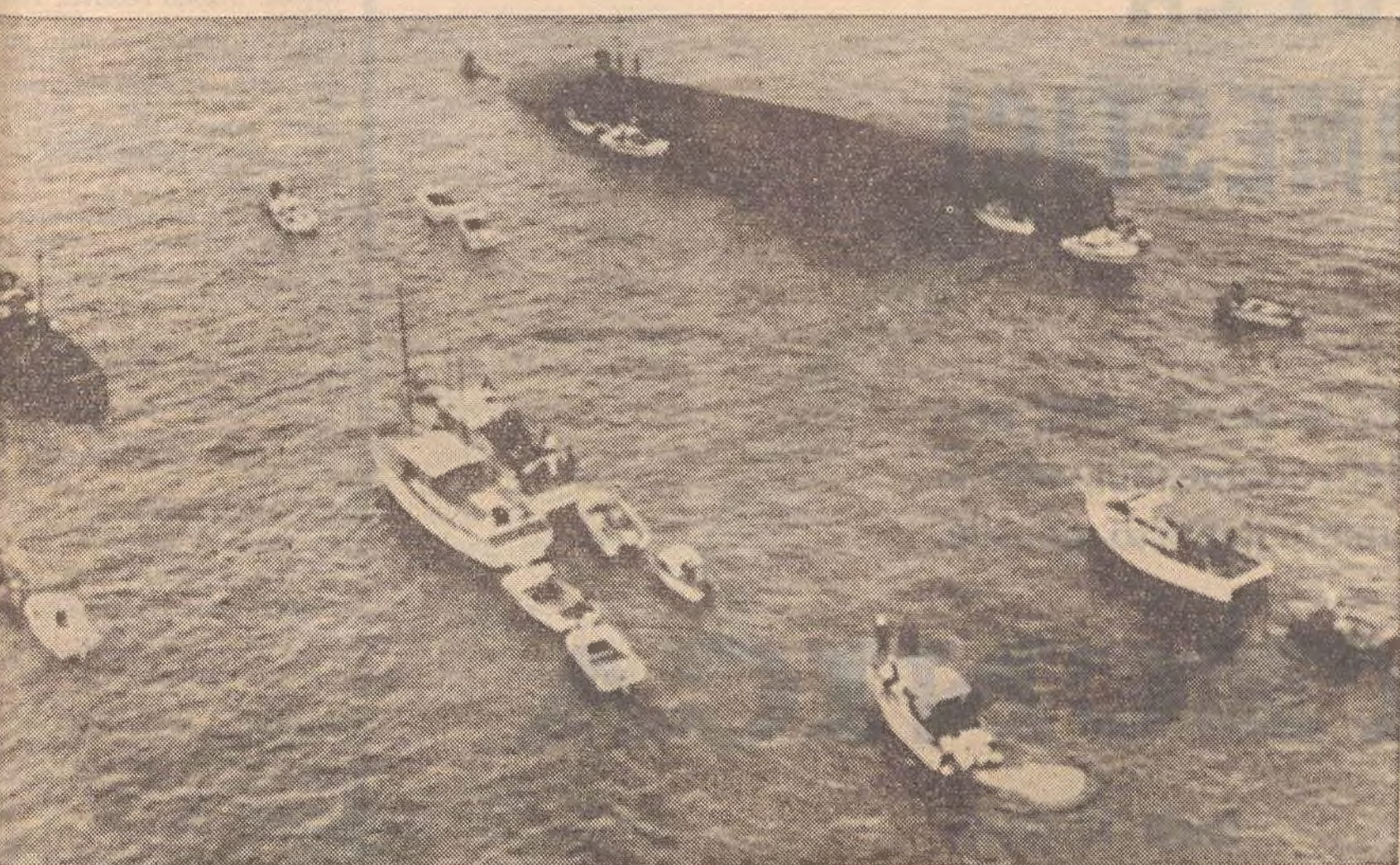
Maestrale, Orazio Prà, Uebi godono i favori nella corsa Totip

Nel pomeriggio trottoistico di quest'oggi a Montebello prova di centro sarà la Totip Premio di Settembre che radunerà dietro le ali dell'ostacolo nove concorrenti. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi. La specialità del figlio di Anzola, la corta distanza si presta alle sue attitudini; quindi non dovrebbe esserci dubbi, la Totip sarà appannaggio del nuovo portatore della scuderia Bazzocchi-Esposito. Tra questi si distinguono i quattro anni Maestrale che se non ha avuto fortuna in occasione del suo debutto a Montebello questa volta appare in grado di far valere i propri mezzi.

MOVIMENTO NAV

Via Filzi 10, II p. - Tel. 68577

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



Brisbane — La draga «Captain Nielsen» si è capovolta nelle acque australiane. Per ore l'equipaggio è rimasto prigioniero sotto il livello del mare. Attorno numerosi natanti che sono accorsi in aiuto. Sono stati finora recuperati sette cadaveri

IN RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI AIUTI MILITARI

L'URSS promette a Cipro un'«attenta considerazione»

Papandreu dichiara che se Makarios si alleasse con l'Est allora «le nostre vie si separerebbero»

Mosca, 19. Il Ministro del Commercio e dell'Industria ciprota, Andreas Arauzos, ha avuto questa mattina un colloquio al Cremlino con il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev. Al termine del colloquio, che è durato un'ora, Arauzos ha dichiarato di essere rimasto «pienamente soddisfatto». In merito al colloquio tra Nikita Kruscev e Andreas Arauzos, l'agenzia TASS ha dichiarato che Kruscev ha promesso al Ministro ciprota che il Governo sovietico darà «attenta considerazione» alla richiesta di aiuto presentata da Cipro. La

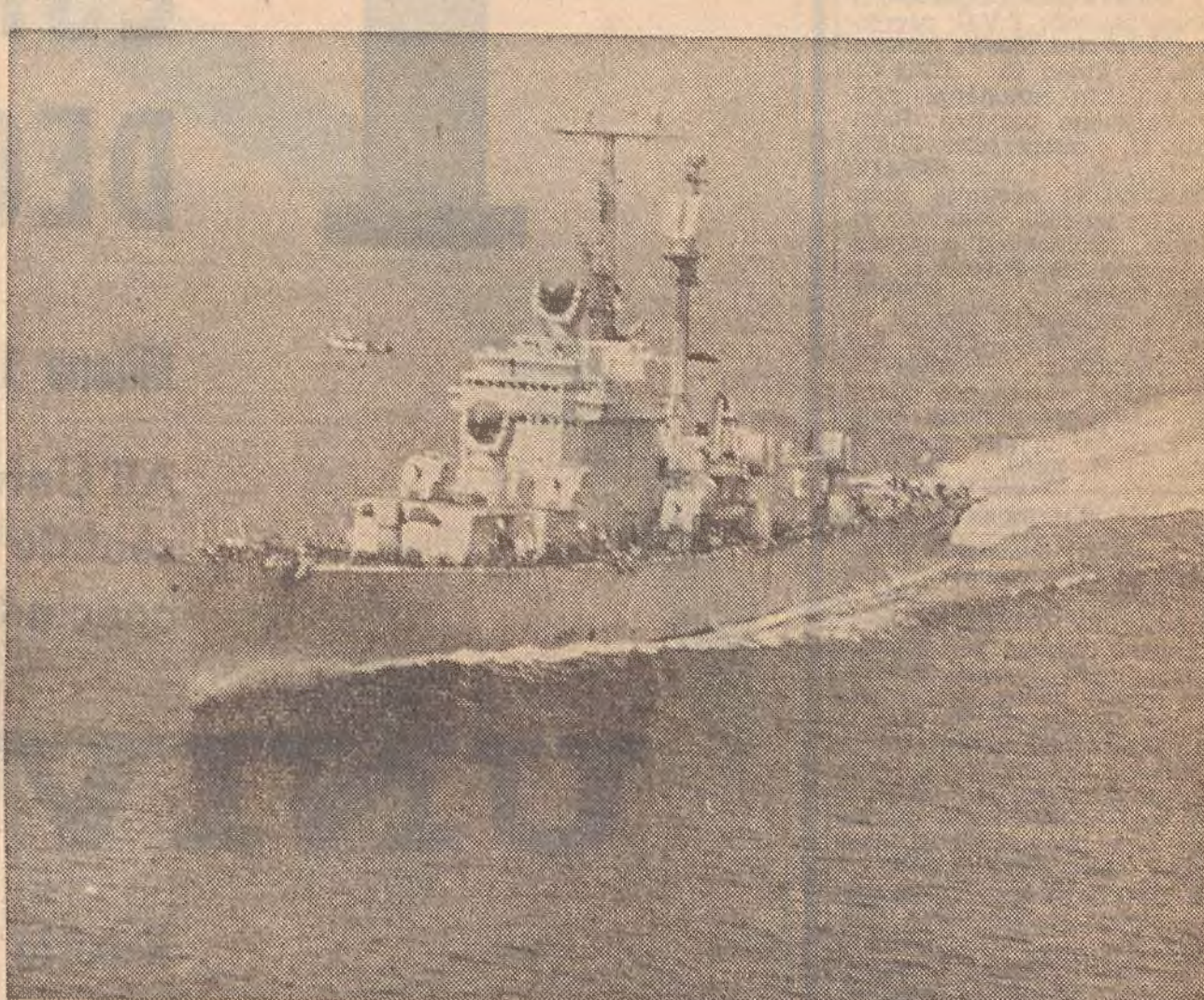
TASS ha aggiunto che tra Kruscev e la delegazione ciprota guidata da Arauzos vi è stata una «amichevole e franca» discussione sullo sviluppo delle relazioni russo-cipriote, sulla situazione nel Mediterraneo orientale e «su altri problemi di reciproco interesse».

Kruscev — ha proseguito la TASS — ha detto alla delegazione che i greci-ciprioti e i turchi-ciprioti «dovrebbero avere la possibilità di decidere pacificamente senza alcuna interferenza straniera i loro problemi interni nell'interesse della loro comune patria. Il popolo sovietico — ha detto Kruscev — appoggia pienamente la lotta del popolo, del Governo e del Presidente ciprota contro i piani della NATO tendenti ad eliminare lo Stato sovrano di Cipro, ad istituire basi della NATO sull'isola e all'effettivo smembramento di Cipro.

«Il Governo greco sarebbe felice se si potesse trovare una soluzione negoziata al problema di Cipro, rendendo inutile il ricorso all'Assemblea generale dell'ONU», ha dichiarato il Primo Ministro greco Papandreu, in una conferenza stampa tenuta questa mattina al termine di un colloquio con Makarios.

Dopo aver riaffermato l'appoggio della Grecia al nuovo mediatore dell'ONU per Cipro, Galo Plaza, Papandreu ha dichiarato che il problema ciprota, considerato alla luce della carta dell'ONU, è estremamente semplice e la sua soluzione è facile.

Interrogato sulle ripercussioni che potrebbero avere sulla politica greca i contatti sovietici-ciprioti, in corso a Mosca, Papandreu ha detto che l'Unione Sovietica ha affermato che non resterebbe indifferente davanti ad un attacco turco non provocato a Cipro e che ciò costituirebbe una garanzia di pace. «Cipro è un Paese indipendente e minacciato di invasione da parte di una grande potenza. Esso ha perciò il diritto ed il dovere di cercare aiuto ovunque lo possa trovare. Il Governo greco non può consigliare a Cipro di non chiedere aiuto ad un determinato Paese. Ma se Cipro decidesse di allearsi con i Paesi dell'Est, allora le nostre vie si separerebbero».



Napoli — L'incrociatore «Caio Duilio» in navigazione nel Mediterraneo. La rampa lanciamissili di cui l'unità è fornita è in grado di lanciare una coppia di «Terrier» ogni trenta secondi

A CASTELLAMMARE CONCLUSA UNA PRIMA FASE DELLA RICOSTRUZIONE

Consegnato alla Marina il lanciamissili «Caio Duilio»

Madrina al varo fu Laura Segni - L'Ammiraglio Giurati preannuncia la prossima costruzione di un'unità più grande: la «Vittorio Veneto»

Napoli, 19.

L'incrociatore lanciamissili «Caio Duilio», di 6500 tonnellate, è stato consegnato stamattina alla Marina militare italiana, nel corso di una cerimonia nei cantieri della Navalmeccanica di Castellammare di Stabia. Alla manifestazione hanno assistito il Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Giurati; il comandante del Mediterraneo centrale, ammiraglio Pellegrini Dal Coi; il Vescovo di Castellammare, mons. D'Arco; il sen. Ga. va; il presidente della Fincantieri, Tupini; autorità civili e militari, nonché un folto stuolo di invitati e tutte le maestranze del cantiere. Nella rada antistante la Navalmeccanica il cacciatorpediniere «Intrepido» e le fregate «Fasano» e «Margottini» hanno innalzato il gran pavese.

Il presidente della Navalmeccanica, prof. Di Nardi, ha detto che la Navalmeccanica scrive tra le sue opere più rag-

guardevoli la costruzione delle tre «Caio Duilio» che sino ad ora ha avuto la nostra Marina: dalla prima corazzata del 1876, a quella del 1913, all'odierno incrociatore lanciamissili.

L'amm. Giurati ha poi affermato che con questa unità si è conclusa una prima fase della ricostruzione della Marina italiana. «Il «Caio Duilio» — ha aggiunto — è la quarta unità missilistica della Marina italiana, che possiede oggi un nucleo di unità moderne e funzionali che ci consentono di acquistare una posizione di primato e di prestigio nel Mediterraneo, così come compete alla nostra storia e alla nostra posizione geografica. Mi auguro, perciò, che l'iniziativa della ricostruzione non subisca soste perché per l'Italia la Marina è vita: la Marina mercantile per i suoi traffici e la Marina militare per la sua difesa». L'amm. Giurati ha infine annunciato che un'altra unità, ancora più grande, sarà costruita tra poco nei cantieri di Castellammare: la «Vittorio Veneto».

Al termine dei discorsi il comandante della «Caio Duilio», capitano di vascello Mario Bini, ha ordinato il «cambio-bandiera». La bandiera mercantile è stata ammainata da due operai del cantiere e, contemporaneamente, sono state innalzate le bandiere navali militari. Lo ufficiale mons. Aurati, vicario militare, ha quindi impartito la benedizione.

L'incrociatore lanciamissili «Caio Duilio», gemello dello «Andrea Doria», fu varato il 22 dicembre 1962 alla presenza del Capo dello Stato e la signora Laura Segni ne fu la madrina. L'unità è dotata di un impianto binato lanciamissili, di cannoni automatici, di numerosi apparati radar di scoperta e di tiro i quali assicurano una efficiente protezione contro attacchi provenienti dall'aria.

Il sistema missilistico «Terrier», simile a quello già impiantato sul «Garibaldi», appartiene al gruppo dei sistemi a media gittata. Il missile «Terrier» è un arma della lunghezza di circa 9 metri ed ha un diametro approssimativo di 50 cm. Il suo peso, completo, è di circa 2000 chilogrammi ed ha una gittata di oltre 20 miglia (formata da motori a propellente solido) e raggiunge una quota massima di oltre 20

miglia metri. La sua velocità è di circa tre volte quella del suono. È sistemato su alcune unità USA, fra le quali le portaerei nucleari «Enterprise», l'incrociatore «Long Beach» e la fregata «Bainbridge».

Il «Caio Duilio» è anche particolarmente efficiente nella lotta contro i sommergibili. Grazie a una elevata stabilità di piattaforma, ottenuta a mezzo di pinne stabilizzatrici; è dotato di apparecchiature di rivelazione subacquee di elevate prestazioni e di quattro elicotteri di ricerca ed attacco, i quali possono essere impiegati in condizioni di mare avverse. Le sue caratteristiche sono: dislocamento a pieno carico: 6500 tonnellate; lunghezza: m. 149,3; larghezza: m. 17,2; potenza: HP 60.000; velocità massima: nodi 31; equipaggio: 500 uomini. Il suo armamento è composto da: 8 cannoni da 76/62 in torri singole; 2 lanciasiluri trinati a s.; 1 rampa binata lanciamissili «Terrier»; 2 lanciarazzi trinati illuminanti da 195; 4 elicotteri antisommergibili.

L'incrociatore «Caio Duilio» è la più grande nave da guerra ordinata dalla Marina italiana nel secondo dopoguerra.

Rapinata di 3 dollari la figlia di McNamara

Washington, 19. La polizia ha comunicato che la figlia del Segretario alla Difesa Robert McNamara, Margaret, di 22 anni, è stata rapinata mentre si trovava in automobile davanti alla sua casa di Washington insieme ad un suo amico, Charles Hickey, anch'egli di 22 anni.

Un negro dell'apparente età di 20 anni, si è avvicinato all'automobile, e puntando una pistola al collo del giovane ha ordinato al due di consegnargli i loro portafogli. Margaret McNamara aveva soltanto 3 dollari, mentre il suo amico ne aveva 85. La ragazza si è laureata lo scorso giugno all'Università Stanford. Sia lei che Hickey hanno lavorato questa estate in Mauritania per un programma di assistenza ai Paesi africani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Editto della S. E. T.
Stab Tip. Triestino - Via S. Felice 8
La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dalla Direzione Accertamento Diffusione

TERRIBILI ORE VISSUTE DA UN EQUIPAGGIO NELLE ACQUE AUSTRALIANE

Prigionieri in 24 sotto acqua di una draga che si capovolge

Sette morti e due dispersi sono il bilancio della sciagura - Dei quindici che si sono salvati undici sono stati estratti dal relitto da un sommerizzatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19. Sette morti sono il tragico bilancio di una sciagura avvenuta la notte scorsa nella baia di Moreton, a 25 miglia da Brisbane. Un battello svedese, il «Captain Nielsen», di 1800 tonnellate, si è rovesciato mentre navigava con un carico di sabbia, imprigionando sott'acqua quasi tutti i membri dell'equipaggio, di cui molti stavano dormendo.

Il bilancio avrebbe potuto diventare più tragico ancora se quindici uomini bloccati nella chiglia del battello, fortunatamente avvertiti da larghe macchie d'aria, non fossero stati salvati dai mezzi di soccorso arrivati poche ore dopo l'incidente.

Gli eroi del salvataggio sono Erik Paulson, un membro dell'equipaggio che dopo essersi liberato ha nuotato per tre ore nell'oscurità, in una zona infestata da pescicani, con il mare brutto, alla ricerca di aiuti, e Joe Engvirda, un sommozzatore di origine svedese cui va il merito di aver estratto dal relitto undici dei dodici marinai prigionieri, immergendosi a più riprese e penetrando attraverso le lamiere sgurcate con la fiamma ossidrica. Mancano all'appello due uomini. Si ritiene che siano caduti in mare durante il capovolgimento del «Captain Nielsen» e siano annegati, a causa soprattutto delle condizioni del mare.

Una squadra di medici, accorsa sul luogo del disastro per prestare i primi soccorsi, ha collaborato alla ricerca dei due uomini mancanti, cercando di captare con l'aiuto di uno scintillatore, qualche rumore proveniente dalla bara d'acciaio, ma finora non si è avuto alcun risultato positivo.

Il primo macchinista Svend Frederiksen, emerso dal mare con la testa avvolta in uno straccio di sangue e di olio, ha detto di essere stato per tre ore nella sala macchine con un compagno pregando mentre il livello dell'acqua saliva di minuto in minuto e mentre l'aria diventava sempre più soffocante.

«Dal raggio di una lampada — ha detto — potevamo vedere i motori che pendevano sopra le nostre teste. Dopo un po' fummo costretti a galleggiare a causa del livello dell'acqua. Alla fine, quando ormai ci preparavamo a morire, mi ricordai del tubo per la sabbia: era l'unico modo per sopravvivere. Ma non tutti hanno avuto la stessa fortuna.

La «Captain Nielsen» è una nave draga lunga 90 metri che stazza 3.000 tonnellate. Era giunta a Brisbane nel 1963 e, al momento della sciagura, stava scavando un canale nel fondo marino per permettere il passaggio di un super petroliere diretto ad una raffineria esistente nella zona. La nave aveva già imbarcato circa 2.000 tonnellate di detriti scavati dal fondo marino.

Si ritiene che il capovolgimento avvenuto poco prima di mezzanotte (ora locale), sia stato provocato dall'improvviso cedimento della catena che teneva chiusa la paratia della stiva dove venivano raccolti i detriti dello scavo. Fuoriuscendo dalla stiva, l'enorme massa di fango ha probabilmente causato un fortissimo sbandamento con conseguente rovesciamento della nave.

La «Captain Nielsen» si è capovolta in circa 15 metri d'acqua. Il suo albero si è infilso saldamente nel fondo marino

e la carena è rimasta per circa quattro metri e mezzo sopra il pelo dell'acqua. Gli uomini che si trovavano nella sala macchine, dopo essere rimasti per tre ore nel locale, dove l'acqua continuava a salire, sono riusciti ad arrampicarsi sulla chiglia e sono rimasti sullo scafo capovolto per oltre tre ore e mezza, finché sono stati salvati da un panfilo. Intanto erano riusciti, battendo colpi sulle lamiere dello scafo a mettersi in contatto con un gruppo di nove loro compagni rimasti bloccati in un locale a prua della nave dove si era formata una grossa sacca d'aria. Sei altri superstiti erano bloccati in punti diversi dello scafo protetti anche essi dalle numerose sacche d'aria esistenti nei vari locali della nave.

Vice

Dopo una collisione affonda una nave inglese

Port, Said, 19. Il mercantile inglese «Trent Bank» è in procinto di affondare a circa 70 miglia a Nord di Alessandria, in seguito ad una collisione con la petroliera portoghese «Fogo». I 65 membri dell'equipaggio, più due donne e due bambini, che si trovavano a bordo del mercantile britannico, sono stati trasferiti sulla petroliera liberiana «Harold Helms».

Nel Mare del Nord

Urtata una nave italiana da un mercantile norvegese

Rotterdam, 19. Nel canale che collega il porto di Rotterdam con il Mare del Nord, il mercantile italiano «Orfeo», da 12.893 tonnellate, appartenente alla «Società ligure di armamento» di Genova, è stato urtato questa sera alle 19.45, a babordo, dalla nave norvegese «Visund», di 13.383 tonnellate, della compagnia «Adel-Simonson» di Oslo. La nave italiana è carica di grano ed era al suo primo viaggio. La nave norvegese era appena uscita dal cantiere «Willem Peijneerd» dove era stata sottoposta a riparazioni.

L'«Orfeo» ha riportato una falla in un fianco e il «Visund» ha avuto la prua portata via.

Gli equipaggi delle due navi sono usciti illesi dalla collisione. Quindici rimorchiatori sono subito giunti in soccorso delle due navi che bloccavano la navigazione. Il mercantile italiano è stato fatto arenare sul bassofondo del canale, mentre il «Visund» è stato rimorchiato nel cantiere dal quale era uscito due ore prima. Si ignora in qual modo è avvenuta la collisione.

Sequestrati in Egitto stupefacenti per 4 miliardi

Il Cairo, 19. La polizia egiziana ha sequestrato stupefacenti per un valore di tre milioni di lire egiziane (oltre 4 miliardi di lire), a bordo di uno yacht proveniente da Salda, nel Libano. Lo ha annunciato il giornale «Al-Ahram» precisando che lo yacht è stato fermato al largo di Alessandria dopo un inseguimento durato sei ore. Quattro libanesi che si trovavano a bordo sono stati arrestati. Il giornale riferisce che la polizia del Cairo era stata avvertita da quella di Beirut. La settimana scorsa, erano stati arrestati al Cairo quattro egiziani complici dei libanesi.

Tredici morti nel Perù in un incidente stradale

Lima, 19. Tredici morti e ventotto feriti costituiscono il bilancio ancora non definitivo di una sciagura stradale avvenuta la scorsa notte nei pressi della città di Pisco: un autobus che trasportava 41 persone è precipitato in un burrone profondo duecento metri. Poco meno di una settimana fa, un altro incidente del genere, nel quale sono morte quindici persone, era accaduto nella zona del Cusco.

Il famigerato Mengele si nasconderebbe in Brasile

Brasilia, 19. Il medico nazista Joseph Mengele — secondo il capo dell'ufficio dell'Interpol della Germania occidentale, Paul Dickoff, che ha fatto una breve sosta in Brasile nel corso del suo viaggio verso il Venezuela — si troverebbe nascosto in territorio brasiliano. Dickoff si è recato a Brasilia per visitare l'ufficio locale dell'Interpol, e per avere uno scambio di vedute con il delegato Edson Lasmar. Ha

promesso di inviare quanto prima diversi dati utili per una possibile identificazione di Mengele.

Segni è avviato a completa guarigione?

Roma, 19. Anche nella giornata odierna sono venute da autorevoli fonti, conferme del continuo miglioramento di Segni. Com'è noto ieri il Presidente ha inviato un messaggio personale di auguri e felicitazioni a Costantino e Anna Maria di Grecia. Appresa la notizia delle nozze, Antonio Segni ha voluto compiere il consueto gesto chiedendo di persona ai suoi collaboratori di telegrafare ad Atene. Ciò indipendentemente dal messaggio di auguri fatto pervenire ai giovani Sovrani per formulare l'ipotesi che tutte o quasi tutte le conseguenze della grave malattia possano essere eliminate.

STRALI ANTICINESI AL BANCHETTO IN ONORE DEL FORUM DELLA GIOVENTU'

Kruscev conferma il primato che Mosca ha nel mondo comunista

«Se usate frasi rivoluzionarie il popolo vi ascolterà oggi e domani poi vi manderà all'inferno» - Mangiano impassibili i delegati di Mao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19.

Cogliendo occasione dal banchetto in onore dei delegati al «Forum mondiale della gioventù» Nikita Kruscev dopo aver ulteriormente proceduto ad un ridimensionamento (in pratica ad una nuova minimizzazione) della faccenda dell'«armata nuova» e mostruosa, ha scagliato, senza accennare alla Cina, un violento attacco contro coloro che cercano di usurpare la posizione di primato che Mosca ha nel mondo comunista.

«Noi siamo — ha detto, quasi urlando, Kruscev — il primo Stato socialista e lo siamo sia che piaccia o non piaccia a

qualcuno di sapere e di ammettere. Noi stiamo aprendo il primo sentiero verso il socialismo. C'è chi dice che Kruscev ama vantarsi. Io non faccio vanterie, ma sono orgoglioso. E' infatti un grande onore essere il primo Stato socialista e coloro che ci vogliono spuntare addosso ricerveranno lo sputo su di loro. Se il comunismo è un paradosso, non si può spingere la gente dentro a bastonate».

Dopo aver sostenuto che Mosca è nel giusto quando preferisce combattere il capitalismo sul terreno economico e Pechino erra sposando la causa della rivoluzione armata, Kruscev ha detto: «Qualcuno dice che il bastone usato contro i capitalisti è stato usato contro i lavoratori. Ci si accusa di aver affermato che non abbiamo in Russia una dittatura del proletariato. Coloro che sono diventati hanno paura che il popolo non li appoggi. Noi non abbiamo bisogno della dittatura del proletariato. Ci si accusa di avere nel nostro Paese ladri e teppisti. Si ce n'è qualcuno. Ma noi li combattiamo non con la dittatura ma con l'educazione e con sistemi sindacali. Noi ci battiamo perché il nostro popolo abbia maggiori benedizioni materiali di quante ne abbiano avute gli altri sotto il capitalismo».

Con evidente sprezzo per i cinesi a questo punto, Kruscev ha detto: «Se usate soltanto frasi rivoluzionarie, il popolo vi ascolterà oggi e domani e dopo domani, ma poi vi manderà all'inferno». «I nostri nemici (con evidente allusione sia ad Oriente che all'Occidente) possono maledirci, ma ci penseranno due volte prima di toccarci. Non è la nostra intelligenza che essi rispettano, ma la nostra forza». Tornando ad affrontare la «vera» cosa cinese secondo cui solo con la violenza si può distruggere il capitalismo, Kruscev ha detto: «La questione dei socialisti può essere risolta solo con la competizione economica, il petro, competizione economica».

Il potere può essere conquistato con la forza, ma poi dovremo dimostrare egualmente la superiorità del socialismo sul capitalismo... Abbiamo lottato per rovesciare il capitalismo perché i lavoratori possano vivere meglio».

Quando, agitando le braccia, il Primo Ministro ha urlato con voce altissima «Noi siamo per la coesistenza pacifica» tutti hanno lungamente applaudito. Solo i delegati cinesi hanno continuato a mangiare, impassibili, quasi annoiati per quel baccano.

Infine il Primo Ministro ha promesso il pieno appoggio sovietico al popolo dell'Angola che combatte contro il fascismo portoghese al «meglio del Congo che lottano contro i conquistatori e i traditori e alle popolazioni di colore del Sudafrica».

Nella odierna seduta del «Forum della gioventù» si è avuto il processo in continuazione contro il dott. Henrik Verwoerd, Primo Ministro del Sudafrica, che, accusato di crimini razzisti, è stato «citato a comparire» alla seduta di lunedì prossimo davanti a una «Commissione internazionale di inchiesta» creata oggi sotto gli auspici del «Forum».

Due studenti sudafricani hanno reso testimonianza delle disposizioni adottate dal Premier sudafricano per soffocare ogni tentativo di libertà degli africani. La Commissione è presieduta da Viktor Chikhikvadze, direttore dell'Istituto sovietico di diritto. In base al regolamento di questa inconsueta corte di giustizia Verwoerd può essere condannato «a qualunque pena criminale e nemico dell'umanità».

Intanto è rientrato a Bruxelles Albert Faust, segretario nazionale della gioventù comunista belga (U.J.C.B.), di tendenza filocinese, espulso dall'Unione Sovietica mentre partecipava, in qualità di delegato, al «Forum» in corso a Mosca. Dopo il suo rientro, la direzione nazionale della U.J.C.B. ha protestato, in un lungo comunicato contro

l'atteggiamento «inqualificabile dei revisionisti sovietici» i quali, a suo avviso, «hanno dimostrato che il gruppo di Kruscev non indietreggia di fronte a nessuna infamia e a nessuna misura poliziesca per utilizzare il Forum mondiale a scopi di divisione della gioventù democratica».

U. P. I.

Pietre scagliate a Malta contro il Principe Filippo

Malta, 19.

Questa sera, dopo l'arrivo del Duca di Edimburgo mentre il corteo ufficiale delle auto transitava davanti alla sede del partito laburista maltese in località Marfa, un piccolo gruppo di fascinosi ha lanciato pietre verso le vetture. Qualche pietra è caduta anche su un'automobile del Consolato italiano. Negli ambienti bene informati si è propensi a ritenere che il lancio di pietre fosse diretto contro la vettura del Ministro per il Commonwealth britannico Duncan Sandys, che era stata fatta dirottare poco prima.

Sciopero in corso

Parigi ha un quarto del latte che le occorre

Parigi, 19.

Lo sciopero del latte, deciso ieri dalla Federazione nazionale dei sindacati agricoli, ha già cominciato a far sentire i suoi effetti nella regione parigina: 300 mila litri di latte, invece dei 1.200.000 necessari abitualmente al consumo dei parigini, erano disponibili stamattina nelle latterie. La precedenza è stata data, ovviamente, agli ospedali, alle cliniche e ai giardini d'infanzia, che assorbono giornalmente circa 40 mila litri di latte, e che potranno essere riforniti regolarmente anche nei prossimi giorni. In difficoltà sono invece i normali consumatori, che dopo avere esaurito le riserve di latte omogeneizzato, dovranno ripiegare su quello condensato o su quello in polvere.



Sacramento — Il Presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson stringe la mano ai suoi più accesi sostenitori nel corso della campagna elettorale svolta nello Stato della California

ARMADIO bellissimo
1000, scrivania, vetrina vendo.
Bosco 12, magazzino. 47908 NN

Prossime partenze



LEVANTE - MAR NERO

settembre: «NIKOS»
per Tunisi, Tripoli, Pireo (Bos).
settembre: «EYAL»
per Caia, Tel Aviv (Bos).
settembre: «VARO»
per Pireo, Izmir (ev.), Merisi
(ev.), Famagosta, Limassol, Iraklion
(ev.) (Sperco).
settembre: «MORNA»
per Beirut, Limassol (Mediterranea).
settembre: «METOHIJA»
per Beirut, Alessandria (ev.) (Mediterranea).
settembre: «LINDA PRIMA»
per Beirut, Latakia (Tripovich).
settembre: «OPATJIA»
per porti jugoslavi, Corfù (ev.),
Patterson, Iles, Pireo, Eleusi (ev.),
Aegion (ev.) (Bortoluzzi).
settembre: «CARSO»
per Latakia, Beirut, Port Said,
Alessandria, Iraklion (eventuale),
(Sperco).
settembre: «MESSAPIA»
Pireo, Limassol, Caia, Larnaca
(Adriatica).
settembre: «TAVRO»
per Pireo, Salonicco, Istanbul,
Izmir, Patrasso (ev.) (Sperco).
settembre: «PALLADIO»
per Pireo (ev.), Port Said (ev.),
Izmir, Istanbul (ev.), Beirut, Latakia,
Mersina, Iskenderun (ev.),
Iraklion, Kalamata (Adriatica).
settembre: «MALAZGIRT»
per Beirut, Iskenderun, Dorina
(ev.) (Ellerman & Wilson).
settembre: «BERNINA»
per Alessandria, Port Said, Beirut,
Famagosta, Latakia, Mersina, Izmir,
Iraklion (Adriatica).
settembre: «GALAT EL DESSOUKI»
per Alessandria (Ara).
settembre: «LASTOVO»
per porti jugoslavi, Pireo, Iraklion,
Corfù (ev.), Kalamata (ev.) (Bortoluzzi).
settembre: «LABIN»
per Famagosta, Caia (Agenzia
Marittima Finanziaria).
MEDITERRANEO OCCIDENTALE
settembre: «REUS»
per Barcellona, Malaga, Valencia,
Siviglia, Alicante (ev.) (Marovic).
settembre: «ELENGORA»
per Casablanca (Mediterranea).
settembre: «VICIRIX»
per Cagliari, Arbatx (ev.) (Autoly).
settembre: «NOVA FIDES»
per Tripoli (D'Adda).
NORD EUROPA
settembre: «BORIS»
per Lissabon, Londra, Amburgo,
Brema, Anversa, Rotterdam (Tirrena).
settembre: «STATI UNITI - CANADA»
COSTE ATLANTICHE
settembre: «LOVENJA»
per New York, Philadelphia, Baltimora
(Agenzia Marittima Finanziaria).
settembre: «EXPORT BUILDER»
per New York, Boston, Baltimora,
Philadelphia, Norfolk (Adriatic Shipping Co.).
MAR ROSSO
settembre: «ESQUILINO»
per Aden (Lloyd Trieste).
settembre: «MORNA»
per Gadda, Port Sudan, Aden, Asaba,
Massawa (Mediterranea).
settembre: «METOHIJA»
per Aden (Mediterranea).
settembre: «PRINZ WILHELM II»
per Agaba, Aden, Mucata (Sperco).
AFRICA OCCIDENTALE
settembre: «ELENGORA»
per Takoradi, Abidjan, Tema, Apapa (ev.) (Mediterranea).
AFRICA SUD-ORIENTALE
settembre: «EUROPA»
per Mogadiscio, Mombasa, Beira, Durban, Città del Capo, Port Elizabeth,
East London (Lloyd Trieste).
settembre: «PRINZ WILHELM II»
per Mogadiscio, Mombasa, Tanga, Dar es Salaam, Zanzibar (Sperco).
GOLFO PERSICO
settembre: «TRECETI MAI»
per Beirut, Durban, Umm Said, Bahrain, Doha, Khormashar (Agenzia Marittima Finanziaria).
INDIA - PAKISTAN
settembre: «DINARA»
per Rangoon, Calcutta, Cittaogon (Agenzia Marittima Finanziaria).
settembre: «METOHIJA»
per Cochín, Madras (Mediterranea).
INDONESIA
settembre: «ESQUILINO»
per Penang (ev.), Port Swettenham (ev.), Djakarta (Lloyd Trieste).
settembre: «ESQUILINO»
per Singapore, Selang, Manila, Bangkok, Hongkong, Keelung (ev.), Fusan, Kobe, Nagoya, Yokohama (Lloyd Trieste).

(SALVO VARIAZIONI)

ASSORTIMENTO vastissimo
cucine in «Formica»: elementi
compositi, camera matrimoniale,
soggiorno svedesi, prezzi
bassi. Via Ghirlandola 16, esposizione
Limitanea 9. 68688 NN
CAMERA pranzo scura completa
vendita occasione. Telefono
n. 63945. 28648 NN
CAMERA letto pannofori ottimo
stato, pezzi singoli, salotto
et cucina, economica Triplex
venditori causa trasferimento,
escluso rivenditori. Telefonare
dalle 8 alle 15 n. 51159, 48707 NN
CAMERA da letto in buono stato
vendesi. Via S. Marco 25,
Zigol. 47840 NN
CUCINA economica (Marocchini)
vendesi occasione. Telefono
Vidali 9, piano II, porta 9. 47886 NN

CUCINA americana usata vendesi
occasione. Molinavento 47,
falegnameria, interno. 28626 NN
CUCINA grandiosa altra piccola
soggiorno, guardaroba attico,
capanni. Crispi 51, falegnameria.
47794 NN
CUCINE americane, svedesi,
tutto formica, anche uso soggiorno,
inoltre composibili,
angoli, singoli per cucinino.
Modelli nuovi, prodotto perfezionato,
prezzi vecchi. Massima
convenienza, garanzia illimitata.
Polli, Petronio 32. 61/3 NN

CUCINE in formica lavate
ne accuratissima propria
produzione garanzia assoluta
prezzi favorevoli facilitazioni. Stefani,
via Marconi angolo Torricelli,
Per ordinazioni su misura
cucine e angoli. Tel. 37033. 28374 NN

CUCINE «Formica», veri gioielli
pronte ordinazione, fabbrica,
vendita: Mobilificio Bruno, Fontana
3. 28259 NN
LETTINO seminuovo vendesi.
Telefono 32803. 28601 NN
LIBRERIA con bar nuova vendesi.
Telef. 49566, ore 8-13. 28578 NN
MATRIMONIALE lussuossima,
grande assortimento, massima
garanzia, ratealmente. (Attenzione:
Bosco 36). 28578 NN
MATRIMONIALE copia Luigi XVI
lussuosa completa vendesi.
Telefonare lunedì, martedì:
9-12. 47882 NN
MATRIMONIALE completa
ottima 35.000 vendi occasione
lunedì. Bosco 12, magazzino. 47908 NN

MATRIMONIALE 4,5 porte,
altra usata vendi occasione.
Molino a Vento 44, pianoterza.
47910 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento
lussuossima metà prezzo
massima garanzia. Piccardi 49
MATRIMONIALE da 98.000, altre
comuni, lussuose, cucine, tinte,
prezzi convenientissimi. Mobilificio
Biecher, v. dell'Istria 27. 85851 NN

MOBILE cucina buono stato
vendesi occasione. Telef. 66106.
68709 NN
PIANINO buonissimo marca
germanica noleggiati 2000 mensili,
telef. 77203. 28719 NN
PIANINO piccolo marca
riciclator moderno vendesi,
scambiati - facilitazioni pagamento.
Carducci 32-II. 11 NN
PIANINO marca rinomata
germanica occasione vendesi.
S. Lazzaro 5, I p. sinistra. 88771 NN

SOGGIORNO pranzo noce cristalli
ottimo stato vendesi. Telefonare
lunedì 73538. 68700 NN
SOGGIORNO e camera da letto
vendo. Tel. 93915. 28653 NN
STANZA pranzo come nuova
bellissima occasione vendesi
causa partenza. Telefono 43867. 58896 NN

TINELLO, soggiorno, cucina
americana, matrimoniale 5 porte,
venditori. Cisa, viale Raffaello
Sanzio 22. 47854 NN

O Commerciali L. 40
MACCHINE lavorazione legno,
metalli e lamiera primarie fabbriche
venditori. Telefonare n. 24303. 68810 O
MONETE d'oro per collezione
acquisto a prezzi massimi. Giulio
Bernini, via Roma 3, telefono
68984. 5 Q

P Rapp. piazzisti L. 35
AGENTE introdotto negozi elettrodomestici
radio TV articoli elettrici
cerca. Cassette 28618 P UPI

ARTICOLI sportivi produttore
italiano cerca rappresentante
per Alto Adige ed eventualmente
anche Veneto; richiedi curriculum
vitae, referenze. Simoni,
Magnasco 2, Milano. 13746 P
COSMETICA istituto importazione
nazionale cerca rappresentante
(anche donna) introdotto
Regione Friuli Venezia Giulia
massimo riserbo. Cassette 47749 P UPI

MEDICINALI propagandista
veramente introdotto classe
medica zone Udine-Gorizia-Trieste
cerca importante Casa farmaceutica
consentendo eventuale
abbinate. Iniziare attività
prima ottobre. Scrivere dettagliato
curriculum professionale a SPI
Cassette 6 R, Mestre. 6071 P
RINOMATA e affermata industria
bruciatori a nafta cerca
subagenti per Gorizia e
Monfalcone. Trattamento ottimo.
Cassette 68559 P UPI

SOCIETA' importazione nazionale
assume Trieste 25-40enni specialiste
attitudini contatti esterni
sviluppo lavoro organizzato, stipendio
rimborso spese e previdenza
di legge. Cassette 68649 P UPI

SPECIALITA' medicinali importanti
farmaci, prodotti, prodotti
quadri cerca introdotti concessionari
varie zone - referenziali.
Scrivere Cassella 40 B SPI Milano.
6009 P

35ENNE patente auto propria
cauzione di deposito assicurazione
rappresentanza commercio Trieste e
zona. Presenza, cultura,
facile parola. Cassette 68749 P UPI

Q Auto, moto, cicl. L. 10
A.A.A.A. AUTOSALONE Bari,
via Genova 21. Occasioni con
garanzia: Giulietta Spider, Giulietta
T.I. '62, 1100 D '63, 1100 Special,
1100 TV '62, 1100 TV '63, 1100 TV '64,
1100 TV Spider, Volkswagen '63,
1100 D, Bianchina '63, Opel,
403, 1100 Familiare '63, Opel,
Simca Ariane, Aurelia, 1100 lusso,
Ratonaletti favorevoli. 47922 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Furlan,
Nordio 9, 600 D '62, 61, 1200,
Fiatina '58, 103 '54, 600 '58, 571,
'56, 500 D Giardiniera '62, 500 C,
60.000. Permute, Rateazioni. 47820 Q

A.A. DKW Automobili, prezzi
ridotti, 800 Delta, lire 940.000,
F 12 lire 1.090.000, consegna
veloce, prove e dimostrazioni.
Nascimben, Coroneo 41. Telefono
68101. 24955. 47897 Q

A.A. N. pronta consegna di
nuova gamma di derivati
grip pressa e velocità, prezzo
listino 870.000 prove dimostrazioni
senza impegno, minimo anticipo,
rateazioni 30 mesi senza
cambiali, servizio assistenza.
Autosalone Missaglia, Fabio
vero 58. Tel. 38920. 55 Q

AUTORIMESSA 300-500
vendesi zona centrale. Telefono
35598 lunedì. 28723 U

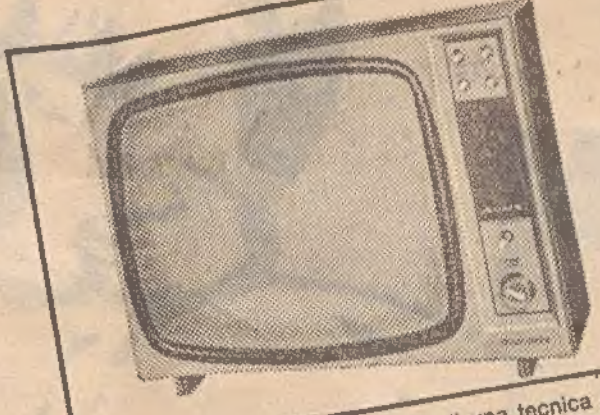
ECCO LE 8 NOVITA' TELEFUNKEN

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI TELEFUNKEN la marca mondiale

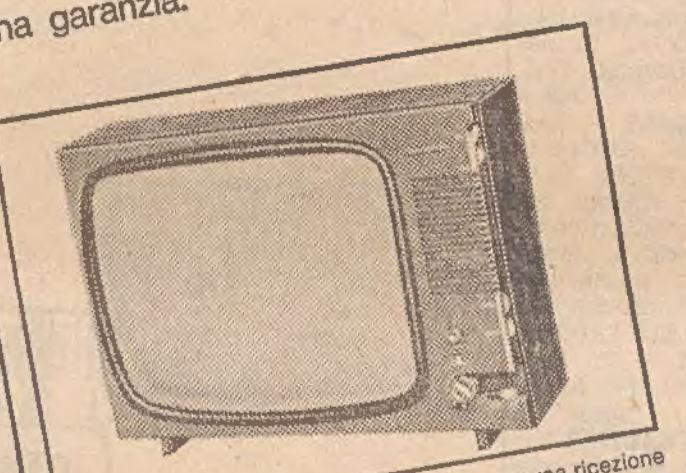
3 ambiti traguardi raggiunti
■ massimo nella tecnica
■ meglio nell'estetica
■ minimo nei prezzi

Nonostante l'aumento dei costi
di produzione la TELEFUNKEN,
fino a revoca, mantiene i prezzi
base di listino dello scorso anno.

Un prodotto TELEFUNKEN è sempre una garanzia.



36 B/23" EXTRA - È il vertice di una tecnica avanzatissima - vi offre una fedele ricezione di immagini e di suoni che danno la più viva sensazione del reale. L. 167.000



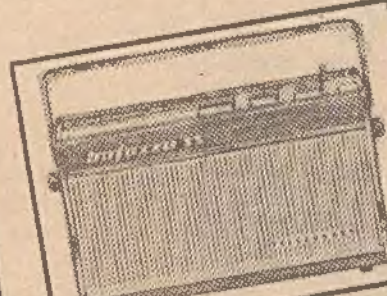
46 MB/23" SUPER - Vi consente sempre una ricezione perfetta, anche in montagna, nelle vicinanze di alte case o di altri ostacoli. L. 180.000



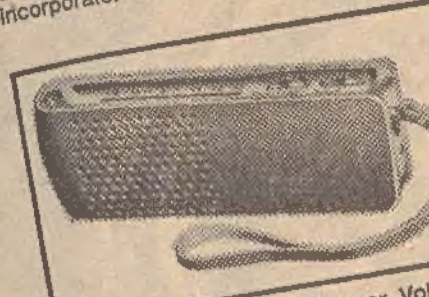
SPYDER - Un apparecchio dal tre modi d'uso: in casa può essere alimentato con la corrente luce, in auto con la batteria e ovunque con le pile incorporate. L. 19.900



CAMPING II - È l'apparecchio trasmissore con le più alte qualità di ricezione sia in onda media che in modulazione di frequenza. L. 29.900



BAJAZZO TS - Ecco l'apparecchio transistor a uso universale utilissimo in casa, in auto, in vacanza. L. 95.900
BAJAZZO TSM - Per imbarcazioni di piccolo cabotaggio e da diporto. L. 87.900



MATCH II - È il portatile per Voi. Elegante e sensibilibilità questo apparecchio trasmette anche se in formato tascabile ha le qualità di un ottimo ricevitore. Vi accompagna ovunque. L. 17.900



MIGNONETTE RFS - Radiotelefono sovrapposibile. Una felice combinazione del ricevitore Mignonette, del quale sono stati venduti oltre 1/4 di milione di esemplari solo in Italia, ora corredato con un complesso fonografico di qualità. L. 54.900



KID II - Ad una linea estetica aggiornata di questo ricevitore si accoppia una alta fedeltà musicale. L. 25.900



Esigete prove e confronti presso i migliori rivenditori

Continua lo straordinario successo
del televisore di lusso TELEFUNKEN 36 L/23".
con spegnimento automatico

Chiedete i nuovi cataloghi e listini prezzi al vostro rivenditore di fiducia,
oppure alla Telefunken radio-televisione, P.le Bacone, 3 - Milano

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO

PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.45 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna
6.35 D Venezia Milano Torino Roma
6.45 R Venezia Roma (Roma treno obbligatorio)
9.15 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano - Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Montalcione Portogruaro
17.17 DD Milano - Parigi Bari
18.40 R Venezia
18.50 A Montalcione Portogruaro
19.27 A Montalcione Cervignano
21.50 DD Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(I) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Montalcione
7.25 A Portogruaro - Montalcione
8.00 DD Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45 R Venezia
11.48 DD Parigi Milano
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano - Montalcione
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.07 A Montalcione (**)
18.52 R Bologna Venezia (*)
19.24 A Portogruaro - Montalcione
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia Montalcione Genova (II) Roma
23.55 DD Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA

SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.30 A Udine
19.10 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.30 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
20.00 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE

LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggoreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A Poggoreale
8.35 D Poggoreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggoreale
18.00 A Poggoreale
20.22 A Poggoreale
20.14 D Poggoreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggoreale
7.12 A Poggoreale
8.30 D Belgrado - Lubiana - Poggoreale
11.20 A Poggoreale
16.55 A Poggoreale
17.05 DD Zagabria - Fiume - Lubiana - Fiume - Poggoreale
19.35 D Poggoreale
21.40 A Poggoreale

Settimana dello scolaro

sconto 20% in merce

Offerta particolare, valida dal 21 al 30 settembre, su tutti gli articoli di vestiario di nuovo arrivo, pratici, di ottima qualità, adatti alle esigenze degli scolari. Tutto l'abbigliamento per bambine e maschietti, ragazzi e giovanette.

IL TESORO

piazza della Borsa 8

COLLEGIO

SEMENTE NOVA

Per tutte le scuole dalle Medie all'Università
Istituzione di Solidarietà Sociale fondata e diretta da Mons. Edoardo Marzari
Iscrizioni aperte
Telesse, via Duca D'Aosta 10
Telefoni: 35805 - 29195

